Trieste - Via Silvio Pellico 8
TELEFONI 55255 e 55955 (otto linee a ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 marzo 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4779 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. [illegible]) - Necrologie L. 350 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. [illegible] del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

L'ARGENTINA E' PROBABILMENTE SULLA SOGLIA DI UN'ALTRA GUERRA CIVILE

FRONDIZI DEPOSTO E IMPRIGIONATO IL POTERE ASSUNTO DAI MILITARI

Neanche il senatore Guido è gradito dalle Forze armate che dopo il suo giuramento invadono di nuovo la Casa Rosada - Sembra che il nuovo Presidente della Repubblica sia il gen. Raul Poggi - Peron convoca a Madrid i suoi sostenitori

(Telefoto al «Piccolo»)
Buenos Aires: il Presidente Frondizi lascia la Casa Rosada dopo l'ultimatum dei militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 29

Arturo Frondizi è stato deposto dai capi militari dopo il suo rifiuto di dimettersi e si trova ora detenuto nel carcere militare dell'isola Martin Garcia, nella stessa prigione [illegible]

[illegible]

cedesse alla limitazione dei poteri presidenziali praticamente trasformando l'Argentina da Repubblica presidenziale a Repubblica parlamentare affidando il potere esecutivo ad un triumvirato.

Le Forze Armate appaiono ora divise: molti elementi delle tre armi, tra cui il gen. Aramburu, si sono schierati contro Poggi non riconoscendo la giunta da lui formata. In questo momento vi sarebbero così in Argentina due Governi.

La prima reazione internazionale è venuta dalla Ambasciata degli Stati Uniti dove un portavoce dell'Ambasciatore ha comunicato ai giornalisti che il Governo di Washington ha deciso di interrompere le relazioni con le autorità argentine. Fino a che non sarà costituito un nuovo Governo. Ciò non significa però — come ha spiegato il portavoce — che siano interrotte le relazioni diplomatiche. Si attende ora di conoscere cosa deciderà il Governo venezuelano che già ieri aveva chiaramente lasciato intendere il suo proposito di non riconoscere alcun nuovo Governo argentino nel caso che Frondizi fosse rimosso dalla carica di Presidente. Intanto il dot. Amadeo, Ambasciatore argentino presso le Nazioni Unite, ha inviato a Buenos Aires un telegramma per rassegnare le dimissioni da delegato permanente presso l'organizzazione internazionale. Fonti vicine al diplomatico hanno fatto sapere che egli è contrario al Governo dei militari. I Governi di Washington e di Londra non hanno fatto commenti allo sviluppo della situazione argentina, ma appare evidente che essi non sono per nulla soddisfatti della presa del potere da parte dei militari.

L'ex dittatore Peron si trova nel suo albergo di Madrid ed è in cura per una lieve infezione ad un piede. Un portavoce dell'ex Presidente ha dichiarato ai giornalisti che Peron ha dato istruzioni a 70 dei suoi principali sostenitori in Argentina di recarsi da lui per consultazioni «non appena possibile»: si tratta dei dirigenti di 62 associazioni sindacali peroniste e di dirigenti di sezioni femminili di movimenti filo-peronisti. Il portavoce ha detto che Peron ha deciso di tenere questa «conferenza alla sommità» dei suoi seguaci a Madrid poichè teme che scoppi una guerra civile in Argentina se ai neo-eletti peronisti verrà impedito di assumere i loro posti il 1 maggio. «Peron spera che l'attuale crisi verrà superata e che la normalità verrà ripristinata» ha ha detto il portavoce, il quale ha aggiunto che Peron è fiducioso che i suoi sostenitori agiranno nella maniera più consona alla situazione. «Se al mandato del popolo non verrà dato effetto e se scoppierà una guerra civile, ha concluso il portavoce, è molto probabile che Peron tornerà in Patria; altrimenti tornerà quando il tempo sarà maturo. Dopotutto, egli è il potere attualmente in Argentina». Il portavoce ha smentito che Peron si recherebbe in Cile o in Uruguay, per essere più vicino all'Argentina.

F. L.

DISAPPROVATA DAGLI S.U. l'azione contro Frondizi

New York, 29

La linea ufficiale di Washington sulla vicenda argentina è per il momento di attesa. Il riserbo ufficiale, ribadito dal Presidente Kennedy nella conferenza stampa odierna, non vale però a celare un certo senso di disappunto per la decisiva svolta dell'azione dei militari in Argentina. I circoli ufficiali si riservano ogni giudizio fino a quando non saranno disponibili più dettagliate informazioni e, soprattutto, l'assetto del nuovo regime non si sarà delineato in una precisa fisionomia. Tuttavia la disapprovazione per l'azione di forza contro Frondizi e l'involuzione in senso autoritario del regime argentino non è oggetto di dubbi nè di reticenze nei circoli governativi. Non si fa mistero, inoltre, del fatto che l'attuazione di un regime autoritario o la violazione di norme e prassi costituzionali non concilierebbe il mantenimento dello stesso clima che aveva caratterizzato i rapporti fra Stati Uniti e Argentina.

In particolare si considera probabile, nel caso dell'affermazione di un Governo decisamente dittatoriale, una revisione dell'assistenza economica. Una sospensione degli aiuti americani all'Argentina avrebbe ripercussioni rilevanti in tutto il sistema dell'Alleanza per il progresso. L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Buenos Aires Robert McClintock non avrebbe mancato di far presente che questo aspetto della situazione a tutte le parti del conflitto, prima che esso precipitasse. Accanto alle obiezioni di ordine politico e costituzionale sussisto[illegible]vanti, preoccupazioni di ordine [illegible] giudi[illegible]ca di [illegible] stabili[illegible] Non si può far a meno di ritenere che, nel caso particolare dell'Argentina, solo un Governo basato su una relativa normalità costituzionale può garantire una collaborazione efficace fra i due paesi.

La situazione

Frondizi è stato deposto: il potere in Argentina è stato assunto dai capi [illegible] sull'opinione pubblica argentina e sulle prospettive democratiche del Paese. Frondizi è stato arrestato e deportato in un'isola al largo di Buneos Aires, la stessa dove fu tenuto prigioniero Peron tanti anni fa.

Rimosso Frondizi, i militari hanno indirizzato al Paese un lungo proclama per giustificare il loro operato; hanno affermato di aver agito contro Frondizi per salvare la Repubblica e la democrazia, sostenendo che il Presidente deposto non aveva autorità e forza per farlo. Poi si sono rivolti al Presidente del Senato e al Presidente della Corte Suprema chiedendo di assumere temporaneamente le funzioni di Frondizi, per dare una parvenza di legalità alle loro decisioni.

Ciò che è avvenuto in Argentina riporta sul tappeto, praticamente, tutta la situazione del Sud America, dove da tempo ormai sono in atto sviluppi politici confusi per arrivare a forme democratiche stabili. Intanto gli Stati Uniti hanno automaticamente sospeso le relazioni con Buenos Aires in mancanza di un Governo legale.

Kennedy ha riaffermato che gli Stati Uniti non aderiranno ad un accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari se la Russia non accetterà un sistema di controlli.

L'OAS ha intensificato le sue azioni terroristiche nel territorio francese, mentre la sua azione sembra essersi affievolita ad Algeri, dove le autorità hanno tolto l'assedio al quartiere di Bab-el-Oued, ritenendo di poter controllare agevolmente la situazione. Il capo dell'Esecutivo provvisorio algerino Fares è giunto ad Algeri.

In Siria i militari controllano il Paese; pare siano gli stessi che a suo tempo provocarono la rottura con l'Egitto.

Fanfani ha ripetuto ai giornalisti stranieri a Roma gli orientamenti del centro-sinistra.

(Telefoto al «Piccolo»)
Buenos Aires: i tre capi delle FF. AA. argentine che hanno rovesciato il Presidente Frondizi. Da sinistra: gen. R. Poggi (Esercito), contramm. A. Pena (Marina), gen. A. Alsina (Aviazione)

Conferenza a Magonza dei capi della Bundeswehr

Magonza, 29

Nel castello che gli appartenne ai Principi elettori di Magonza, si è iniziata oggi una conferenza di lavoro dell'Alto comando della «Bundeswehr» che durerà due giorni e cui partecipano, con il Ministro della Difesa Franz Josef Strauss [illegible] ufficiali [illegible] Maggiore [illegible] grado [illegible] della Difesa. I lavori della conferenza sono stati aperti dal Ministro Strauss che ha svolto una relazione sulle linee fondamentali della politica [illegible] per il riarmo della «Bundeswehr» e l'integrazione tecnico-militare delle Forze armate «NATO».

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Kennedy insiste sui controlli degli esperimenti atomici

Ma solo per un limitato numero di località in Russia e negli Stati Uniti
A un attacco contro l'Europa l'America risponderebbe con tutti i mezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

«In caso di attacco che minacciasse l'invasione massiccia dell'Europa occidentale, gli Stati Uniti accorrerebbero in difesa dell'Occidente con ogni mezzo disponibile». Kennedy, pronunciando queste parole, ha ammesso nella sua conferenza stampa, che i piani strategici concernenti la difesa dell'Europa libera sono mutati e che a un attacco sovietico con armi convenzionali, l'America risponderebbe con le armi atomiche. Tuttavia, il Presidente degli Stati Uniti ha cercato di attenuare l'emozione suscitata dalla sua intervista sulla «grande strategia» da lui concepita, affermando poco dopo: «ma questo fatto non può suggerire l'idea che gli Stati Uniti prenderebbero la iniziativa di una azione aggressiva o che sarebbero disposti a lanciare un conflitto preventivo», il che attenuava un poco quanto egli aveva dichiarato nell'intervista con Stewart Alsop, e cioè che «in certi casi, gli Stati Uniti potrebbero prendere l'iniziativa di una guerra nucleare». Tuttavia questa formula attenuativa sembra destinata al consumo interno. A Kruscev egli ha dedicato, la parte della conferenza stampa riguardante le esplosioni nucleari nell'atmosfera. «Una decisione finale per gli esperimenti americani non è stata ancora presa, egli ha detto, voglio ripetere anzi, con grande forza, che noi siamo pronti a concludere un effettivo trattato per il bando nucleare e che il nostro desiderio e che esso sia firmato nel più breve tempo possibile. Ma noi non possiamo aderire a un trattato che escluda le ispezioni internazionali. E questo è il reale «impasse» nelle trattative con l'Unione Sovietica». Ma, subito dopo, Kennedy ha tenuto a far sapere che la sua posizione nei confronti delle ispezioni non è che sia assolutistica come sembrano credere i sovietici e loro simpatizzanti. «Gli Stati Uniti, ha esclamato, non propongono che ogni singolo sospetto di una esplosione nucleare debba immediatamente richiedere un'ispezione, ma insistono che il diritto della ispezione sia chiaramente stabilito». Insomma, ormai si è più alla questione di principio che a quella di fatto.

Perchè Kennedy vuole un simile chiarimento nell'accordo eventuale con la Russia? Lo dice una sua dichiarazione consegnata ai giornalisti dopo la conferenza stampa. «Credere che gli attuali strumenti di controllo possano distinguere tra una esplosione atomica sotterranea da un terremoto è un errore — scrive il Presidente americano —, e noi sappiamo che una esplosione sotterranea può essere il preludio alle prove nell'atmosfera». Che propone allora Kennedy? Questo che egli egli ha detto ai giornalisti: «La cosa più importante è che qualche organizzazione internazionale di controllo abiba il potere di condurre ispezioni in un limitato numero di località per stabilire se ciò che è stato registrato dagli apparecchi sia un terremoto o un'esplosione. Senza ispezioni, non vi può essere fiducia in alcun mezzo di ricezione, quale che sia».

Dunque, oggi Kennedy chiede: 1) l'istituzione di un organismo internazionale che possa controllare « sul posto» la vera natura di una esplosione sospetta registrata dagli apparecchi che tale organismo possiederebbe; 2) che soltanto un limitato numero di località in Russia e negli Stati Uniti possa essere sottoposto a codesti controlli. E' un passo avanti notevole verso le tesi sovietiche. Pare anche eliminato il sospetto di spionaggio che i sovietici vedevano nella richiesta di ispezioni fatta dagli americani. Infatti Kennedy è stato esplicito: «Non tutti i sospetti di esplosione possono determinare una immediata ispezione». I «sospetti», cioè un motivo per compiere ispezioni a carattere «spionistico», erano la bestia nera dei russi. Il Presidente degli Stati Uniti l'ha cancellata dalle premesse del trattato. Probabilmente rinviate le esplosioni nell'atmosfera (anche, pare, su richiesta di Macmillan), e perciò tolto ogni carattere ultimativo alla richiesta americana di un'intesa entro la fine di aprile, messe in termini ragionevoli e non sospettabili le ispezioni, parrebbe che la strada verso un accordo sul bando nucleare sia spianata a sufficienza per ottenere un primo trattato di massima fra Mosca e Washington.

Resta sempre aperto il problema di Berlino. «Non esiste una ragione di rallentare la nostra vigilanza a Berlino — ha detto Kennedy —. Ma Stati Uniti e Unione Sovietica sono coscienti del pericolo rappresentato da ogni azione che diventi «eccessiva» nell'ex capitale tedesca. Tutte e due le parti discutono con grande attenzione e cautela perchè sanno che la crisi è di una grande importanza». Berlino, si sa, dovrebbe essere il motivo del prossimo vertice, la sua reale ragione. Sarà realizzato e quando questo vertice? Kennedy ha evitato di rispondere, poichè la materia è calda e si sa che essa è in pieno sviluppo nelle trattative russo-americane. «Non ho nulla da aggiungere a quanto ho già detto sull'argomento», ha sottolineato Kennedy

La conferenza si è chiusa con una nota spiritosa. A un cronista che gli chiedeva se, dopo quattordici mesi di Casa Bianca, egli pensava di riproporre la candidatura nel 1964 alle elezioni presidenziali e se raccomandasse ad altri di fare il Presidente degli Stati Uniti, Kennedy ha replicato: «Alla prima domanda la risposta è sì Alla seconda è no». Alla fine dell'incontro con Kennedy, i giornalisti hanno avuto un'altra sensazionale notizia: il fratello del Presidente, Robert Kennedy, che è il Ministro della Giustizia, aveva denunciato al Senato che «alcuni fra i più importanti leaders politici della nazione sono coinvolti nelle attività dei gangsters». Robert Kennedy non ha fatto nomi. Egli ha detto testualmente: «Abibamo sicure informazioni che in tre aree di questa nazione, una al Sud, una all'Est e una all'Ovest, alcuni dei maggiori esponenti politici sono stati corrotti e sono addirittura nelal lista-paghe dei grandi gangsters, dei bari e dei ricattatori. Ma non possiamo fare nulla per eliminare questo stato di fatto». E' perciò che Robert Kennedy, facendo la rivelazione, ha chiesto più ampi poteri, compresi i controlli delle comunicazioni telefoniche.

Stelio Tomei

DIALOGO CON I GIORNALISTI ESTERI DOPO LA CONFERENZA ALLA TV

FANFANI INCONTRERÀ DE GAULLE AI PRIMI DI APRILE IN FRANCIA

Saranno esaminati i problemi concernenti l'unione politica dell'Europa
Il Presidente del Consiglio torna ad assicurare che i socialisti procedono sulla strada dell'autonomia e spera sempre nel loro distacco dai comunisti

Roma, 29

Fanfani ha ribadito gli orientamenti e i propositi illustrati alla conferenza stampa televisiva, nel corso di alcune dichiarazioni, durante la colazione offerta in suo onore dai giornalisti stranieri per il 50.o anniversario della fondazione dell'Associazione stampa estera in Italia. Ha anche confermato che entro qualche tempo si incontrerà con De Gaulle: poi, al riguardo, si è saputo che l'incontro avrà luogo in una località vicino a Parigi intorno al 4 aprile.

Fanfani ha preso la parola al termine della colazione. Egli si è detto certo che i corrispondenti esteri conoscono gli sviluppi più recenti della politica italiana e le premesse da cui sono scaturiti la formazione e il programma del Governo di centro-sinistra. Dopo questa breve introduzione, ha ceduto la parola ai rappresentanti dei vari giornali, che gli hanno rivolte numerose domande.

La prima questione posta al Presidente del Consiglio riguardava il contributo che l'Italia ha dato e intende dare ai paesi sottosviluppati. Fanfani ha ricordato quello che già è stato fatto dal Governo italiano in piena collaborazione con altre nazioni a favore dei paesi in via di sviluppo e ha annunciato che l'Italia, proprio in questi giorni, accogliendo una richiesta dell'ONU, ha deciso di sottoscrivere il doppio della quota ad essa attribuita del prestito deciso dall'ONU.

Un giornalista ha chiesto se il programma del Governo si sarebbe potuto svolgere con forze diverse da quelle che assicurano l'attuale maggioranza parlamentare. Il Presidente del Consiglio ha replicato dicendo che la storia non si fa con i «se». Poichè — egli ha detto — non si è trovata una formula diversa, la risposta che si deve dare alla domanda è evidentemente negativa. E ha illustrato il suo pensiero rifacendosi a quanto egli stesso aveva dichiarato ieri sera alla «Tribuna politica» della RAI-TV sulle regioni, sulla mezzadria, sul controllo delle fonti di energia e sulla programmazione economica.

Un giornalista ha chiesto delucidazioni sulla posizione del PSI e sull'influenza che il partito socialista può avere sulla politica estera dell'Italia. Il dibattito parlamentare — ha risposto Fanfani —, anche per le dichiarazioni responsabili di diversi rappresentanti del PSI, ha avuto un risultato molto chiaro, nel senso che la politica tradizionale che l'Italia segue fra le nazioni dell'Alleanza atlantica non subirà variazioni.

E' stato poi chiesto a Fanfani: «La Democrazia cristiana, con l'apertura a sinistra, potrà rendere veramente autonomo il partito socialista di Nenni dal partito comunista? E se è vero, come?».

«La Democrazia cristiana — ha risposto Fanfani — non è un'ostetrica: voglio dire nel senso socratico. Quindi, non si propone niente del genere, di ciò che ha detto il vostro collega. Non siamo noi che dobbiamo rendere autonomi gli altri partiti; sono i partiti che debbono dar prova della loro autonomia. Noi crediamo che ben prima della nascita di questo Governo il partito socialista abbia cominciato a dare chiara prova della sua volontà di autonomia. Noi avremmo dimostrato di non avere nessuna seria aspirazione ad allargare l'area democratica del nostro paese ove, di fronte a queste prove, avessimo fatto finta di non vedere. Il primo atto di consapevolezza e di volontà di rafforzare la Repubblica democratica italiana è stato proprio questo: di non opporre il viso arcigno di esaminatori ultraesigenti di fronte alle possibilità che ci venivano offerte. Ho detto ieri sera a "Tribuna politica", e lo ripeto ora, che le garanzie assolute e totali alla Repubblica italiana, alle sue libertà, alle sue istituzioni e tradizioni venivano ad essere date, piene e complete, da parte dei tre partiti che hanno assunto il compito di formare il Governo. Nessuno può dire che questi partiti non hanno saputo in tutti i questi anni servire lealmente le istituzioni del nostro paese e la fedeltà alle alleanze. Alla seconda domanda — cosa avverrà per il distacco del partito socialista dal partito comunista — sarà il partito socialista che darà la risposta adeguata se procede, come sta procedendo, sulla strada dell'autonomia».

Circa i timori di un eventuale influenza della politica economica annunciata dal Governo sugli investimenti, anche stranieri, in Italia, Fanfani ha detto: «La paura si elimina con i fatti. Ed è questa, secondo me, una paura prematura. Prima ancora che il Governo cominciasse il suo programma sono cominciati i timori, che poi si sono dimostrati infondati. Quando ho parlato al Parlamento, il primo effetto è stato che la Borsa è cresciuta. E non è cresciuta perchè si pensasse alla inflazione. La crescita, infatti, è avvenuta in quei settori per i quali si è avuta la dimostrazione che i timori precedenti erano in parte infondati. Non abbiamo esposto ancora programmi di nazionalizzazione, abbiamo detto che studieremo questi problemi. Si tratta di attendere quel momento: studieremo, e agendo ripristineremo la tranquillità. Credo che gli uomini di affari dovrebbero prestare più attenzione alle cose che alle voci; ma in Borsa le voci servono».

E' stato poi chiesto a Fanfani: «E' vero quanto ha pubblicato stamattina un giornale italiano, che lei si incontrerà con De Gaulle? Se è vero, quando lo farà e con quali propositi?».

FANFANI: «Non ho ancora visto il giornale cui lei si riferisce, ma lei sa che in questo campo l'atteggiamento corretto dei Governi è di dare comunicati concordati per i giorni prestabiliti. Non ho quindi da aggiungere niente, salvo che invitarla ad attendere i comunicati. Quanto allo spirito che darebbe luogo ad un eventualità del genere, è naturalmente lo spirito cui si ispira una medesima Comunità. Lei intende come sia la cosa più naturale del mondo che i governanti dei paesi del MEC si incontrino di tanto in tanto. E' recente un incontro De Gaulle-Adenauer. In altre epoche io stesso ebbi a incontrarmi con De Gaulle, Adenauer, Spaak e altri ancora, per i medesimi problemi della Comunità europea. L'Italia dovrebbe essere sede della prossima riunione dei sei capi di Governo del MEC; non c'è niente di straordinario, anzi mi sembra normale che si sia anche un incontro tra il Presidente della Repubblica francese e il Presidente del Consiglio italiano in un momento in cui si discute tanto di certi progetti per lo sviluppo politico dell'Europa»

Nell'ultima parte del «dialogo» tra Fanfani e i giornalisti, uno di questi ha domandato: «Io credo che questa apertura a sinistra sia stata facilitata questa volta dal silenzio della Chiesa, delle autorità ecclesiastiche. Vuol dare un giudizio su questo silenzio, questa benevola astensione della Chiesa?».

FANFANI: «Come fedele figlio della Chiesa, prego tutti i giorni secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Non ho altro da aggiungere. Se aggiungessi altro, dimostrerei di essere poco fedele, poco rispettoso della famiglia religiosa, della quale ringrazio Iddio di fare parte».

Domanda: «La Democrazia cristiana vuole una separazione dei socialisti dai comunisti. Ma non crede che i socialisti aspirino a una divisione dell'elettorato cristiano?».

FANFANI: «I democristiani sperano che i socialisti facciano una certa cosa. Mi pare che sia legittimo sperarlo e credo che siano in molti a sperarlo, e credo non si offenda nessuno immaginando che gli sforzi di autonomia del partito socialista debbano raggiungere il loro naturale risultato. Per quanto riguarda le aspirazioni di altri partiti, nei confronti della DC, debbo dirle francamente che non so immaginare nessun partito che non pensi — anche con le migliori intenzioni del mondo — a ridurre l'area di disponibilità elettorale dei partiti non dico avversari, ma alleati e concorrenti. Ciò fa parte della storia e della vita dei partiti. Quindi che il partito socialista pensi che dal suo punto di vista la DC sia un po' troppo forte, mi pare legittimo. Che poi la DC possa desiderare di essere più forte che sia possibile, le assicuro che questo pensiero tutti i giorni ci gira per la testa. Devo eprò aggiungere che noi non pensiamo che gioverebbe allo sviluppo dell'articolazione democratica del nostro Paese, un predominio schiacciante della Democrazia cristiana. Oggi riteniamo che al nostro Paese — per tante vicende storiche che il Paese stesso ha vissuto, per tante situazioni psicologiche e per un maggior arricchimento interpretazioni della realtà dei nostri problemi e dello sviluppo della solidarietà nazionale — gioverà la confluenza di diversi partiti ad ispirazione democratica, insieme con la DC, nel Governo».

SECONDO UN COMUNICATO DI RADIO DAMASCO

La Siria non tornerà all'unione con l'Egitto?

E' stato abolito il coprifuoco - Ripresa dei servizi aerei

Damasco, 29

I capi del recente colpo di Stato hanno smentito pubblicamente oggi di desiderare un ritorno del paese nella Repubblica Araba Unita. Il comando generale dell'esercito e delle forze armate ha infatti emesso oggi un bollettino, trasmesso da Radio Damasco, che definisce le voci di tale ritorno alla RAU come «false». Contemporaneamente è stato diramato un comunicato che abolisce il coprifuoco imposto due giorni fa. Radio Damasco ha annunciato in seguito che le frontiere con Libano e Giordania saranno riaperte fra breve. La società di navigazione aerea siriana ha annunciato che domani riprenderanno tutti i servizi.

Tali decisioni del nuovo regime sembrano mirare a dimostrare che esso confida nello appoggio dell'opinione pubblica. Il bollettino di oggi afferma infatti: «La dichiarazione fatta ieri ribadiva che uno dei fini della rivoluzione del 28 settembre è l'adozione di provvedimenti per realizzare una vera, globale unità araba».

La stampa di Damasco, ritiene in generale «che l'esercito abbia tutti i diritti di mettere fine al deviazionismo e agli abusi dei deputati e dei dirigenti del regime rovesciato, deputati e dirigenti che pensavano esclusivamente al loro interesse particolare». Il giornale «Al Nash», scrive che «i politicanti, incapaci di porre l'interesse supremo della Nazione al di disopra dei loro fini personali, dovevano essere assolutamente allontanati dal potere, per proteggere gli scopi della rivoluzione del 28 settembre».

Della stessa opinione è il giornale «Al Manar». Il giornale «Al Wahde» scrive: «La politica di favoritismi e di nepotismo applicata dagli uomini al Governo e al Parlamento ha indignato la popolazione»; il giornale prende atto «con soddisfazione» del fatto che «il movimento del 28 marzo, sviluppo della rivoluzione del 28 settembre, resta fedele alla politica tracciata da quella rivoluzione, tanto nel campo degli affari interni quanto in quello degli Affari esteri».

Il capo militare che avrebbe assunto la responsabilità del colpo di Stato in Siria sarebbe il gen. Nahlaui, membro attivo del gruppo di ufficiali che provocarono nel settembre scorso la rottura con la RAU.

SOLO VENTISEI DEPUTATI HANNO VOTATO CONTRO

IL PIANO PER LE FERROVIE APPROVATO QUASI ALL'UNANIMITÀ

«In cinque anni - ha detto il Ministro Mattarella - non è possibile spendere più di 800 miliardi» - Prezioso tempo perduto al Senato a causa dei comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

La Camera ha concluso il dibattito sul disegno di legge per il [illegible]

[illegible]

Consegnati da Gronchi i premi «Saint Vincent»

Roma, 29

[illegible]

STAVANO GIOCANDO SU UN PRATO ALLA PERIFERIA DI ROMA

Un'automobile impazzita travolge e uccide due cuginetti

Il guidatore, fuggito in un primo momento, si è costituito ai carabinieri
Correva a 150 chilometri all'ora quando gli è scoppiato un pneumatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

[illegible]

... no si sono messi a giocare. Poi alle 10.30 nonno Zacaria ha tirato fuori i pacchetti della colazione. Si è messo seduto su un rialzo di terreno a leggere il giornale e i bambini si sono seduti poco più sotto di lui, dalla parte che guarda la via Tuscolana, a mangiare.

All'improvviso s'è sentito uno scoppio e poi una specie di bolide rosso è piombato su quel rialzo di terreno del prato ed ha schiacciato i due bimbi. Nonno Zacaria ha visto la vettura quasi volare e falciar via i nipotini. Colui che era al volante è balzato fuori dalla macchina sfasciata e si è dato a correre alla disperata, mentre il signor Zacaria urlava disperato e, avvicinatosi alla vettu- [illegible] *ca sulla via Appia. Non si sa però se al volante della vettura ci fosse proprio il Bruni o qualche altra persona.*

Soltanto nel tardo pomeriggio l'autista della «spyder» si è costituito ai carabinieri. Si trattava proprio del Bruni che è stato denunciato a piede libero per duplice omicidio colposo.

C. L.

Sequestrata nell'Irak una nave americana

Bassorah, 29

Le autorità marittime irakene hanno messo oggi sotto sequestro una nave americana il cui nominativo non è stato reso noto. Secondo una fonte ufficiale, equipaggio e comandante della nave son oconsegnati a bordo. Essi sono accusati di aver provocato il naufragio di na nave irakena nelle acque del porto petrolifero di Fao. Nell'incidente sarebbero morti dieci marinai irakeni.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA A PINEROLO

GEMELLI FOLGORATI IN UNA CABINA ELETTRICA

Sembra che volessero prelevare la corrente per pescare di frodo in un bacino idrico

Pinerolo, 29

Due gemelli di 16 anni — [illegible] — sono stati trovati morti per folgorazione in una cabina elettrica di trasformazione nelle vicinanze del bacino idrico che alimenta gli stabilimenti RIV di Villar Perosa. I due, Bruno e Primo Lucchetta, residenti in frazione Gondini di San Germano Ghisone, si erano assentati ieri, verso le 13, dal lavoro presso una officina meccanica di Villar Perosa. Il loro mancato ritorno a casa in serata ha allarmato i parenti, che hanno iniziato, stamani all'alba, le ricerche. E' stato uno dei titolari dell'officina meccanica presso cui lavoravano a scoprire i cadaveri: i gemelli Lucchetta giacevano, entrambi fulminati, all'interno della cabina di trasformazione.

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri per accertare le circostanze della sciagura. Sembra che la morte dei due fratelli risalga alle 14 di ieri; secondo i primi accertamenti, i Lucchetta si sarebbero introdotti nella cabina — dopo aver scavalcato un alto muro di cinta — con lo scopo di inserirvi due fili elettrici per immetterli nelle acque del bacino e pescare di frodo. Investiti da una scarica a 3000 volts, sono rimasti folgorati all'istante.

Due altri gemelli annegano in uno stagno

Ancona, 29

Due gemelli, Mariano ed Anabella Collamati, di 4 anni, di Jesi sono annegati in uno stagno antistante la loro abitazione. I corpi dei bimbi sono stati scoperti dai genitori al loro rientro dai campi. Si ritiene che uno dei due gemelli sia caduto nello stagno e che l'altro sia annegato a sua volta nel tentativo di salvarlo.

SINGOLARE SMENTITA AL CONSOLE ITALIANO

Tunisi non ha captato i segnali della «Hedia»

Aperta contraddizione con le precedenti comunicazioni

Venezia, 29

Ancora una sconcertante notizia sulla motonave «Hedia», il cargo liberiano scomparso nel Mediterraneo dopo esser stato sorpreso il 14 scorso da un fortunale, mentre provenendo da Casablanca stava dirigendosi verso Venezia con un carico di quattromila tonnellate di fosfati. Radio Tunisi afferma di non aver mai captato messaggi lanciati dalla «Hedia», la quale invece, secondo notizie giunte al Console liberiano da Malta, avrebbe trasmesso con la sua radio di bordo un dispaccio per invocare soccorsi trovandosi in difficoltà al largo dell'isola di Le Galite. Sempre secondo l'informazione giunta in città il 22 scorso, la trasmissione della «Hedia» sarebbe stata effettuata il giorno prima e cioè il 21. La fonte di Malta informava appunto che così diceva una notizia pervenuta da Radio Tunisi. Ora invece la stessa fonte smentisce tutto.

Così afferma un telegramma del Console italiano a Tunisi, Rienzi, titolare dell'Agenzia marittima che rappresenta in Italia la Società armatoriale Naviera General di Panama proprietaria della «Hedia». Ed ecco il testo del telegramma del Console Rienzi: «Capitano Patella Venezia. Risposta al suo telegramma di oggi. La Capitaneria di porto Tunisi che in un primo momento aveva comunicato verbalmente di avere captato messaggio soccorso, oggi per iscritto dichiara invece non avere mai avuto alcun messaggio dal piroscafo «Hedia».

Prosegue il processo della «Roggia Bertonica»

Milano, 29

L'arresto in aula di Fernanda Francesconi, per falsa testimonianza eseguito ieri mentre essa deponeva al processo per il delitto della «Roggia Bertonica», ha provocato uno strascico di incidenti procedurali sollevati durante l'udienza di stamani. Gli avvocati Vescovini e Vassallo, di Parte Civile, hanno infatti richiesto formalmente la sospensione e il rinvio del processo, di modo che nel frattempo, anche attraverso il giudizio cui la teste sarà sottoposta separatamente, possano essere accertate le eventuali falsità in cui essa possa essere incorsa.

L'avvocato Degli Occhi, della Difesa, ha sostenuto che il processo non può essere sospeso. Anche il P.M. dott. Gresti ha sostenuto che il processo deve ovviamente continuare e, in conformità alle richieste della Difesa, ha concluso per il rigetto della istanza di rinvio avanzata dalla Parte Civile.

Dopo essersi ritirata in camera di consiglio la Corte ha emesso un'ordinanza con la quale viene disposto il proseguimento della causa. Il dibattimento riprenderà lunedì mattina.

DIFENDONO LA TECNICA DEL «RINGIOVANIMENTO»

Secondo i macellai il solfito è innocuo

«Menomazioni morali» i provvedimenti delle autorità
A Pistoia presentate ulteriori cinque denuncie

Roma, 29

La Federazione nazionale dei macellai ha diramato il seguente comunicato: «In relazione alle notizie secondo le quali in alcune macellerie di diverse Province veniva posta in vendita della carne adulterata con solfito di sodio, la Federazione nazionale dei macellai precisa quanto segue: che i sali dell'acido solforoso (solfiti, bisolfiti, metabisolfiti) e l'anidride solforosa, come additivi, non sono prodotti nè tossici nè dannosi alla salute, tanto è vero che essi vengono comunemente usati per la migliore conservazione del vino, di molti succhi di frutta, delle marmellate, dei concentrati e delle conserve alimentari in genere; che tanto in Europa (ad esempio in Belgio), quanto in America (ad esempio negli Stati Uniti) le autorità sanitarie autorizzano additivi nella preparazione delle carni tritate tipo Hamburger per conservare il colore naturale e che la legge italiana del 1928 non ne prevede e quindi non ne consente l'uso, perchè all'epoca della sua promulgazione non se ne manifestava neppure la necessità; che è parto di pura fantasia dichiarare che con «la polverina» si possano ringiovanire o tingere le carni».

A Milano in seguito al provvedimento, attuato dall'autorità comunale, di chiusura di 13 macellerie per l'aggiunta di una percentuale di solfito di sodio nella carne tritata, la Unione commercianti, in un comunicato, afferma che: non si tratta di frode, bensì di semplice fatto contravvenzionale circoscritto ad un esiguo numero di operatori rispetto ai circa 2000 esercenti del settore, compresi grandi magazzini, supermercati e spacci di mercati rionali comunali. Pertanto, l'allarme provocato con l'affissione dei cartelli alle serrande dei negozi è del tutto ingiustificato in relazione alle entità del fatto, e costituisce una grave menomazione morale per l'intera categoria.

Nel frattempo l'Ufficio di Igiene del Comune di Pistoia, in base ad un esame chimico, ha deferito all'autorità giudiziaria alcuni macellai per avere posto in vendita della carne macinata e colorata con un prodotto, che pur essendo in commercio, è dichiarato nocivo.

I denunciati sono Bartolomeo Baldi, Adelmo Reali e Alessandro Agostini, tutti residenti in Pistoia. Il laboratorio chimico provinciale ha poi denunciato altri due macellai di Lamporecchio, Olmo Neri e Ugo Meozzi, per lo stesso motivo.

A Ferrara a soli dieci giorni dalla denuncia all'autorità giudiziaria di tre macellai che avevano «ravvivato» le carni messe in vendita, altri due esercenti di macellerie sono stati colpiti da un analogo provvedimento, emesso dal veterinario provinciale dott. Loris Cardona. Salgono così a cinque, nel giro di pochi giorni, i macellai ferraresi che — secondo le denunce — smerciavano ai consumatori carni impregnate di iposolfito sodico, sostanza ritenuta nociva per la pubblica salute.

Sempre a Genova la nave pignorata

Genova, 29

la m/n egiziana «Sirya», che aveva interrotto ieri il suo viaggio inaugurale per un ordine di pignoramento notificato al suo comandante, è all'ancora nel porto di Genova. L'avv. Manca, che ha assunto la difesa degli interessi degli armatori, ha detto che si cercherà di far trasferire il pignoramento stesso su una somma data in cauzione in modo che la «Sirya» possa continuare il suo viaggio. Sarà quindi intentata una causa civile poichè si ritiene che l'atto sia stato male eseguito. Nel frattempo — e in attesa di alcuni documenti che devono pervenire dall'Egitto — il legale avrà contatti con gli agenti generali della compagnia «United Arab Maritime». Da parte sua, la Capitaneria di Porto di Genova trattiene i libri di bordo.

Il pignoramento della «Sirya» è stato provocato dalla ditta di recuperi marittimi Zerba, di Roma, che eseguì una serie di lavori ad Alessandria d'Egitto e che vanta un credito, nei confronti del Governo egiziano, di 29 milioni.

Gioielliera torinese uccisa dai rapinatori

Torino, 29

A Torino tre uomini hanno assaltato una oreficeria a scopo di rapina, uccidendo la proprietaria, Maria Bardisoglio in Albera, e ferendone ad una mano il figlio. La gioielleria assalita si trova in via Bertholet 10, nei pressi della stazione di Porta Nuova. La donna uccisa è la moglie del proprietario, il signor Sebastiano Albera, titolare pure di un altro negozio in via Pietro Micca 9.

Responsabili della rapina sono tre uomini giunti in auto dinanzi alla oreficeria. Nel negozio con la donna era anche il figlio, il quale ha opposto resistenza. I rapinatori hanno sparato parecchi colpi di pistola, colpendo la proprietaria mortalmente e ferendo il giovane a una mano. Sono quindi fuggiti senza appropriarsi di nulla, prima che alcuni passanti, richiamati dai colpi, potessero intervenire. Non si sa ancora se nel locale vi fosse anche il proprietario, che attualmente è in Questura sottoposto ad interrogatorio.

La polizia e i carabinieri hanno istituito posti di blocco alla periferia della città per bloccare eventualmente la macchina dei rapinatori.

Un marinaio evade dal carcere militare

Cagliari, 29

Il marinaio Innocenzo Casagrande, condannato a quattro anni di reclusione per il furto di due casseforti dal carcere militare di Cagliari, è riuscito ad evadere la scorsa notte dal carcere militare di Calamosca, eludendo la sorveglianza dei custodi.

Il Casagrande, il quale aveva chiesto di essere accompagnato in cortile, profittando del buio è riuscito, con l'aiuto di un altro detenuto, a scavalcare il muro di cinta senza che i sorveglianti se ne accorgessero. Le ricerche dei carabinieri del battaglione mobile non hanno dato fino ad ora alcun risultato.

«UNA VITA VIOLENTA» DI PASOLINI

Lanci di uova marce alla «prima» del film

Tra i «bombardati» anche l'onorevole Nenni
Elementi di destra hanno organizzato la chiassata

Roma, 29

Il lancio di uova marce e di vegetali ha caratterizzato questa sera la «prima» mondiale del film «Una vita violenta», tratto dal romanzo omonimo di Pier Paolo Pasolini, che ha avuto luogo a Roma al cinema Quattro Fontane, per iniziativa del Centro culturale cinematografico italiano.

La proiezione, riservata a parlamentari e uomini di cultura, è stata turbata da incidenti provocati da elementi qualificatisi «Giovani nazionali appartenenti alla Asan-Giovane Italia» con il lancio di manifestini contro Pasolini e il film, definito «opera immorale e oscena». Inoltre, contro il pubblico, sono state lanciate decine di uova, cavolfiori, carciofi, e altri vegetali. Durante la proiezione sono state versate inoltre in sala alcune bottiglie di ammoniaca.

Agenti di P. S. e carabinieri hanno proceduto al fermo di alcuni giovani. Fra le personalità intervenute erano gli on. Simonacci, Nenni, Pertini, Bo, Ariosto, De Martino, Molinari, Guadalupi, Biasut, il capo di Gabinetto Bolasco, in rappresentanza del Ministro Folchi, le attrici Sandra Milo, Lea Massari, Serena Vergano, il protagonista del film Franco Citti, il Sottosegretario Gatto, numerosi scrittori, il Presidente dell'Anica, Eithel Monaco, il presidente dell'Agis Italo Gemini e gli addetti commerciali di varie Ambasciate.

Dei giovani che hanno inscenato la manifestazione al «Quattro fontane» solo tre si trovano a disposizione della polizia; gli altri sono stati tutti rilasciati.

Si allarga la crisi del partito radicale

Livorno, 29

La locale sezione del partito radicale, così è stato deciso dagli iscritti riuniti in assemblea, è stata ufficialmente sciolta. I motivi sono enunciati in un comunicato, emesso dalla stessa sezione, nel quale è detto tra l'altro: «Ritenendo che siano venuti a mancare, a seguito delle recenti scissioni, gli strumenti per una efficace azione politica, in base ai quali il partito radicale era stato fondato, l'assemblea degli iscritti ha deciso di sciogliere la sezione dello stesso partito di Livorno. Contemporaneamente il mensile radicale «Italia Libera», diretto dal prof. Fontanelli, cessa le pubblicazioni.

L'avv. Arrigo Olivetti, membro della direzione del partito radicale, non avendo potuto partecipare — informa un comunicato — al recente consiglio nazionale del partito perchè trattenuto negli Stati Uniti per affari, appena rientrato in Italia ha dato le dimissioni dal partito radicale per solidarietà con i membri della direzione e i consiglieri nazionali dimissionari che fanno capo al gruppo intorno al settimanale «Il Mondo».

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1961 DALLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, sotto la Presidenza dell'avv. Guido Sadar, ha preso in esame ed approvato, nella seduta del 21 marzo 1962, il bilancio dell'Istituto chiuso al 31 dicembre 1961.

Il Direttore Generale prof. Gino Cardinali ha fatto al Consiglio una ampia relazione sull'attività dell'Istituto nell' esercizio decorso inserendola nel quadro generale dell'economia della zona di cui il vecchio e glorioso Istituto cittadino continua ad essere uno degli strumenti più sensibili e validi.

Anche nel 1961 è continuato costante l'afflusso di mezzi liquidi, come sempre costituiti principalmente dai risparmi, tradizionale raccolta delle Casse di Risparmio: l'aumento si è concretato in un 12% rispetto alla massa fiduciaria di fine 1960 e sta a confermare la lenta formazione del risparmio monetario nella nostra zona. I depositi complessivi al 31 dicembre superavano le lire 43 miliardi.

Quanto agli impieghi, nel settore del credito a breve e medio termine, la Cassa ha sistematicamente continuato a sostenere i grandi e medi complessi produttivi, senza peraltro rallentare l'azione creditizia in favore dei piccoli imprenditori, professionisti e privati. Sono state poi curate, con la tradizionale migliore predisposizione, le operazioni di credito speciale: dal credito all'artigianato ed all'agricoltura, al credito peschereccio, alle cessioni del quinto; diminuite invece a poco più di 53 milioni (dai quasi 383 del 1960) le anticipazioni su pegno di titoli in quanto, dopo gli accordi fra i governi interessati, ha avuto corso la copertura delle sovvenzioni su dinari concesse agli esuli dall'Istria.

Sfiorando in complesso i 4 miliardi, i mutui ipotecari da parte loro hanno avuto un incremento di oltre il 17% e sono stati per lo più concessi a modesti risparmiatori per l'acquisto di un alloggio proprio.

Quale Direzione Compartimentale del Venefondiario, la Cassa è intervenuta in mutui fondiari per oltre 155 milioni; nel settore dei mutui Aldisio, i contratti perfezionati sono stati 83 per 266 milioni e gli ordini di pagamento liquidati 334 per quasi 190 milioni.

E' continuata con intensificata efficienza la gestione del Fondo di Rotazione con l'istruzione e la proposta di operazioni importanti nel settore alberghiero, cartario, tessile, chimico ed edilizio.

Buona parte del contante non assorbito dagli impieghi in loco, è stata investita in titoli, con l'assunzione di cospicue partite di nuova emissione e di valori che già si inscrivevano negli inventari dei passati esercizi. Il comparto si presenta con una buona liquidità e con una tranquillante e redditizia composizione. Il supero infine della raccolta sugli impieghi economico - patrimoniali è stato depositato in conti su piazza, presso Consorelle ed Istituti consorziali, a mezzo dei quali la Cassa ha partecipato con cospicua quota delle sue giacenze, ad operazioni finanziarie nello esclusivo interesse dell'economia locale.

La gestione della Ricevitoria, delle Esattorie e delle Tesorerie è stata oggetto di cure assidue e si è svolta con regolare e soddisfacente andamento. Quanto al servizio del Pegno, esso ha funzionato egregiamente; da rilevare che anche nel decorso esercizio sono stati concessi la rinnovazione gratuita e il riscatto senza interessi dei pegni più modesti.

La relazione del Direttore Generale illustra quindi il grado di sviluppo conseguito dai vari servizi speciali che sono sempre più apprezzati dalla clientela per la solerzia e la precisione con cui vengono espletati. Gli assegni circolari emessi hanno raggiunto quasi 62 mila unità per oltre 14 miliardi; gli effetti all'incasso sono stati 576 mila per 27 miliardi di lire; la custodia amministrata e le altre operazioni in titoli, il servizio estero, i mazzettisti, il servizio distribuzione valori bollati hanno mantenuto le loro già buone posizioni. Da segnalare ancora, nella vita della Cassa, l' apertura di una nuova agenzia in Piazza Cavana, che fa così salire a 11 il numero delle dipendenze dello Istituto.

In fine la relazione del Direttore Generale illustra lo andamento del conto economico che si chiude con l'utile di L. 220.986.138; a norma dello Statuto i 7/10 vanno ad incremento delle riserve, che ascendono pertanto a lire 2.500.000.000 mentre i rimanenti 3/10, assieme all'importo di oltre 59 milioni assegnati a valere su speciali fondi disponibili, fanno ascendere il totale degli interventi per le erogazioni benefiche, alla fine del 1961, alla cospicua cifra di L. 101.328.987 che, per la sua destinazione altamente sociale, merita davvero di essere segnalato all'attenzione della cittadinanza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVO	LIRE	PASSIVO	LIRE
Cassa e disponibilità a vista	4.970.483.970	Depositi a risparmio	33.844.228.485
Corrispondenti	16.832.783.367	Conti correnti con clienti	9.616.804.632
Titoli e partecipazioni	11.205.782.456	Conti correnti speciali	1.113.984.081
Portafoglio	2.905.908.139	Corrispondenti	933.714.534
Effetti all'incasso	755.139.135	Esattorie e ricevitoria	375.368.014
Conti correnti attivi	4.622.646.223	Creditori diversi e partite varie	3.549.606.023
Anticipazioni e prestiti su pegni	871.075.540		49.433.705.769
Mutui a enti e privati	7.021.684.993	PATRIMONIO	
Esattorie e ricevitoria	517.368.014	Fondo di riserva ordinario 2.187.800.000	
Mobili e immobili	1.129.538.045	Fondo di gar. fed. 157.500.000	2.345.300.000
Debitori diversi e partite varie	1.167.582.025	Utile dell'esercizio da ripartire	220.986.138
	51.999.991.907		51.999.991.907
Valori del fondo pensioni	1.420.813.339	Fondo pensioni	1.420.813.339
Conti d'ordine	71.951.657.595	Conti d'ordine	71.951.657.595
	125.372.462.841		125.372.462.841

Il Direttore Generale CARDINALI — Il Presidente SADAR — Il Capo Contabile CERIA

BORSE E MERCATI

MILANO

La scarsità degli affari per mancanza di iniziative ha finito per indebolire ulteriormente la quota azionaria, che ha registrato un nuovo ribasso. In tutti i settori si sono avute correzioni di prezzo, ma più colpite sono apparse le Distillerie Italiane alla notizia che la società distribuirà per l'esercizio 1961 un dividendo di lire 100, contro lire 200 del precedente esercizio. Realizzati i titoli pilota, gli assicurativi, i chimici, le Italcementi e le due Pirelli. Offerte al listino le Bastogi e le Silos Genova. Difese Sme e Sip. Le Cucirini hanno quotato ex saldo dividendo di lire 200. Nei titoli di Stato, irregolari, migliori le Ricostruzione 3,50 per cento e 5 per cento. Nei Buoni del Tesoro, in denaro le ultime scadenze. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 31 milioni; obbligazioni 246.500.000; azioni n. 794.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,30 (107,50); Red. 3,50% 99,85 (100); Ric. 3,50% 89,30 (88,90), 5% 101,10 (100,80); Trieste 5% 100,175 (100,15); Rif. F. 5% 100,20 (100,15).

Buoni del Tesoro: 1963 103,45 (103,675), 1964 103,65 (—), 1965 103,75 (—), 1966 104 (—), 1966 (sett.) 103,70 (103,80), 1968 104 (103,90), 1969 104 (103,90), 1970 105 (04,95).

Alimentari: Certosa 3130 (—), Distillerie 4149 (4715), Eridania 3320 (3495), Es. Molini 2020 (—), Motta 37.495 (37.900), Romana Zuccheri 370 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 157.800 (159.250), Ass. Mil. 55.000 (56.000), Ass. Mil. priv. 47.000 (—), Ass. Torino 18.400 (18.530), Ass. Torino priv. 12.770 (12.950), Fond. Inc. 18.450 (18.600), L'Assicuratr. 95.005 (95.550), Ras 62.800 (63.050).

Bancari: Mediob. 109.000 (108.050).

Chimici: Anic 3045 (3063), Brioschi 11.000 (—), C. Nap. Gas 1148 (1160), Erba 20.950 (21.060), Italgas 2335 (2354), Larderello 4350 (—), Liquigas 350 (352), Mira Lanza 58.500 (58.600), Ossigeno 3200 (3300), Pibigas 158 (158,125), Rumianca 2870 (2900), Saffa 10.101 (10.140), Sarom 1825 (1810).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1680 (1699), Cieli 3295 (3400), Dinamo 2960 (2948), Edisonvolta 2372 (2360), Bresciana 2635 (2640), Caffaro 652 (663), Calabria 1700 (1710), Campania 2001 (2005), Sarda 6907 (6920), Valdarno 3045 (3070), Emiliana 2715 (2763), F.ze Idr. App. 3150 (3080), Idr. Alto Veneto 2410 (—), Subalpina 2900 (—), Lucana 2400 (2420), Magneti 2050 (2060), Marelli 1120 (1130), Orobia 2540 (2550), Pugliese 1480 (1490), Romana 2990 (2975), Seso 3045 (3060), Sip 1515 (1499), Sme 2400 (2355), Tecnomasio 4550 (4650), Teti 3045 (3001), Terni 480,25 (485), Unes 2365 (2400), Vizzola 3450 (—).

Finanziari: Bastogi 3585 (3685 ex), Breda 6128 (6180), Finelettrica 1409 (1403), Finmare 620 (618), Finsider 1560 (1565), Gim 8545 (8650), Invest 4470 (4498), Italpi 5570 (5580), La Centrale 15.725 (15.995), Pirelli & C. 9960 (10.110), Sifir 1755 (1758), Stet 3425 (3439), Sviluppo 3375 (3400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7830 (7801), Beni Stab. 7760 (7798), Bonif. Ferr. 880 (870), Gin. Imm. 1342 (1350), Gest. Imm. 2710 (2798), Iniziativa 6700 (—), La Milano 55.810 (—), Risanamento N. 8770 (8700), Silos Gen. 7410 (7850).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 678 (—), C. Westingh. 1570 (1572), Fiat 3031 (3062), Fiat priv. 2279 (2290), Nebiolo 1345 (1335), Olivetti 11.050 (11.070), Tosi Fr. 1650 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.499 (13.600), Broggi-Izar 2520 (—), Dalmine 2020 (2001), Ilssa-Viola 2315 (2310), Italsider 1640 (1641), Magona 1706 (1728), Metalli 6330 (6315), Montecatini 3945 (4000), M. Amiata 5725 (—), Monteponi 1385 (1404), Siele 6700 (6701), Trafilerie 3419 (3433).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.900 (11.050), Cantoni 35.400 (35.750), Val Ticino 79 (77,25), Olcese 2185 (2245), Cucirini 14.600 ex (14.900), De Angeli 7250 (7340), Cascami 10.500 (10.895), Fisac 660 (—), Lanerossi 7300 (7400), Gavardo 5220 (5270), Scotti 274 (—), Linificio 1270 (1265), Marzotto 3090 (3105), Rossari 39.500 (39.800), Rotondi 60.300 (60.600), Tosi 5890 (5950), C. Mer. 959 (968), Pacchetti 1850 (1870), Snia Viscosa 7845 (7921), Snia priv. 6602 (6665), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 370 (—), Un. Manifatt. 106.500 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2720 (2750), L'Ausiliare 4025 (—), Mittel 4680 (4700), Veneta 2690 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1790 (—), Baroni 267 (265), Binda 61.500 (—), Burgo 37.950 (38.000), Cementir 8400 (—), Cer. Pozzi 1565 (1550), Ciga 8785 (8800), Edison 5332 (5406), Eternit 8120 (8260), Italcementi 28.750 (29.030), It. Con. Acqua 999 (996), La Rinascente 866 (872,50), La Rinascente priv. 720 (720,50), Linoleum 6200 (6250), Pirelli S.p.A. 11.910 (12.011), Rejna 2490 (2450), Smeriglio 498 (508,50), Ter. Acqui 46.100 (45.600).

Cambi esportazione: doll. USA 620,85; doll. canadese 591,60; franco svizzero libero 142,83; sterlina 1746,95; franco francese 126,71; marco Germania occ. 155,29; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,15; corona danese 90,21, svedese 120,51, norvegese 87,15; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,10; franco svizzero 142,78; sterlina 1746; franco belga 12,435; franco francese 125,95; marco 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,285; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 588,50; fiorino olandese 171,80; corona danese 90, svedese 120,40, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5850-6050; marengo svizzero 5150-5350; oro 702-712; argento puro 21-22.

TRIESTE

Azionario cedente, con flessioni generalizzate. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 300 Finsider, 25 Generali, 10 Assicuratrice, 250 Snia Viscosa, 800 Montecatini, 300 Terni, 250 Stet e 2000 Liquigas.

Generali 157.800 (159.250), Ras 62.800 (63.500), Gerolimich 10.000 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2700 (2800), Martinolich 3400 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 39.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 340 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino e Val Padana, nuvoloso con nevicate sulle Alpi e piogge locali in pianura. Versante ligure, Tirreno, Sardegna, Sicilia, versante ionico e adriatico, nuvolosità intermittente anche intensa con brevi piogge locali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: da moderati a localmente forti, in prevalenza dai quadranti meridionali. Mari: da molto mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 17; Verona 2, 14; Trieste 6, 14; Milano 4, 15; Torino 0, 16; Genova 9, 14; Bologna 2, 15; Firenze 6, 15; Pisa 6, 13; Ancona 8, 18; Perugia 5, 13; Pescara 2, 21; L'Aquila 3, 13; Roma 7, 16; Campobasso 3, 13; Bari 6, 18; Napoli 6, 16; Potenza 3, 11; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 18; Palermo 15, 18; Catania 5, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 20.

Costume

La casa di Robespierre

Parigi è ricchissima di case storiche. Lo è per l'abbondanza di personaggi famosi che vissero e di avvenimenti memorabili che si svolsero nelle sue mura; lo è soprattutto per il conservatorismo — anche edilizio — francese. Ed è perciò che, tra le altre, è ancora in piedi, a Parigi, in rue Saint Honoré, la casa dove abitò ai grandi tempi della Convenzione, Robespierre: quella casa che è stata così bene descritta da Lenôtre, in «Vielles Maisons, Vieux Papiers». Ora, una «impresaria», che tra parentesi pare che sia italiana, ha avuto l'idea di impiantare nello scantinato della antica casa, un locale notturno; e questo locale, favorito dagli echi sempre potenti che il nome di Robespierre suscita nella memoria di ogni uomo appena appena colto, in breve tempo s'è affermato. L'ex presidente del consiglio Mendes-France, il deputato di Parigi Fréd'ric Dupont, il comandante repubblicano della piazza di Barcellona durante la guerra civile spagnola, Mario Soler-Nicola, l'avvocato Isorni, che fu difensore di Pétain al processo intentato al maresciallo dopo l'ultima guerra, hanno già messo piede al «Robespierre»; e la loro frequentazione vi ha chiamato nuovi clienti, anche stranieri. E così il nome dell'abitatore antico ha giovato al locale recentissimo; l'affluenza di visitatori del locale recentissimo, a sua volta, giova alla fama sanguinosa, e quindi risplendente, dell'antico protagonista del «Terrore»; la storia della Rivoluzione giova al turismo; e tutto contribuisce alla fama di Parigi nel mondo; «et vogue la galère», come diceva Panurgio, nel gran libro di Rabelais...

Da noi, questo innesto del nuovo sull'antico, della modernità sulle reliquie, della moda di oggi sui ricordi storici, è difficilissimo; molto più difficile che a Parigi. E perchè? Ma è semplice: perchè noi obbediamo sempre al comandamento di quel tale, di cui non rammemoro neppur oggi il nome: «Siate un popolo di costruttori». E perciò, noi, le nostre vie storiche le sventriamo, le nostre case storiche le abbattiamo. Per costruire quelle puzzonate edilizie che tutti conosciamo.

«L'aula italiana»

Da Pittsburg, la grande città siderurgica della Pennsylvania, mi perviene un candido fascicolo, in cui, in correttissimo italiano, si illustra «the Italian Classroom», l'«Aula italiana» che un comitato di oriundi del nostro paese ha regalato all'Università di Pittsburg, per rappresentarvi ciò che è stato, e ciò che ha dato la cultura italiana nel mondo; «the Legacy of Italy», per dirla con il titolo di un volume di Prezzolini. E leggo così, nella descrizione: «L'aula è nello stile monastico del primo Rinascimento. Il soffitto dell'aula, a cassettoni policromi, intagliato e ornato di rosette a foglie d'oro, fu copiato dal soffitto del Convento di San Domenico a Pesaro. Il pavimento, di mattonelle rosse oblunghe, fu eseguito seguendo il modello del pavimento del Palazzo Vecchio a Firenze. Lungo la parete è installata una mensola da camino, proveniente dalla casa di una antica famiglia italiana. La pietra da cui fu intagliata proviene da una cava di Fiesole e porta incise le seguenti parole di un inno latino "O Signore, non mi abbandonare". Sopra la lavagna è posto un busto in bronzo di Dante Alighieri. Cuscini di velluto rosso fiorentino adornano le panche nel retro dell'aula e lungo la serie di finestre, completando la ricchezza del disegno rinascimentale. Il professore tiene le lezioni da un leggio simile ad uno disegnato da Michelangelo per una cattedrale...»

Sì, leggo; e guardo la grande illustrazione a colori, che testimonia della diligenza di questa ricostruzione ambientale; e penso all'ammirazione che essa susciterà negli ingenui visitatori americani, e della idea che essa darà loro dell'Italia; e mi vergogno rammemorando quante migliaia di aule indecenti il Paese che ha ideato l'aula di Pittsburg tiene ancora in pieno servizio, nelle sue scuole elementari, per rinsegnare l'abbicci ai suoi bambini...

Una moglie

La sposa destinata a rappresentare la Liguria al quinto Premio «La sposa d'Italia 1962» è — leggo nei giornali genovesi — la signora Flora Morabito in Amato; una signora che, in entrambi i due cognomi, si rivela meridionale per origine familiare e per connubio. E nessuno più di me, genovese di nascita, ne è lieto.

Ed i suoi cenni biografici essenziali danno l'idea di una vita coniugale davvero esemplare. Il futuro signora Amato conobbe suo marito nel 1935, quando aveva ventidue anni ed era ancora studente di ingegneria. Il giovanotto partì per la guerra in Etiopia, e ne tornò ferito e gravemente minorato agli occhi. Questa sventura non indusse la ragazza per nulla a rompere la sua fede. Essa aiutò il fidanzato a studiare, e studiò con lui; egli si laureò in ingegneria, e lei in matematica; e si sposarono nel 1940. Era il 24 giugno del 1940; la guerra era scoppiata da due settimane. Ma la giovane coppia era coraggiosa. Senonchè, più grave ancora — famigliarmente parlando — della guerra, sopraggiunse l'aggravamento delle condizioni del marito; ridotto alla quasi cecità. E allora lei dovette combattere la «sua» guerra da sola; con il peso del marito, e di due bambini sopraggiunti. A Genova, essa insegnò per lunghi anni, in due scuole; dette lezioni private più che potè, per mantenere la famiglia. I figli crebbero, ma il marito, non potendo lavorare, si immalinconì. Essa lo persuase che poteva ancora battere un'altra strada, quella della laurea in legge, lo aiutò a percorrerla; lo condusse, studiando ancora con lui, alla laurea in legge, che potrà servirgli se, come pare, egli potrà riacquistare parzialmente l'uso degli occhi.

Tutto bello. Il tocco ultimo, quello supremo, sarebbe che la signora Flora Morabito in Amato fosse stata segnalata al comitato del Premio «La sposa d'Italia 1962» a sua insaputa, veramente a sua insaputa. Sarà così? Lo spero.

Un bel successo

Il Sestriere è l'unica stazione invernale di lusso che abbia il privilegio di avere il «lussissimo»; e cioè una piscina all'aperto con acqua calda — trentasei, trentotto gradi — in modo che gli ospiti possano cavarsi la voglia, dopo una esibizione in costume da sci, di esibirsi in costume da bagno in mezzo ai ghiacci eterni. Siamo, come si vede, ad una vera raffinatezza nell'arte di provocare l'indignazione della miseria; e che dovrebbe consigliare a tutte le persone di giudizio, che portano un nome illustre, e hanno per lo meno dei grandi ricordi da difendere, di stare lontane dalla stazione invernale piemontese.

Sono dolente di constatare che questa misura prudenziale non è stata sentita dalle tre figlie di Umberto di Savoia, che sono accorse a Sestriere come farfalle attirate dal lume. Pare che l'idea prima l'abbia avuta la più giovane, Maria Beatrice, la quale, sei mesi fa, pescando trote su un lago argentino, ebbe la rivelazione del Sestriere da Hans Noble, biondo e magrissimo maestro austriaco di sci sull'acqua. Ed essa vi diede appuntamento alle sorelle. Per vero, le tre principesse di Casa Savoia non risulta che si siano bagnate nella piscina; forse l'acqua non era calda abbastanza. Ma in compenso hanno ballato molto il «twist». Con questo risultato, sintetizzato da una cronista mondana di un foglio milanese: «Maria Gabriella è in effetti una gran ballerina di "twist", avvantaggiata dalle lunghe e magrissime gambe rispetto alle sorelle più robuste di fianchi; però è stata giudicata troppo alta, almeno per i cavalieri presenti.

Le tre ragazze sono state giudicate non molto eleganti, con pantaloni grinzosi e cinture troppo strette, però bonaccione». E poi l'insinuazione finale: «Il soggiorno delle tre principesse è stato considerato un ottimo colpo pubblicitario per il lancio del Sestriere su un piano di mondanità internazionale».

Giovanni Ansaldo

Simeone di Bulgaria e la sposa hanno fatto ritorno dal viaggio di nozze negli Stati Uniti viaggiando a bordo della «Leonardo da Vinci». Eccoli con il comandante del transatlantico

L'istituto forestale cecoslovacco sta effettuando una approfondita indagine sulle conseguenze della radioattività sugli alberi. Ecco due scienziati in una foresta nei pressi di Praga mentre esaminano con l'ausilio di speciali apparecchiature un ramo trattato con materiale radioattivo

VERRA' PRESTO COLLOCATO A RIPOSO L'IRREQUIETO RAPPRESENTANTE DI BONN

Suggerito per il caso Kroll il famoso «paragrafo von Arnim»

L'Ambasciatore tedesco presso il Cremlino sulle orme del diplomatico che riuscì a sabotare le direttive del Cancelliere di ferro - Un clamoroso precedente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, marzo

Il quasi misterioso «caso Kroll» è stato sospinto su un binario morto. L'indisciplinato Ambasciatore è stato, come noto, richiamato da Mosca, ha avuto un drammatico colloquio col suo diretto superiore, il Ministro degli Esteri Schroeder, ed ora sta facendo una cura extra-stagionale a Badenweiler (la stazione termale che ha dato il nome a una famosa marcia militare, la prediletta di Hitler); trascorrerà quindi le lunghe ferie straordinarie accordategli dall'«Auswaertiges Amt» in una tenuta della moglie in Baviera, dopo di che farà ritorno a Bonn per assumervi le funzioni di consulente generale per le questioni orientali; infine, nel corso del prossimo anno, poichè avrà raggiunto i cosiddetti limiti di età, sarà collocato a riposo. Già si parla di chi lo sostituirà: l'Ambasciatore accreditato presso la Casa Bianca, professore Grewe; a Washington andrà Blankenhorn, attualmente a Parigi, mentre nella capitale francese sarebbe inviato l'Ambasciatore presso il Quirinale Klaiber.

Ma Kroll, secondo indiscrezioni attendibili, non sarebbe rassegnato, e ancora meno lo sarebbe il leader del suo partito, Mende, che, in una lettera ad Adenauer, aveva raccomandato di risolvere il caso con tatto e con lealtà. Il guaio è che il primo consigliere dell'Ambasciata di Mosca, Wilhelm Hartlieb, ha fatto ai rappresentanti della stampa tedesca alcune dichiarazioni confidenziali, rivelandosi poco diplomaticamente come il principale accusatore. Hartlieb ha detto fra l'altro che Kroll è un pericoloso illusionista e che, se tornasse a Mosca, potrebbe causare gravi complicazioni; ha aggiunto che complicazioni ancora più gravi sarebbero derivate se il suo intento di scalare, con lo aiuto del partito, il Ministero degli Esteri. «Ci troviamo — avrebbe affermato, inoltre il consigliere d'Ambasciata — in una situazione che può ricordare i drammatici sviluppi di un caso analogo; al qual proposito va ricordato che esiste un esplicito paragrafo del codice penale della Repubblica, tolto di peso da quello del secondo Reich: il famoso paragrafo von Arnim».

Tale paragrafo è veramente famoso, essendo stato dettato da Bismark e inserito con un tratto di penna dittatoriale nel capitolo delle pene, allo scopo di eliminare un pericoloso oppositore: l'Ambasciatore di Germania a Parigi, conte Harry con Arnim, il cui «caso» presenta qualche vaga analogia col «caso Kroll».

Von Arnim fu il primo rappresentante diplomatico nella capitale francese dopo la proclamazione dell'Impero germanico, ma vi giunse col deliberato proposito di fare esattamente il contrario di quanto stabilivano le direttive impartitegli personalmente da Bismarck alla vigilia della partenza da Berlino. Le direttive del Cancelliere di ferro erano le seguenti: per il secondo Reich, una Francia repubblicana sarà sempre meno pericolosa di una Francia monarchica, in quanto è esclusa che una repubblica possa allearsi con le temibili monarchie europee, l'Inghilterra e la Russia: la Francia si troverà sempre isolata e, conseguentemente, nella impossibilità di creare le premesse di una revanche per il 1871; bisognerà dunque appoggiare senza riserve il Governo di Parigi e ostacolare in tutti i modi i movimenti monarchici.

Von Arnim era di parere opposto, ravvisando il maggior pericolo di «revanche» nel nazionalismo dilagante della borghesia repubblicana. Come noto, i più gli diedero ragione, e più tardi lo stesso Bismarck dovette convenirne, ma quando ormai si profilava la minaccia dell'accerchiamento, minaccia che poi forse sarebbe riuscito a sventare, se il giovanissimo Kaiser, Guglielmo II, non gli avesse messo poi fra le ruote, costringendolo infine a dimettersi.

Ma anche von Arnim aveva il suo Hartlieb: il primo segretario d'Ambasciata Fritz von Holstein, il medesimo che sarebbe ben presto diventato la «eminenza grigia» della Wilhelmstrasse. Nei suoi rapporti personali a Bismarck, von Holstein denunciava l'«opera sabotatrice» del suo superiore e riferiva certe affermazioni «semplicemente inaudite», fatte da von Arnim in colloqui riservati con uomini politici francesi dell'opposizione monarchica. Un giorno l'Ambasciatore si lasciò sfuggire la frase seguente: «Indubbiamente il principe (Bismarck) è ancora una quercia, ma è talmente decrepito che potrebbe crollare da un momento all'altro»; non mancò poi di far chiaramente capire che lui, von Arnim, beniamino del Kaiser e in particolare della Kronprinzessin, della principessa ereditaria, ne sarebbe stato il successore. E' storicamente provato che gli intrighi dell'Ambasciatore imperiale tedesco contribuirono alla caduta di Thiers e all'avvento al potere del monarchico-clericale Mac-Mahon.

Questa fu, per Bismarck, una grave sconfitta dovuta al «tradimento» del suo collaboratore a Parigi. In una delle lettere inviategli dopo la caduta di Thiers si legge: «Sono perfettamente al corrente di tutte le sue mene ai danni del Paese che rappresenta; non solo ella patteggia col nemico, ma vuole diventare il mio successore».

Von Arnim balzò a Berlino e conferì col Kaiser, convinto che fosse giunto il momento per rovesciare agevolmente il Cancelliere; ma l'imperatore, dopo uno sfogo contro la «politica arrogante del principe», fece notare che i tempi non erano ancora maturi per un cambio della guardia. Bismarck riuscì anzi a strappare al Kaiser l'autorizzazione per l'immediato trasferimento del diplomatico «politicizzante» da Parigi a Costantinopoli. Durante una breve sosta a Vienna, von Arnim fece avere alla «Neue Freie Presse» alcuni documenti segreti riguardanti il Kulturkampf (la lotta fra la Germania di Bismarck e la Chiesa cattolica, destinata, secondo i piani del Cancelliere di ferro, a sottrarre lo Stato a ogni influenza politica ed educativa del Vaticano), e più particolarmente quelli che ne lumeggiavano i «risultati disastrosi» in campo internazionale, «del resto previsti — rivelava il quotidiano viennese — da vari consiglieri politici della Wilhelmstrasse, primo fra tutti il conte Harry von Arnim».

Questi, rientrato verso la fine di settembre 1874 da Costantinopoli, venne arrestato e dovette comparire davanti a un tribunale di Berlino per rispondere di sottrazione e pubblicazione di documenti riservati; condannato a quattro mesi di carcere, ottenne la libertà provvisoria versando una cauzione di 100 mila talleri (qualcosa come 75 milioni di lire), e subito ne approfittò per riparare in Svizzera e per sferrare una violentissima campagna contro Bismarck, definito (in un opuscolo tradotto in francese, inglese e russo) «il sinistro vecchio che da Varzin governa il mondo, così come da Capri regnava Tiberio».

Il Cancellire contrattaccò promuovendo un processo in contumacia contro «l'ex ambasciatore di S. M., massimo esponente di una potente cricca e, indubbiamente, uomo politico di talento, il quale, accecato da faziose ambizioni, non ha esitato a rendersi responsabile di tradimento e di lesa maestà»; nonostante i consigli di moderazione da parte del Kaiser, Bismarck volle e ottenne che von Armin venisse condannato al massimo della pena: cinque anni di reclusione. Non ancora contento, ed evidentemente allo scopo di impedire ulteriori gesti di «criminale indisciplina», dettò un paragrafo da aggiungere al 353 del codice penale (353 a) e che entrò in vigore due anni appresso, nel 1876; esso dice: «Chi, nel rappresentare all'estero il Reich non obbedisce lealmente e rigorosamente alle direttive avute dal Governo, oppure invia rapporti deliberatamente non veritieri, viene punito con la reclusione».

Il diplomatico ribelle ebbe dunque la peggio, e dovettero trascorrere ancora 14 anni prima che la «quercia» crollasse. Infatti solo nel marzo 1890, venuto in aperto conflitto con Guglielmo II, Bismarck fu licenziato e sostituito dal conte Caprivi il quale si affrettò ad effettuare una prima decisiva sterzata verso l'accerchiamento franco-russo, nella illusione di raggiungere un equilibrio di forze in Europa mediante quello che lo stesso Cancelliere di ferro definì nelle sue memorie «un baratto di prestigio»: la cessione all'Inghilterra di Zanzibar in cambio di Helgoland. Segretario generale della Wilhelmstrasse era già Fritz von Holstein, il medesimo che aveva accusato, da Parigi, il conte von Arnim; ma von Holstein aveva avuto la elementare accortezza di non scoprirsi; questa accortezza non l'ha avuta il consigliere d'ambasciata Wilhelm Hartlieb, col risultato che l'accusatore dell'ambasciatore indisciplinato è stato richiamato da Mosca e, pare, messo in aspettativa. Hanno giocato contro di lui varie circostanze, fra l'altro un commento della quasi ufficiosa «Washington Poste» la quale, rifacendo la storia del «caso Kroll» così concludeva: «Se il signor Kroll è stato vittima, come è probabile, di uno spregevole intrigo, coloro che lo hanno perpertrato e lo stanno perpetrando rendono un cattivo servizio non solo a un diplomatico, ma anche alla diplomazia.

Taulero Zulberti

L'Ambasciatore Kroll, già rappresentante di Bonn a Mosca

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il secondo numero di *L'Italia che scrive*. Il fascicolo contiene un servizio di Giano Accame sui «romanzi d'Algeria», breve rassegna delle più interessanti novità librarie su questo scottante argomento. Di Emilio Cecchi, scrive Mario Guidotti, in una nota in cui vengono sottolineate le caratteristiche che distinguono l'opera dello scrittore. «L'inquisito», di Giorgio Saviane, è recensito da Mario Donadoni. La rassegna pubblica inoltre articoli di Olanda Marchiori, Giovanni Vittorio Amoretti, Bruno Uva, Lanfranco Orsini, Francesco Bruno e Gaetano Munafò. Le recensioni librarie sono state curate da Vincenzo De Tomasso, Andrea Pozzetto, Aldo Bello, Giano Accame, Paolo Padovani, Raffaele Scalamandrè, Giacomo Cives, Ines Fanello, Primo Siena, Mario Mariani, Alberto Neppi, Gianfranco Verdi, Alberto Cipriani e Ulisse Parmeggiani. Completano la rivista, annotazioni sulle recentissime pubblicazioni italiane e il notiziario.

○

Francesco Rocca - Leonardo Urbani: *Studio sulla localizzazione della industria in Sicilia* - Salvatore Siascia editore, Caltanissetta, L. 500.

○

Scritti e conversazioni di Beethoven, a cura di Nicolò Di Fede - Ed. Cappelli, L. 450.

NON COSTITUISCE PIU' IL «DIVERTIMENTO» DI UNA ÉLITE

CRISI E RINASCITA DEL TEATRO FRANCESE

La commedia «borghese» è destinata a scomparire definitivamente Ionesco esponente di un movimento che condanna l'attuale società

Parigi, marzo

Da qualche anno, ad ogni inizio di stagione teatrale parigina si sente parlare di crisi, nella quale si dibatterebbe la Musa dello spettacolo. Ad inverno inoltrato è più facile tirare le somme e valutare la validità di tale affermazione. Un'occhiata superficiale al cartellone, non potrebbe che confermare il pessimismo di certi critici. Infatti in questi ultimi tre mesi, le riprese sono state più numerose delle novità, i fiaschi più clamorosi dei successi, gli autori stranieri più apprezzati di quelli nazionali. Se perciò è lecito parlare di crisi, non bisogna però essere troppo frettolosi nel trarne delle conclusioni. La crisi esiste, ma riguarda un solo genere di teatro, destinato a scomparire definitivamente dalle scene parigine e francesi.

A Parigi vivono in felice concubinaggio quattro differenti formule teatrali. Il teatro di avanguardia, il teatro popolare di Jean Vilar, a cui si è accordato per intenti l'Odeon di Francia diretto dai Barrault, il teatro straniero e quello borghese. Dei quattro è quest'ultimo ad essere in crisi. Il vaudeville o teatro di boulevard conta ormai 50 anni: l'età dei suoi autori e del suo pubblico. Ma l'intrigo e l'adulterio borghese che costituivano il nucleo centrale di queste farse, non interessano più le nuove generazioni. Solo così si spiega il fatto, che essi senza rinnovarsi, continuino a somministrare la stessa ricetta. Fra i vari Achard, Aymè Marceau Roussin e Guitry, sempre più in declino, resiste solamente Jean Anouilh, la cui abilità tecnica nell'architettare le commedie, ripaga lo abuso di formule già troppo sfruttate.

Il teatro di avanguardia si è dunque manifestato come una reazione delle nuove generazioni contro la commercializzazione del teatro borghese e contro il clan dei suoi autori. Lo scopo di questi innovatori è stato di far conoscere quei giovani, il cui nome non pesava sulla bilancia commerciale del mercato teatrale, la esistenza dei quali ignota ai più costituiva invece uno dei fenomeni più interessanti del teatro contemporaneo. Diversi per personalità, stupivano per le stravaganze comuni, primo fra tutti, quello di aver infranto violentemente le regole tradizionali del teatro.

Gli accusatori

Divisi nella visione della vita, si uniscono in veste di accusatori della nostra epoca: gli uni, denunziando l'assurdità della condizione umana, gli altri rifugiandosi, grazie all'arma del lirismo, in un mondo ideale. Con questo nuovo teatro si è così organizzato un sistema di protesta ed una condanna al mondo attuale.

Il rappresentante più importante di questo movimento è Ionesco. Dopo aver suscitato tanti sorrisi scettici, la Francia gli ha aperto ufficialmente le porte, non quelle della Comèdie Française, bensì dell'Odeon di Francia, dove i Barrault che nella stagione '59-'60 avevano già presentato il «Rinoceronte», stanno ora allestendo la sua ultima novità «Le piéton de l'air». Portando le opere dello scrittore romeno alle platee aperte al gran pubblico (anche allo studio La Huchette si replica da 5 anni «La cantatrice calva» e «La Lezione») si è ammessa implicitamente la sua validità artistica, e l'ampiezza dell'ispirazione che trova le sue origini nei problemi e nell'angoscia di tutta l'umanità.

Gli «Studio» del Quartiere Latino sono il dominio degli autori della nuova generazione. Degli otto teatrini iniziali, sopravvivono lo Studio des Champs Elysée, le Vieux Colombier, il Teatro de l'Oeuvre, de Lutèce e Récamier. Da questi palcoscenici, si sono rivelati Jean Genét e Samuel Beckett, divenuti famosi con il «Balcone» e rispettivamente con «En attendant Godot». Fra le nuove leve: Jean Vauthier che nel suo «Le Personnage Combattant» tratta il tema della gioventù perduta, e Audiberti nel «Mal Court», quello dell'infanzia ferita dall'esperienza della crudeltà del mondo; François Billetdoux che in «Tchin Tchin» ritorna al tema della rivolta e della condanna amara della condizione umana.

Fra questi giovani, molti gli stranieri. Fra essi Brendan Behan che Parigi aveva già conosciuto con il suo «Client du Matin». Lo scrittore irlandese ritorna ora trionfalmente sul palcoscenico dell'Odeon con «L'Ostaggio», una commedia di idee, costruita attorno ad un paradosso. ...«un epopea, un documento ed una satira» come ebbe a definirla il critico del tier.

La presenza di tanti autori stranieri nei teatri parigini è dovuta non solo al vuoto registratosi fra le file della vecchia generazione ma anche al cinema, che attira le migliori forze giovanili. Lo stesso Truffaut che è indubbiamente il più interessante rappresentante della nouvelle vague, ebbe a dire, che se fosse nato 20 o 30 anni prima, avrebbe fatto del teatro e non del cinema, il suo mezzo d'espressione.

A queste ragioni d'ordine pratico, se ne aggiunge una di carattere etico. Fino a 20 anni fa il teatro era la glorificazione della Nazione. Ora invece ha la tendenza a demolire le civilizzazioni. Negli stranieri liberi da fanatismi di parte, lo spirito critico è di solito più sviluppato: anche nel vedere i lati negativi del Paese che li ospita. Prova ne è che gli autori di successo, Ionesco, Beckett, Durenmatt, sono tutti stranieri residenti a Parigi. Quando Ionesco scrive le sue prime commedie, conosce a mala pena il francese. Proprio perchè non sapeva bene la lingua, ha potuto metterne in ridicolo i lati buffi.

Anche fra il pubblico delle nuove generazioni le preferenze vanno al teatro classico ed al teatro a tesi sociale e politico. Così si spiega lo straordinario successo di Bertolt Brecht che porta sulla scena avvenimenti recenti o problemi attuali e di Brendan Behan che nell'Ostaggio fa eco ai drammi di coscienza già proposti da Sartre e Camus.

Il fenomeno più interessante degli ultimi anni, è stata la creazione del Teatro Nazionale Popolare di Jean Vilar. L'espressione popolare non ha qui un significato di classe. Non si vuole dire infatti, che questi spettacoli siano riservati ad un solo ceto.

Lo scopo di Jean Vilar era proprio di rendere il teatro accessibile a tutte le classi sociali, reagendo in un certo modo a quella tradizione che aveva fatto del teatro, sin dall'epoca di Racine, Marivaux e Feydeau il feudo della corte, e più tardi dell'aristocrazia e della borghesia.

In repertorio al TNP sono opere classiche e moderne. Euripide, Sofocle, Racine Shakespeare, Claudel Pirandello e Brecht. Quest'anno Jean Vilar ha riscattato l'insuccesso della «Pace» di Aristofane, con il trionfo dei «Rusteghi» di Goldoni e dell'Alcade de Zalamea, di Calderon de la Barca. Anche qui egli ha cercato dei rapporti fra teatro ed attualità.

Al repertorio così impegnativo ha fatto seguito, una rivoluzione della messa in scena. Vilar, questo degno successore di Dullin e Baty ha combattuto lo stile sovracarico del teatro realista, i decori minuziosi e l'enfasi degli interpreti.

Ha aperto audacemente la scena sopprimendo il sipario e lo scenario ed affidando alla sola luce (coadiuvata da qualche raro elemento decorativo) il compito di scolpire il campo drammatico.

Per capire, la numerosa fioritura di festival, centri drammatici, e teatri regionali sorti sulla scia del TNP non si può dimenticare il teatro straniero, cioè il Festival delle Nazioni che ha fatto di Parigi la capitale del teatro mondiale.

Come ben si sa, l'idea di questo festival era nata ad un congresso di Zurigo nel 1949 ed aveva avuto la sua realizzazione nel 1955 grazie all'appoggio dell'UNESCO. Inutile dilungarsi al successo di quest'iniziativa. Ora siamo alla vigilia della apertura della sua IX edizione, alla quale parteciperanno ben 23 Paesi.

Non è esagerato affermare che questo festival costituisca il più grande confronto teatrale di tutti i tempi: quasi un inventario del teatro mondiale. Non v'è infatti espressione drammatica che non abbia trovato posto sulle scene del teatro delle Nazioni dalle realizzazioni di un Peter Brook o di un Visconti.

Questo festival ha prodotto un risveglio dell'interesse per il teatro straniero in tutta la Francia. Anche i centri drammatici di provincia, fra cui i più noti sono il teatro de la Cite di Villeurbanne diretta dal bravo Planchon, il teatro di Toulouse e di Lione hanno ora in repertorio Durenmatt Betti Fabbri ecc. L'arte drammatica ha così cessato di essere una arte nazionale.

Si danno delle opere straniere, in quelle province che meglio capiscono la mentalità dell'autore. (Durenmatt che è svizzero viene spesso presentato sui palcoscenici di Strasburgo, mentre a Marsiglia uno dei più grandi successi dell'annata è di un autore nordafricano).

Pirandello il cui 25.o anniversario della morte, ricorre quest'anno inaugurerà nel quadro del festival con «Ciascuno a suo modo» il ciclo delle rappresentazioni al Teatro Sarah Bernhardt. Quest'autore continua ad essere per Parigi una continua scoperta. Due settimane fa è andata in scena al Vieux Colombier con enorme successo di critica e pubblico «Non si sa come» nuovo per la Francia.

Pirandello è il solo autore psicanalista che resista agli anni. Non si può dire altrettanto per Ibsen o Strindberg. La ragione sta forse nel fatto, che lo scrittore italiano a differenza degli altri due, non tiene tanto ad imporre le sue idee, quanto a spiegare i suoi personaggi.

In declino Giraudoux

Egli è così il padre spirituale assieme a Tchekov di un certo teatro moderno francese a sfondo psicologico, mentre Claudel e Lorca sono i caposcuola di un teatro poetico.

Fra gli autori di quest'ultimo filone è in declino anche Jean Giraudoux, malgrado il successo di Judith che i Barrault hanno presentato all'Odeon. Questo scrittore è considerato dalle nuove generazioni, troppo prezioso. L'eleganza del suo linguaggio non corrisponde più alle esigenze della realtà odierna. Se la caratteristica di Giraudoux era di trattare i soggetti gravi con un sorriso, la tendenza dei giovani di oggi è di trattare questi stessi argomenti con tono grave. Il cambiamento è forse dovuto alla guerra, che ha fatto sparire la spensieratezza.

Anche per gli attori si è parlato di crisi causata dalla concorrenza del cinema. Ciò corrisponde in parte a verità. Chi non ama abbastanza il teatro per sacrificarsi ad esso, passa al cinema dove il successo è più rapido ed il guadagno più sicuro. In questo modo si opera una selezione ed al teatro restano gli elementi migliori. E' questo il caso del compianto Gerard Philippe, che per recitare al TNP a 200 mila franchi al mese rinunziava a contratti cinematografici favolosi.

Una delle caratteristiche degli attori di oggi è l'assenza di divismo e una profonda coscienza professionale. I giovani non accettano tutte le parti, perchè hanno realizzato che non bisogna lasciarsi prendere nel clichè di un personaggio, che finisce solo per ripetere se stesso (vedi l'errore di Jouvet o di Gabin). La crisi, è semmai più pronunziata fra gli attori del teatro tragico. Anche qui ne ha la colpa il cinema. Sullo schermo v'è sempre più la tendenza a semplificare i gesti ed a rendere la commozione ed il dolore più contenuto. La tragedia esige invece una esagerata tendenza declamatoria, che non piace ai giovani laureati del Conservatorio ed ai «neo pensionari» della Comédie Française.

Fra i giovani che si formano invece alle scuole di attori famosi si notano due tendenze: quelli che si specializzano nei ruoli emotivi (per interpretare per esempio Tchekov) e quelli per i pezzi di Pirandello o Brecht (usando la tecnica del doppio personaggio).

Dunque, la parola «crisi» non si adatta convenientemente alla situazione attuale del teatro francese. La crisi c'è, ma riguarda solo quel teatro di «divertissement», che serviva a far passare il tempo. Non avendo più nulla da dire, è logico che scompaia. Quali conseguenze, sulla creazione artistica provocherà invece il fatto che il teatro non è più il divertimento di un élite? Forse una nuova coscienza di responsabilità nelle file dei giovani scrittori. Il Teatro potrà infine rialzarsi, ai grandi canoni dell'arte drammatica e ridiventare così un nutrimento spirituale.

Lilian di Demetrio

CRONACA DELLA CITTA'

L'A.C.E.G.A.T. E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'

PIÙ POTERE CALORIFICO MENO VELENO NEL GAS

Il Consiglio comunale si appresta a ratificare la delibera dell'Azienda - Previsto intanto il traguardo delle 4200 calorie

In una delle sue prossime sedute, il Consiglio comunale sarà chiamato a ratificare una delibera già adottata dalla commissione amministratrice dell'Acegat, relativa al miglioramento qualitativo del gas. Si tratta del primo, necessario passo che dovrà condurre ad un miglioramento del potere calorifero del gas e alla riduzione dell'ossido di carbonio, favorendo la conseguente fase di svelenamento del gas stesso.

Quello dello svelenamento del gas è un discorso che dura da tempo. Purtroppo non è mai passato alla fase realizzativa, in primo luogo perchè non esistono ancora sistemi sperimentati che offrano sufficenti garanzie, in secondo luogo perchè le cifre elevate richieste per la costruzione degli impianti hanno costituito un grosso ostacolo, capace di scoraggiare le più convinte iniziative. Nella nostra città l'Acegat aveva deciso la costruzione di un impianto per lo svelenamento del gas prodotto nonchè il contemporaneo aumento del potere calorifero a 4800 calorie fin dall'aprile 1956.

Va precisato a questo punto che il gas a Trieste, prima della guerra, aveva un potere di 4200 calorie. Dopo le distruzioni degli impianti, la ricostruzione è avvenuta per gradi, e per gradi è avvenuto pure il miglioramento qualitativo del gas prodotto. Esso è passato infatti dalle 3000 alle 3500 e alle attuali 3800 calorie. L'impianto di svelenamento, proposto nel 1956, sarebbe costato circa 400 milioni, mentre il costo del solo svelenamento sarebbe stato di lire 3,30 per metro cubo, al quale andrebbe aggiunto l'aumento unitario di prezzo determinato dall'aumento del potere calorifero da 3800 a 4800 calorie. Con queste variazioni, il gas distribuito dall'Acegat avrebbe contenuto circa il 5 per cento di ossido di carbonio, al posto del 12-18 per cento che presentano le attuali miscele. Una quantità cioè capace di ridurre notevol- [illegible]

[illegible] autorizzazione invece non è mai avvenuta; da qui la nuova votazione della delibera da parte dell'Acegat, in data 20 dicembre 1960, quella stessa che il Consiglio comunale si accinge a ratificare, con l'intenzione appunto di forzare una autorizzazione che in definitiva tornerebbe a vantaggio degli utenti senza nuocere all'Azienda, che ricupererebbe la spesa dei maggiori costi di produzione.

L'utente infatti si troverebbe a raggiungere sul piano finanziario lo stesso traguardo, in quanto il maggior prezzo del gas dotato di un maggior potere calorifico sarebbe compensato dal minor consumo. Ma in più, anche adeguando i prezzi del gas in esatta proporzione all'aumentato potere calorifico, l'utente si gioverebbe di un minor consumo assoluto, dovuto alla minore dispersione di calore, senza contare che ci sarebbe anche un risparmio di tempo.

Il prezzo del gas a 3800 calorie, in vigore dal primo gennaio 1958, è di lire 33 al metro cubo. Migliorando il prodotto il prezzo unitario aumenterebbe di lire 8,65 per ogni aumento di mille calorie, per cui si avrebbero i seguenti prezzi unitari: calorie 3800 - lire 33 al metro cubo; 4000 - 34,60; 4200 - 36,33; 4800 - 41,52; 5000 - 43,25. L'aumento del potere calorifico del gas distribuito dall'Acegat dovrebbe avvenire in maniera graduale, e conseguentemente graduali sarebbero gli aumenti.

La delibera del 20 dicembre 1960 dell'Acegat, che il Consiglio comunale si accinge a ratificare, propone al Comune di Trieste l'approvazione dell'aumento per gradi del potere calorifico del gas e il corrispondente aumento dei prezzi sopra indicati, salvo l'approvazione da parte del CIP e delle altre autorità competenti. E' implicito che un miglioramento del potere calorifico, migliorando la qualità del gas, ne migliorerebbe anche la pressione, garantendo così una migliore fornitura anche in quelle zone periferiche che ora lo ricevono con pressione incostante o insufficiente. Ma l'approvazione della delibera rap- [illegible]

presenterà soprattutto la premessa indispensabile per lo svelenamento del gas, riducendo la presenza di ossido di carbonio già con le 4200 prospettate calorie, al solo 5 per cento.

PARLERA' IL PROF. IPPOLITO

Interesse di Trieste sull'energia nucleare

L'annuncio che lunedì prossimo il prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per la energia nucleare, terrà una conferenza promossa unitamente dalla rivista «Tecnica Italiana» e dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha suscitato vivo interesse in molti ambienti cittadini sensibili alle nuove esigenze nel campo energetico, specie in previsione della creazione a Trieste di un Centro internazionale di fisica teorica retto dall'AIEA che opera sotto la egida dell'ONU.

La conferenza dell'illustre scienziato napoletano affronterà il tema: «Compiti e fini dell'energia nucleare nell'attuale congiuntura». Avrà luogo nell'aula magna della locale Università degli Studi, alle ore 18. L'avvenimento assurge ad un vero e proprio atto di appoggio del C.N.E.N. all'auspicata istituzione a Trietse del Centro.

La venuta a Trieste del prof. Ippolito sarà occasione per riunire sotto la presidenza del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il Comitato cittadino di autorità e personalità che promuove il Centro. La convocazione è stata disposta per le ore 11.30 di lunedì 2 aprile nella sala del Senato accademico dell'Ateneo.

Comizio di pensionati. Per iniziativa del Sindacato provinciale pensionati si terrà domenica 1.o aprile 1962 alle ore 10.30 alla Casa del Popolo di via Madonnina n. 19 un pubblico comizio in cui verrà illustrato il problema dell'aumento delle pensioni dell'I.N.P.S.

«MILLESEICENTO», LEGGE DIFFICILE

Sempre critica la situazione ex-GMA

Forse si sta profilando uno sciopero

La situazione del personale statale ex GMA continua a permanere difficile e critica, per la mancata completa applicazione della legge 1600. E' noto come attraverso quella legge i dipendenti della cessata amministrazione alleata sono stati inquadrati nello Stato e hanno avuto riconosciuto un trattamento economico che teneva conto del fatto che dal 26 ottobre 1954 nes- [illegible]

[illegible] figlio che non possono godere delle aggiunte relative di famiglia, ed alle quali gli assegni familiari non potranno essere corrisposti se non dopo la definizione completa della pratica burocratica sull'inquadramento nei ruoli dello Stato; o ancora di dipendenti i quali non possono richiedere la cessione del quinto stipendio o godere di al- [illegible]

ISPIRATO ALLA REALTA' ECONOMICA

POSITIVO BILANCIO DELL'INCONTRO CON L'AUSTRIA

Si sono conclusi ieri, presso la Camera di Commercio di Trieste, i lavori del Comitato di contatto tra la Camera di Commercio federale austriaca (organo di tutela e di coordinamento delle singole Camere regionali austriache) e la Camera di Commercio di Trieste.

Com'è noto, questo Comitato non ha origini in particolari strumenti di diritto internazionale tra l'Austria e l'Italia, ma è una volontaria creazione non formale tra i due Istituti camerali, per periodici incontri e discussioni su temi che interessano i trasporti ed i traffici tra l'Austria e il porto di Trieste. Nelle varie riunioni tenute da questo Comitato alternativamente a Vienna e a Trieste, è stata confermata l'utilità di tale iniziativa, in quanto — rimanendo nell'ambito degli Istituti camerali — è stato possibile armonizzare e avviare a chiarimento questioni sia inerenti a studi e proposte, sia a problemi pratici nascenti dall'intensità dei rapporti economici fra l'Austria e Trieste.

Gli argomenti affrontati in quest'ultimo breve incontro dimostrano la praticità e l'elasticità del Comitato di contatto che, costituito da esponenti che si può dire quotidianamente traggono ispirazione dalle realtà economiche al di fuori da interferenze di altra natura, può fornire ai rispettivi organi centrali utili elementi di valutazione negli accordi economici veri e propri.

La mozione di chiusura, in corso di elaborazione nel testo tedesco e italiano, rivela come nel complesso su questioni di grande interesse futuro, quali i collegamenti stradali e ferroviari, i programmi di politica tariffaria e lo stesso problema dell'oleodotto, le opinioni degli esponenti austriaci e triestini si sono allineate su di un piano di fattiva collaborazione.

LA CARNE RINGIOVANITA

Una precisazione delle Cooperative Operaie

In relazione alla notizia pubblicata dalla stampa circa l'irregolare trattamento della carne contestato dai commissari d'Igiene del Comune di Trieste al signor Oscarre Marghetti gestore della macelleria di proprietà delle Cooperative Operaie situata al [illegible]

classe di Prefettura dott. Gualtiero Viozzi.

Ha preso quindi la parola il col. Barbara il quale, sottolineando l'utilità delle conferenze di aggiornamento, ha ricorciali di completare e perfezionare la cultura e la preparazione tecnico-professionale in modo da poter essere sempre in grado di affrontare i complessi delicati compiti affidati per legge al corpo delle guardie di P. S. Si è chiuso così degnamente un ciclo di istruzione nel quale magistrati, funzionari delle varie amministrazioni civili dello Stato e alti ufficiali hanno trattato a fondo le varie discipline giuridico-amministrative-militari di rispettiva competenza.

I soliti topi d'auto hanno portato a termine la scorsa notte un colpo ai danni della signora Liliana Hahn de Capogallo in Picciola, abitante in via Gatteri 43. La signora aveva lasciato la sua 1100 parcheggiata in via Trento quando, nottetempo, ignoti ladri hanno forzato la serratura di una portiera e si sono impossessati di due lasciapassare per la Zona B, del libretto di circolazione della vettura e di un plaid. La derubata ha sporto denuncia agli agenti della Mobile.

Inaugurata ieri mattina la raffineria Petrosol

Ieri mattina, presenti autorità ed esponenti del mondo economico locale, ha avuto luogo l'inaugurazione dei rinnovati e potenziati impianti della raffineria Petrosol. Il complesso, già operante nel comprensorio del Porto industriale è stato in un secondo tempo assunto da interessi milanesi i quali ne hanno fortemente ampliata la capacità produttiva.

I rinnovati impianti, la cui potenzialità viene indicata in 20 mila tonn. annue, occupano una superficie di 12 mila mq. e risultano altamente automatizzati. Presentemente sono ancora in fase di collaudo, mentre l'entrata in produzione corrente avrà luogo solo tra qualche giorno.

Il gettito dei vari derivati petroliferi, e specie oli lubrificanti ed altri, risulta per ora accaparrati per forniture alla «Miranco» svizzera, alla Esso italiana e ad imprese del Medio Oriente e del MEC. In prosieguo di tempo la produzione verrebbe ampliata nel senso di poter disporre di maggiori aliquote per il mercato italiano.

Il giovane Silvano Skonovich, abitante a San Rocco, mentre transitava in sella alla sua motocicletta nelle vicinanze del porticciolo di Muggia, ha travolto il pescatore cinquantasettenne Giacomo Gori. L'investito è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato accolto con prognosi di una quindicina di giorni per contusioni escoriate allo zigomo, alla fronte, alle mani e per una ferita lacero contusa nella regione parietale destra.

ASSICURAZIONE DAL SOTTOSEGRETARIO PUGLIESE

I contributi statali per l'Aeroporto Giuliano

Verranno reperiti da ogni possibile fonte

L'ing. Bartoli, presidente del Consorzio per l'Aeroporto giuliano, è stato ricevuto ieri dal Sottosegretario di Stato alla Aviazione civile, on. Vittorio Pugliese, succeduto nell'incarico all'on. Bovetti.

In un lungo cordiale colloquio, al quale ha preso parte il direttore generale dell'Aviazione civile, gen. di S.A. Santini, il presidente del Consorzio ha illustrato al nuovo Sottosegretario i termini attuali del problema aeroportuale regionale e le decisioni presi dal Consiglio di amministrazione, nella sua recente riunione (svoltasi a Roma, presso la Direzione generale dell'A.C.), nella quale venne riconosciuto e stimato unanimemente opportuno che venga dato corso al più presto alla realizzazione di un primo lotto di lavori costituito da una «trance» della pista definitiva da realizzare nella lunghezza di circa 1600 metri, e venne deciso di presentare quanto prima all'Aviazione civile lo stralcio del progetto generale approvato dal Ministero fin dal 1959.

L'on. Pugliese ha confermato all'ing. Bartoli che le opere eseguite dal Consorzio verranno considerate nella aliquota delle spese a carico del Consorzio, relativamente al complesso dei lavori necessari per il potenziamento dell'Aeroporto. Il Sottosegretario ha ribadito la volontà di reperire, da ogni possibile fonte ministeriale, i fondi occorrenti per la concessione al Consorzio del contributo statale per il completamento delle opere, secondo la prevista aliquota del 60 per cento, con l'intesa che le spese attualmente in corso e quelle che verranno effettuate da parte del Consorzio, per tutte le opere approvate o da approvare da parte dell'Amministrazione militare, saranno riconosciute.

E' stata così riconfermata, anche da parte degli organi tecnici dell'Aviazione civile, la necessità di procedere alla realizzazione dell'Aeroporto di Ronchi, dimostrando la migliore buona volontà in tale senso e dando tutta la collaborazione occorrente; a dimostrazione di tale cordiale appoggio l'on. Sottosegretario presenterà di questi giorni ai competenti uffici finanziari ministeriali concrete proposte per la erogazione del contributo statale, magari ripartendolo in due esercizi.

L'on. Pugliese si è già reso perfettamente conto delle esigenze dei traffici aerei di Trieste e delle provincie consorelle rimaste in arretrato di vent'anni, e ha reso omaggio ai dirigenti del Consorzio, i quali immuni da pregiudizi di prestigio e da progetti ambiziosi, per ragioni di stretta economia e con spirito di concreto regionalismo, hanno accettato le decisioni collegiali degli organi del Ministero della Difesa che hanno scelto fin dal 1956 il sedime aeroportuale di Ronchi dei Legionari quale sede più adatta per il potenziamento dell'aeroporto regionale.

Prognosi riservata per sospetto tetano

Per sospetto tetano è stata ricoverata ieri nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale la casalinga Rosalia Casà in Norbedo, di 64 anni, abitante [illegible]

UN NUOVO PERSONAGGIO DEL NOSTRO PORTO

IL DRAMMATICO COLLAUDO DEL RIMORCHIATORE «REGULUS»

È arrivato a Trieste dopo un lungo e avventuroso viaggio cominciato a Cuxhaven - Tempeste, uragani, peripezie

Alla testata nord del molo Audace c'è stata molta animazione nella giornata di ieri dinanzi ad un rimorchiatore che sfoderava festosamente il gran pavese, facendo capire a chiunque che la sua presenza in quel punto del porto era eccezionale. Si trattava del rimor- [illegible]

e che ha dimostrato in più occasioni coraggio e abnegazione. L'unità ha una forza di 1100-1200 cavalli vapore; le due cifre sono indicative dell'aumento di potenza che si rende possibile con uno speciale impianto tecnico, il «mantello Kort», sperimentato con successo anche negli altri grandi rimorchiatori della «Tripcovich», concessionaria del servizio rimorchi e salvataggi del porto di Trieste.

Lucido e indifferente al leggero moto ondoso di ieri, il «Regulus» non lasciava certo trasparire dalle sue strutture le notevoli traversie sopportate durante il lungo viaggio compiuto per raggiungere la sede di armamento dal cantiere dove è stato costruito. Il «Regulus» è giunto a Trieste con i propri mezzi, passando attraverso un collaudo drammatico, che ha messo a dura prova la abilità e la fermezza dell'intero equipaggio triestino. E' partito il giorno 16 gennaio da Cuxhaven, diretto al porto britannico di Harwich, dove ha preso a rimorchio... due rimorchiatori minori, di fabbricazione inglese, destinati a società italiane: l'«Empire Race» e la «Empire Lucy», che opereranno nei porti di Napoli e Messina.

Il viaggio è stato difficoltoso già nella Manica, perchè dopo la partenza da Harwich, avvenuta il 20 gennaio, il «Regulus» e i suoi fratelli minori si sono trovati sballottati da diversi temporali con mare gros- [illegible]

dove sono stati consegnati i due «Empire». Il «Regulus» però non ha puntato diritto su Trieste, giacchè aveva da svolgere il suo primo lavoro, portando a rimorchio, dal Medio Oriente, una nave destinata ad un locale cantiere di demolizione.

La navigazione, così piena [illegible]

[illegible]

CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. - TRIESTE
Capit. Sociale L. 5.000.000.000

[illegible]

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 9-1-1962 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di PILATO PIETRO fu Pietro e fu Angela Schiozzi, nato a Parenzo d'Istria l'8 ottobre 1882, fissandola alla mezzanotte del 30 giugno 1915.

Avv. Gerardo Romano

Visto per conferma
Trieste, 21 marzo 1962
IL CANCELLIERE: F. Franco

LA CONFERENZA DI ARTURO CARLO JEMOLO

Chiesa e Stato in Italia dal Risorgimento alla Resistenza

Ieri sera per il ciclo «Trenta anni di storia italiana» ha parlato al Teatro Nuovo Arturo Carlo Jemolo, avvocato, ordinario di diritto ecclesiastico alla Università di Roma ed autore di opere fondamentali, tra cui il saggio «Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cent'anni».

Nel corso della sua trattazione l'illustre studioso ha esaminato i rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica durante il periodo fascista. Il prof. Jemolo ha esordito descrivendo l'esasperazione che il Risorgimento aveva lasciato nell'animo del clero e dei circoli cattolici; solo pochi spiriti illuminati potevano credere in quei tempi in un possibile riavvicinamento tra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Con la politica post-risorgimentale — ha continuato il prof. Jemolo — il contrasto si acuì ulteriormente e la stampa cattolica parlò addirittura di persecuzione, anche se oggi si può sorridere di fronte a simili affermazioni essendo purtroppo noi ormai abituati a ben altre forme di sopraffazione.

Agli albori del nostro secolo la nascita del nazionalismo esercitò un notevole fascino sul clero e sulle masse cattoliche italiane; l'esaltazione delle colonne e degli archi sembrò un'arma adatta a fwronteggiare l'avanzata del socialismo e la potenza del liberalismo, che costituivano la bestia nera del clero e delle alte gerarchie ecclesiastiche.

Allorchè sorse la stella del fascismo, che pure comprendeva nelle sue file persone di antica tradizione anticlericale, la Chiesa cominciò a guardare alla sorgente dittatura con interesse, anche se un ampio settore dell'opinione pubblica cattolica non subì il fascino del fascismo e seguì, invece con molta simpatia le vicende del Partito Popolare, fondato da don Luigi Sturzo, di impostazione intelligente e non confessionale. Il partito di don Sturzo ebbe le sue maggiori fortune nel Sud del nostro Paese, mentre nel Nord, e specie nella pianura Padana, dove gli scioperi e l'avanzata del socialismo facevano temere il peggio, il verbo mussoliniano ottenne vastissime approvazioni dal clero e dai cattolici per i quali il fascismo si presentava come uno scudo efficace contro il pericolo comunista.

In seguito a queste vicende si delinea sempre più netta la possibilità di un matrimonio tra Chiesa e fascismo anche per il favore con cui Papa Pio XI, formatosi in un'atmosfera di conservatorismo e di orrore per il comunismo, guardava alla nascente dittatura. Ma mentre per le alte gerarchie ecclesiastiche il matrimonio con il fascismo fu considerato un matrimonio di convenienza — ha proseguito l'oratore — per il piccolo clero e per il laico fu un vero matrimonio d'amore.

L'idillio tra il Papa e Mussolini raggiunse il suo apice al momento in cui vennero firmati i Patti Lateranensi che sancivano ufficialmente la fine di quel contrasto tra Stato e Chiesa che aveva turbato non poco le coscienze dei cattolici italiani, tentennanti tra il desiderio di esser buoni cittadini e quello di esser anche, allo stesso tempo, buoni cattolici. Il fascismo e le gerarchie ecclesiastiche — ha concluso il prof. Jemolo — mantennero inalterata la cordialità dei loro rapporti, finchè Mussolini non commise il fatale errore di legare i destini dell'Italia alle folli ambizioni di Hitler. L'avvicinamento tra fascismo e nazionalsocialismo segnò l'inizio del distacco tra la Chiesa e il regime; durante le persecuzioni razziali sia la Santa Sede come il piccolo parroco di campagna profusero tutte le loro energie per soccorrere e nascondere gli ebrei perseguitati e con l'appoggio che il clero diede alla Resistenza la Chiesa si riscattò completamente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,6, minima 5,9; situazione ore 19: umidità 62 per cento; pressione millibar 1009, in lieve diminuzione; temperatura del mare 7,9; vento km. 6. da S-E (scirocco).

Oggi: S. Amedeo — Il sole sorge alle 5,51, tramonta alle 18,29. La luna è nata alle 2,29, tramonta alle 11,59.

Maree — OGGI: bassa alle 11,55, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 19, cm. 25 sopra il l. m., DOMANI: alta alle 6,05, cm 22 sopra il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Lovsa Maria a. 64; Zaninot in Bertoldi Carmela a. 76; Cassetti Nicolò a. 74; Boscarol in Gregoretti Carolina a. 81; Uglessich ved. Ongaro Olga a. 83; Zivec in Potrata Maria a. 85; Salvador Giovanni Battista a. 52; Fonda ved. Tomasi Antonia a. 78; Fontanot ved. Villach Pierina a. 84; Zaccaro Gastone a. 53; Dodich ved. Coliba Sofia a. 87; Carnielli Ida a. 49; Pravisani ved. Banco Giuseppina a. 96; Chiurman in Toscan Cristina a. 58.

Il settore femminile del M.S.I. di Trieste comunica che nei giorni 28-29 aprile organizzerà un pellegrinaggio a Predappio. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede sociale di via Roma 28 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20.

SI STA INTERROGANDO UN UOMO

Muore nel sonno oscure le circostanze

In circostanze misteriose e per cause sulle quali gli organi inquirenti non si possono ancora pronunciare, è deceduta ieri mattina, nella sua abitazione di via del Fortino 3, la pensionata Ida Cirnstein, di 58 anni. Qualcosa di positivo si saprà solamente nella tarda mattinata di oggi, quando cioè il medico legale prof. Renato Nicolini avrà effettuato l'autopsia.

Ieri la giornata è stata molto laboriosa per i carabinieri della polizia giudiziaria che sotto la personale direzione del comandante cap. Aldo Pazzaglia hanno attivamente indagato sul decesso della donna. Gli agenti, tra l'altro, nella stessa mattinata di ieri hanno fermato un uomo che coabitava con la Cirnstein. L'uomo sulla cui identità gli organi inquirenti mantengono il riserbo, è un pregiudicato che già in precedenti occasioni ha avuto a che fare con la polizia ed ha subito anche alcuni processi. Egli è stato interrogato per tutta la giornata, ma sembra che gli agenti non ne abbiano ricavato nulla di concreto. Comunque il capitano Pazzaglia mantiene sull'esito degli interrogatori il più stretto riserbo.

Ieri mattina, verso le otto, il coabitante della Cirnstein aveva bussato alla porta della signora Dolivo, una coinquilina, comunicandole che «la sua amica Ida era morta»; quindi senza aggiungere altro se ne era andato. La donna, stupita, ha subito fatto intervenire sul posto i vicini carabinieri della stazione di via San Giorgio, i quali, penetrati nell'appartamento della Cirnstein, non hanno potuto fare altro che constatare la morte della poveretta.

E' stato chiesto allora l'intervento della polizia giudiziaria dei carabinieri. Frattanto il coabitante della poveretta era ritornato in via del Fortino e, salite le scale dello stabile numero 3, si era presentato ai militi. Era stato quindi fermato e condotto al comando di via Hermet.

Il fatto è apparso subito molto confuso. Lo stesso medico legale prof. Renato Nicolini ha detto di non potersi pronunciare se non dopo aver fatto l'autopsia. La donna, che era distesa sul letto, pareva dormisse. Essa presentava alcune lesioni sul corpo, specialmente sul collo. Naturalmente, per il momento non si può fare nessuna ipotesi. Bisogna infatti appurare se le molte lesioni riscontrate sul corpo della donna sono recenti, e da cosa siano state determinate.

La donna al momento della constatazione del decesso era spirata da circa tre ore, ma il suo coabitante sembra non si sia accorto di ciò, e abbia tranquillamente dormito per alcune ore accanto alla povera Cirnstein ormai priva di vita.

A quanto è dato di sapere, da voci raccolte sul posto, l'uomo e la donna non convivevano in perfetto accordo. Si parla di frequenti litigi sfociati il più delle volte in episodi che avevano assunto toni drammatici. E' presumibile dunque che piena luce sull'episodio potrà essere fatta nella giornata odierna, dopo che saranno resi noti i risultati dell'autopsia.

QUESTA IN CIFRE LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

È diminuita la popolazione dal '51

Precede per territorio solo Liguria e Aosta

Superficie: 7851 chilometri quadrati - Abitanti: 1 milione 205 mila fra cui il 63,8 per cento udinesi, 24,8 triestini e 11,4 goriziani

Nel corso della sua illustrazione, alla Camera, del programma del nuovo Governo — il 2 marzo scorso — l'on. Amintore Fanfani ha dichiarato: «La Camera ha davanti a sè diverse proposte di statuto per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Governo e la maggioranza che lo sostiene si propongono di prestare la loro decisiva collaborazione allo scopo di trarre dalle varie proposte la formulazione più idonea a consentire sollecitamente l'approvazione dello Statuto e quindi l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, completando così la osservanza della Costituzione e accogliendo i voti pressochè unanimi delle popolazioni friulane, goriziane e triestine».

Tre sono, infatti — come è noto — le province destinate a far parte della nuova Regione a statuto speciale: Trieste, Gorizia e Udine, le quali complessivamente ricoprono una superficie di 7.851 chilometri quadrati. Ciò significa che il Friuli-Venezia Giulia è territorialmente una delle più piccole regioni italiane: soltanto la Liguria (con 5.410 kmq.) e la Valle d'Aosta (con 3.262 kmq.) presentano una superficie inferiore a quella della nostra Regione.

Complessivamente, le tre province contano 218 comuni, dei quali ben 187 — pari all'86 percento del totale — fanno parte della provincia di Udine, 25 appartengono a quella di Gorizia, mentre 6 costituiscono la provincia di Trieste.

Territorialmente, la provincia di Udine costituisce il nucleo principale della nuova regione, in quanto, avendo una superficie pari a 7.167 chilometri quadrati, rappresenta il 91 percento del territorio regionale. Viene quindi la provincia di Gorizia, con 473 kmq. (pari al 6 percento del totale), seguita da quella di Trieste che — con soli 210 chilometri quadrati — raggiunge appena il 3 percento della superficie della regione.

Anche sul piano demografico, la provincia di Udine detiene una netta prevalenza numerica: con i suoi 769.046 abitanti (secondo i primi risultati del recente censimento della popolazione), essa ospita il 64 percento della popolazione dell'intera regione. Un quarto della popolazione regionale — e precisamente 299.187 persone, pari al 25 percento del totale — risiede nella provincia di Trieste, mentre il rimanente 11 percento è rappresentato dagli abitanti della provincia isontina, che, all'epoca del censimento, contava 136.989 abitanti. Complessivamente, alla data del 15 ottobre 1961, la popolazione del Friuli-Venezia Giulia ammontava a 1.265.222 anime.

Confrontando queste cifre con quelle relative alla superficie territoriale delle singole province, è facile osservare come la densità della popolazione varii notevolmente da provincia a provincia: infatti, da una media di 1.424 abitanti per chilometro quadrato in quella di Trieste, si scende a 290 abitanti per kmq. nella provincia di Gorizia e a soli 107 in quella udinese.

Qualora si esamini la dinamica del fenomeno demografico nella nostra regione nel corso di questa prima metà del secolo, si osserva che nel 1901 le tre province di Trieste, Gorizia e Udine, nelle loro attuali circoscrizioni territoriali, contavano complessivamente 905 mila abitanti; nel 1911 (cioè precedentemente al primo conflitto mondiale), 1 milione e 12 mila abitanti; nel 1936 — vale a dire prima della seconda guerra mondiale — 1 milione e 120 mila abitanti. Quindici anni più tardi, nel 1951, la popolazione risulta pressochè stazionaria, rispetto al '36, contando complessivamente 1.226.121 anime. Nell'ultimo decennio, infine, il bilancio demografico regionale si è chiuso in passivo: la popolazione è infatti diminuita di 20.899 unità, cioè del 2 percento, scendendo a 1.205.222 abitanti.

Dall'analisi della curva segnata dallo sviluppo demografico della nostra regione, si desume pertanto che, mentre sino agli anni precedenti l'ultimo conflitto mondiale la popolazione ha continuato — sia pure con un andamento discontinuo — ad aumentare, successivamente si è avuto un periodo di stasi; al quale è, infine, succeduta una fase riflessiva, in seguito alla quale la popolazione è diminuita.

E' degno di nota il fatto che soltanto quattro altre regioni italiane hanno presentato, nel periodo in esame, un fenomeno analogo (la cui gravità, per le ovvie correlazioni sul piano economico, sociale ed anche politico, è ben evidente): il Veneto, le Marche, gli Abruzzi-Molise, e l'Umbria, nelle quali — analogamente a quanto si è verificato nel Friuli-Venezia Giulia — nel decennio 1951-61 la popolazione è diminuita. Si tratta, come si vede, esclusivamente di regioni del versante adriatico o gravitanti sul mare Adriatico.

In tutte le altre regioni la popolazione è aumentata. L'incremento maggiore è stato registrato nel Lazio, con il 17 percento; seguito dalla Lombardia (con il 13 percento), dalla Sardegna e dal Piemonte (11 percento), dalla Liguria (10 percento), dalla Campania (9 percento), dal Trentino-Alto Adige (8 percento), Valle d'Aosta e Puglia (6 percento), Sicilia (5 percento), Toscana, Basilicata ed Emilia (3 percento). La popolazione della Calabria è, invece, rimasta stazionaria; mentre quella delle Marche è diminuita dell'1 percento. Nel Friuli-Venezia Giulia, nel Veneto e nell'Umbria il decremento è stato pari al 2 percento; infine, negli Abruzzi-Molise ha raggiunto il 6 percento.

Esaminando separatamente le singole province della nostra regione, si osserva come l'andamento demografico negativo registrato — sul piano regionale — nel decennio intercorrente fra i due censimenti sia dovuto esclusivamente alla diminuita popolazione della provincia di Udine; mentre quelle di Trieste e Gorizia hanno segnato un — sia pure minimo — incremento. In particolare, gli abitanti della provincia udinese sono diminuiti di 26.522 unità — cioè del 3 per cento — essendo scesi da 795.568 nel '51, a 769.046 alla data dell'ultimo censimento. Di conseguenza, anche il «peso» demografico della provincia udinese nell'ambito della regione — pur restando preponderante — appare lievemente diminuito: mentre nel 1951 gli abitanti di questa provincia rappresentavano il 64.9 percento della popolazione regionale, nel 1961 tale percentuale è scesa al 63,8 percento.

Pressochè stazionaria è risultata — nel '61, rispetto al '51 — la popolazione della provincia di Trieste, essendo aumentata, nel decennio, di sole 2.184 anime, cioè dello 0,7 percento: da 297.003 abitanti nel '51, è passata a 299.187, dieci anni dopo. Malgrado ciò, il «peso» demografico della provincia di Trieste in seno alla regione risulta aumentato, precisamente dal 24,2 al 24,8 percento del totale.

Proporzionalmente superiore (ma sempre molto modesto) appare l'incremento verificatosi nella provincia di Gorizia: 3.439 anime in più — pari ad un aumento del 2,6 percento — rispetto al 1951. Infatti, la popolazione è passata da 133.550 a 136.989 abitanti. Conseguentemente, anche l'apporto demografico della provincia isontina nell'ambito regionale appare lievemente aumentato, essendo salito dal 10.9 all'11,4 percento degli abitanti della regione.

Un altro fenomeno degno di rilievo è costituito dalla diversa incidenza del sesso femminile sulle rispettive popolazioni delle tre province. In quella di Trieste, infatti, si contano 159.890 donne, contro 139.297 uomini; per cui le donne — che sono 20.593 in più, rispetto ai maschi — rappresentano oltre il 53 percento della popolazione residente.

Leggermente più bassa si rivela tale percentuale nella provincia isontina, nella quale lo elemento femminile costituisce il 52 percento degli abitanti: le donne sono complessivamente 71.220, vale a dire 5.451 in più, rispetto agli uomini (65.769).

Proporzionalmente ancor più modesta risulta la prevalenza numerica del gentil sesso nella provincia di Udine, nella quale risiedono 389.972 donne e 379.074 uomini. Pertanto, l'elemento femminile rappresenta meno del 51 percento della popolazione residente nell'udinese.

Complessivamente, nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia si contano 621.082 femmine e 584.140 maschi; per cui le prime superano questi ultimi di 36.942 unità, costituendo il 51,5 [illegible]

IL DECIMO HA CONFESSATO NUMEROSI ALTRI FURTI

È ORA AL COMPLETO LA BANDA DEI GIOVANI

Un piccolo bazar la refurtiva recuperata

Pazienti e laboriose indagini condotte dal Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri hanno completamente individuato una banda di giovinastri che agiva nelle varie zone della città già dall'autunno scorso.

Il «grosso» della banda, come pubblicato sul nostro giornale il 10 marzo scorso, era stato sgominato nei primi giorni del mese.

Dopo laboriose indagini i militi erano riusciti a individuare e quindi a fermare i dieci giovani, i quali confessarono una lunga serie di furti consentendo così il completo recupero della refurtiva. Ovviamente il Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri non arrestava le indagini, anzi le intensificava. I militi riuscivano così a mettere le mani su un altro componente della banda, un ragazzo di diciannove anni, tale C. F., il quale, sottoposto a interrogatorio, confessava una altra serie di reati che egli avrebbe commesso unitamente agli altri componenti della banda. Raccontava infatti di aver partecipato a diciassette furti, che gli altri «colleghi» avevano tenuti nascosti agli inquirenti. I furti comprendono: cinque macchine di vario tipo, quattro motoleggere, cinque plaid prelevati da altrettante macchine, una ruota asportata da una motoretta, una macchina fotografica e alcune bottiglie di liquore prelevate da una vettura tedesca.

Nella giornata di ieri il Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri ha denunciato alla autorità giudiziaria tutti i giovinastri eccetto uno, tale R. A., che era stato fermato con il «grosso» della banda. Dei dieci fermati, cinque si trovano in istato di arresto.

DUE LETTERE APERTE SULLA VERTENZA DELLA BENZINA

Polemica tra il presidente dell'ACI e l'Associazione dei distributori di carburanti

Sulla polemica AC-distributori di carburante abbiamo ricevuto altre due lettere, una del Presidente dell'AC e una dell'Associazione distributori di carburante. Poichè la polemica è scesa a fatti e argomenti di carattere esclusivamente personale, per quanto ci riguarda con la pubblicazione delle due lettere consideriamo chiuso l'argomento.

Signor direttore,

mi limito a rispondere a due soli punti del comunicato dell'Unione commercianti, apparso nell'edizione di ieri del suo giornale.

Il primo rilievo riflette la censura di avere io «con infelice comportamento» espresso un giudizio negativo sulla capacità di un funzionario dell'Unione commercianti, definendolo «incompetente» nella protezione delle bellezze artistiche di questa bellissima Trieste, e, pertanto, incapace di dar norma alla progettazione di un piano regolatore. Si censura, soprattutto, il fatto di avere io accennato ad un problema estraneo all'agitazione dei «benzinari».

Il problema è quanto mai attinente, poichè, proprio l'attività e la ricerca di personali interessi di quel funzionario hanno dato origine all'attuale agitazione dei «benzinari». E che questo funzionario, incompetente in altri settori, lo sia anche nel settore dell'altrui protezione economica, ne è esplicita riprova il fatto che costui, giunto a Trieste quale impiegato della Camera del lavoro di via Duca d'Aosta (che è quanto dire delle organizzazioni sindacali protettrici degli operai e dei lavoratori) è passato al servizio dei datori di lavoro (che è quanto dire in corrente opposta agli interessi dei lavoratori). Uomini di siffatta natura vanno disattesi e non difesi.

Altro punto del comunicato della Unione commercianti, cui desidero rispondere, è quello dove si afferma che «la presidenza dell'A.C. ha cercato di dimostrare di rendersi conto dello stato di disagio economico dei benzinari. La verità è, invece, — prosegue il comunicato dell'Unione commercianti — che alla presidenza dell'A.C. non è stato finora possibile eliminare i gestori degli impianti stradali di carburante proprio perchè esiste un'organizzazione che li tutela egregiamente».

L'ufficio di presidenza dell'Unione commercianti non poteva essere più infelice di quanto lo è stato nel formulare questa affermazione! L'Automobile Club aveva già nel 1960 due stazioni di rifornimento per i propri soci: l'una in via Fabio Severo e l'altra in via del Coroneo. Rinunciò a quella in via Fabio Severo come [illegible]

[illegible] vetture circolanti rispetto al numero degli abitanti; di avere i «benzinari» aumentata la vendita di carburante per oltre 5 milioni di litri in quest'ultimo anno, rispetto al precedente anno 1960; di dovere identificare tali benefici nell'assidua attività dell'Automobile Club) non è stata mossa replica alcuna da parte dell'Unione commercianti.

In nessuna delle città d'Italia si è mai pensato di promuovere agitazioni o serrate per il solo fatto che l'Automobile Club assiste i propri soci in un programma di economia e nella ricerca di un risparmio nell'acquisto della benzina. Solo a Trieste questo avviene.

La vita di Trieste deve normalizzarsi e rientrare, finalmente, nell'architettura di un sistema comune a tutte le altre città d'Italia.

Ecco da quali tristezze prorompe il bisogno di uomini che intervengano ed insorgano per il bene di questa città, sicchè, nei suoi giardini, alla flessibilità della palma, si sostituisca la tenacia della quercia; ed il valore individuale, che è privilegio di intelligenza e di forza, non sia sopraffatto da arida bramosia, intesa alla speculazione ed a personali interessi. Camillo Poillucci.

I sottoscritti, presidente, vicepresidenti e consiglieri dell'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, aderente all'Unione commercianti di Trieste ed alla Federazione nazionale di categoria facente parte della Confcommercio, essendo stati offesi, nella loro dignità di rappresentanti di categoria che agiscono esclusivamente per il bene e nell'interesse di coloro che li hanno eletti e delegati a rappresentarli, dalle affermazioni della presidenza dell'Automobile Club, secondo le quali «l'attuale agitazione dei benzinari non riflette un problema di carattere economico sibbene speculazione di una corrente politica, che cerca di costituire, con i benzinari, purtroppo ingannati e danneggiati, una massa elettorale», debbono reagire a tale insinuazione.

Infatti le affermazioni — per le quali i sottoscritti si riservano ogni azione a difesa del loro onore — sono ingiuriose ed offensive sia per coloro che promuoverebbero le ipotizzate pressioni politiche, sia per coloro — cioè per i sottoscritti — che le subirebbero, mancando in pieno ai loro doveri verso la categoria rappresentata.

I sottoscritti desiderano che tutti i cittadini automobilisti siano invece convinti che l'azione promossa dai 120 «benzinari» di Trieste e pienamente condivisa dai loro 250 dipen- [illegible]

[illegible] consiglio direttivo nazionale dell'Automobile Club d'Italia.

Gli automobilisti triestini si renderanno certamente conto delle conseguenze di tale indirizzo in quanto, ogni qualvolta che i soci dell'Automobile Club di Udine stessero per superare, nel loro numero, i soci dell'Automobile Club di Trieste, a Trieste si cercherebbe allora di porre riparo a tale fatto con l'aprire nuovi punti di vendita di benzina gestiti dall'Automobile Club per aumentare il numero dei soci, per superare nuovamente Udine, e così di seguito, in un'assurda sequenza.

I sottoscritti, che sono piccoli imprenditori, umili e modesti lavoratori, come tutti i loro colleghi e come tutti i loro operai, ritengono che gli automobilisti triestini non abbiano lamentele di sorta da muovere verso di essi e verso il servizio, accurato e diligente, che l'intera categoria assicura agli automobilisti triestini ed ai turisti che transitano per la nostra città. Si sentono, quindi, nel diritto morale di chiedere la solidarietà degli automobilisti triestini.

I sottoscritti ricordano anche agli automobilisti triestini che è stato per iniziativa della categoria dei «benzinari» che il vicepresidente della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, on. Origlia, unitamente agli onorevoli concittadini Sciolis e Bologna, ha presentato al parlamento un progetto di legge che prevede la concessione a Trieste di un contingente di benzina quasi esente da imposta di fabbricazione, progetto di legge che si è aggiunto a quello dell'on. Tolloj prevedente la stessa concessione.

Tale richiesto provvedimento dovrebbe servire ad eliminare l'introduzione di benzina jugoslava, congiuntamente comportando un maggior lavoro per i «benzinari» ed un beneficio per tutti gli automobilisti triestini.

I sottoscritti sono stati costretti a rendere questa pubblica dichiarazione anche perchè in altra dichiarazione del presidente dell'Automobile Club, venne affermato che i «benzinari» non dovrebbero approvare il loro attuale indirizzo organizzativo e far parte dell'Unione commercianti e della Confcommercio, ma dovrebbero, anzi, «affrettarsi finalmente ad agire per avvertire e proteggere i loro diritti».

I sottoscritti tengono invece a dichiarare che l'attuale indirizzo organizzativo della loro categoria ha finalmente consentito ad alcune decine di migliaia di piccoli imprenditori, prima sbandati, di trovare unione di proponimenti e di intenti in una Federazione nazionale di categoria, che ha già impostato azioni serie ed ener- [illegible]

SEGNALAZIONI

Dopo una serie di segnalazioni da parte del signor G. G. sulla situazione d'attesa rassegnata dei marittimi per l'aumento delle loro pensioni, lo stesso signor G. G. ci invia ora un'ennesima segnalazione, che rivede la situazione alla luce degli aumenti alle pensioni annunciati dal Consiglio di Stato. Nella sua lettera egli si augura che in questi aumenti siano anche compresi quelli che i marittimi attendono ormai dal 1958. Da parte nostra comprendiamo il disagio di una benemerita categoria che tanto ha dato al Paese, in pace e in guerra, ma non siamo in grado di rispondere ancora in quale misura i nuovi aumenti incideranno sulle pensioni ai marittimi. La materia è stata annunciata alla pubblica opinione come notizia di cronaca nazionale; gli aspetti tecnici devono ancora essere conosciuti in quanto i punti principali del provvedimento non sono ancora noti nel testo integrale. L'immediato futuro potrà rispondere alla questione meglio di quanto noi non possiamo fare ora.

❋

«Alcune settimane or sono il giornale presentava la dichiarazione secondo la quale, col nuovo sistema della libera scelta del medico gli aventi diritto alle prestazioni presso l'INAM avrebbero ricevuto qualsiasi specialità medicinale. Desidererei sapere se la Direzione dell'INAM conferma ciò, e inoltre se il centro iniettivo ha ricevuto, dopo il primo del corrente mese, istruzioni di praticare solamente le iniezioni in dotazione presso l'ambulatorio oppure anche quelle prescritte dal rispettivo medico e non incluse nell'elenco di quelle in dotazione. B.A.».

Da parte competente si conferma che gli aventi diritto alle prestazioni presso l'INAM possono ricevere qualsiasi specialità medicinale. Per quanto riguarda il centro iniettivo questo presta la sua opera anche per le iniezioni prescritte dal medico di fiducia.

❋

Il signor Raffaele Luciano ci sottopone il suo caso: combattente della guerra '15-18 sul fronte albanese, fu ferito con arma da fuoco e riportò una lesione alla mano sinistra con menomazione dell'arto per il 25 per cento delle sue capacità; oltre a ciò contrasse un vizio cardiaco che tuttora lo affligge. Per il primo ha ricevuto una pensione di tremila lire, mentre nulla gli è stato corrisposto per la malattia di cuore, pur accertata come dipendente da cause di servizio. E ciò per asserita intempestività nella presentazione della richiesta. A nulla sono valsi ripetuti ricorsi e visite mediche.

Il caso del signor Raffaele Luciano potrà essere sottoposto a dovuto esame, come ci è stato riferito, presso il Sindacato pensionati della Camera Confederale del Lavoro, ed invitiamo pertanto il signor Luciano a recarvisi con l'adeguata documentazione.

❋

«Credo che sia già trascorso oltre un anno dall'approvazione che il Comune e l'Acegat hanno dato alla deviazione dell'autobus della linea 30 per viale III Armata e della filovia della linea 15 per via Catraro-Minzoni. Finora nulla è stato fatto e non capisco come mai questo provvedimento comporta tanto tempo per la sua attuazione. Per quanto riguarda la linea 30 si tratta di cambiare gli attuali piccoli autobus con altri mezzi similari, ma più comodi e più capaci che credo siano già nei depositi. Per la linea 15 bisogna invece sistemare le guide sopraelevate elettriche ed espropriare una parte di quel famoso giardino che fa angolo stretto sulla via Minzoni allo scopo di permettere il passaggio della "15". G.G.».

Il problema nel suo aspetto è noto, ma sarà bene riepilogare i fatti: è intenzione dell'Acegat di impiegare nella linea 30 autobus più capaci, del tipo già in servizio su altre linee, ma attualmente non disponibili per la linea in questione. Tale percorso verrebbe modificato facendo percorrere agli autobus il viale III Armata, la via Franca ecc. Per cui la zona che ora è servita dagli autobus «30» dovrebbe passare alle filovie o autobus (è probabile l'impiego di questi mezzi) della linea 15. Ma vi è la difficoltà di quella stretta curva che il lettore ricorda; si sta provvedendo ora all'atto di esproprio (ed è proprio in ciò il vero motivo del ritardo) e all'abbattimento dell'angolo di un edificio. Se un sensibile periodo di tempo è trascorso dall'approvazione di tali modifiche non è detto che ancora altrettanto tempo ci debba separare dalla pratica attuazione delle modifiche.

❋

«Siamo un gruppo di pensionati dello Stato già in servizio nel territorio di Trieste e collocati a riposo dopo — e qualcuno durante — il periodo di amministrazione del GMA e desidereremmo precisare quanto segue: tra le richieste fatte dal sindacato statali c'è quella della «buona uscita» pari a un mese di stipendio per ogni anno di servizio prestato nel periodo 1947-54, con trattamento quindi analogo a quello del GMA verso il personale assunto in servizio e pagato con i fondi del bilancio italiano. Ora con la concessione della una tantum di lire 30 mila da parte del Commissario governativo dott. Mazza, siamo del parere che tale somma purtroppo sostituirà la richiesta della "buona uscita". Noi pensionati ci permettiamo di far presente ai sindacati statali in attività e a quello dei pensionati che non dovrebbero dimenticarci in qualità di vecchi colleghi che, avendo lavorato in quel periodo, hanno acquisito lo stesso diritto. Un tanto lo dichiariamo e lo chiediamo quale atto di giustizia! R.M. e colleghi».

❋

Siamo un gruppo di pensionati che hanno superato la sessantina; qualche giorno fa c'è stata una discussione in merito agli aumenti delle pensioni, ma ognuno esprimeva un parere diverso. Vorrei ora pregarvi di farci sapere se anche noi, che abbiamo una pensione di 22 mila lire mensili, beneficeremo dell'aumento. Romano».

Siamo ancora in una fase prematura per poter dare una risposta precisa ai vari interrogativi che ci vengono posti dopo l'annunciato aumento. I particolari giuridici e tecnici non sono ancora stati espressi, nè è ancora uscita la Gazzetta Ufficiale da cui trarre precise informazioni. Probabilmente i pensionati che ci scrivono godranno di un aumento pari a 6600 lire mensili.

CON L'UNIVERSITA' POPOLARE

Visite guidate ai complessi industriali di Trieste

L'Università Popolare, in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo e del Centro sviluppo economico, considerato il notevole interesse suscitato lo scorso anno dal programma di visite guidate ai complessi industriali della zona di Trieste, sono venuti nella determinazione di continuare, anche nel corrente anno, l'iniziativa che, come noto, ha lo scopo di fare conoscere il più possibile e direttamente il livello produttivo raggiunto dalle industrie triestine, nonchè il funzionamento degli impianti ed i vari cicli di lavorazione con particolare riguardo ai nuovi complessi a carattere industriale della nascente zona di Zaule.

La prima di queste visite di studio guidate, avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 5 aprile prossimo e riguarderà il complesso della Raffineria dell'Aquila. Per potervi partecipare, gli interessati, dovranno riti- [illegible]

Giovanni Palladini

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DALL'ASSEMBLEA ANNUALE

L'avv. Corrado Jona presidente del Rotary

Relazione dell'amm. Capponi sull'Est e Sud Africa

Con un'eccezionale partecipazione di soci, si è tenuta ieri all'albergo Savoia Excelsior la assemblea annuale del Rotary triestino per procedere all'elezione delle cariche — presidenza e consiglio direttivo — per l'anno rotariano luglio 1962 - giugno 1963.

In apertura, il presidente dott. Bruno Astori ha comunicato che, in un recente Consiglio direttivo, è stata decisa all'unanimità la nomina a socio onorario del cap. Guido Cosulich che, per lunghissimi anni aveva rappresentato nel Club triestino la categoria degli armatori di linea. Un caloroso applauso ha sottolineato l'approvazione di tutti.

Si è proceduto quindi alle elezioni delle cariche. In considerazione della decisione del dott. Astori di non accettare la riconferma, per il sano principio rotariano che prescrive l'avvicendamento annuale, un comitato elettorale presieduto dal prof. Marino Lapenna ha presentato una unica lista di candidati che, messa ai voti, è risultata approvata per acclamazione. Pertanto, a far tempo dal prossimo luglio, il nuovo direttivo sarà così composto: presidente, l'avv. Corrado Jona; consiglieri: dott. Bruno Astori (past-presidente, di diritto), barone Aldo de Albori, dott. Oreste Basilio, ing. Carlo Beltrame, prof. Gino Cardinali, gr. uff. Alberto Casali, prof. Edoardo Grandi, avv. Gualtiero Viola. Ai neo-eletti, il presidente Astori ha porto i rallegramenti e gli auguri del sodalizio.

Il dott. Astori ha dato quindi la parola all'ammiraglio Ferrante Capponi, presidente del Lloyd Triestino, che ha svolto una interessante relazione su un viaggio recentemente effettuato col direttore generale della società comm. Giugia, nell'Africa Orientale e nel Sud Africa.

In particolare l'amm. Capponi, parlando della Somalia, ha illustrato due progetti — uno italiano ed uno americano — per la costruzione di un porto a Chisimaio. Egli ha rilevato che, lingua ufficiale della Somalia, è rimasto l'italiano, parlato e compreso da tutta la popolazione; ed ha continuato dicendo che il passato italiano della nostra ex colonia ha lasciato una profonda traccia di civiltà che si rivela in ogni cosa, nella strade, negli edifici, nell'organizzazione dei pubblici servizi: ciò che suscita in chi viene dall'Italia un senso di malinconia e di fierezza insieme.

L'amm. Capponi ha parlato quindi del Kenia, dove ha trovato numerosi italiani che, con tenacia e spirito di sacrificio, hanno saputo conquistarsi una ottima posizione economica e sociale, circondati dalla stima e dal rispetto generali. Ottima anche, nel Paese, l'affermazione delle nostre industrie e dei nostri servizi, in continuo sviluppo. Tracciato un interessante panorama politico sociale del grande Paese che sta per acquistare l'indipendenza, il conte Capponi è passato a parlare della Repubblica del Sud Africa, immenso territorio — il doppio della Francia — enormemente ricco di risorse naturali, minerali, tabacco, grano, zootecnia, carbone, oro, diamanti, con una popolazione di appena 16 milioni di abitanti, di cui tre milioni di bianchi.

ASSOLTO IN APPELLO CON IL DUBBIO IL GUIDATORE

Causa della disgrazia il malore del passeggero

Finì sull'automobilista e determinò la tragica sterzata

E' stato trattato ieri dai giudici d'Appello il caso del quarantaduenne Alberto Muhic, abitante in via Udine 39, che lo scorso giugno era stato condannato in Tribunale per omicidio colposo.

Il mortale incidente stradale, di cui il Muhic era stato ritenuto responsabile dai giudici di primo grado, risale al pomeriggio del 16 gennaio '61. Erano circa le 18.30 quando il Muhic guidava la propria utilitaria lungo la via Giulia, proveniente da S. Giovanni. Al suo fianco sedeva il sig. Emilio Gombacci di 47 anni, residente a Prosecco 233. Secondo l'accusa, il conducente — giunto all'altezza del Commissariato di P. S. — si era spostato a sinistra onde superare altre macchine ed era andato quindi a cozzare frontalmente contro un tram della linea «6», sopraggiungente dalla direzione opposta.

Nello scontro l'amico dell'automobilista, il Gombacci, aveva riportato gravissime lesioni al capo e alle gambe, ed era spirato nell'ambulanza della CRI, durante il tragitto all'ospedale. Anche il Muhic era rimasto seriamente ferito: gli fu riscontrata la frattura di un femore ed altre lesioni. Comparso dinanzi ai giudici del Tribunale, l'imputato si era difeso sostenendo che a fargli perdere il controllo della guida era stato l'amico che gli sedeva accanto, il quale — a suo dire — gli sarebbe caduto addosso in preda a malore per ben due volte: la seconda — per l'urto subito ad opera del passeggero — egli sarebbe addirittura scivolato col piede sul pedale dell'acceleratore proprio nel momento in cui sterzava involontariamente a sinistra: avrebbe infatti perduto d'improvviso il controllo della guida in seguito al fatto che l'amico gli si era afflosciato addosso. Non era sua intenzione, aveva insistito l'imputato, di effettuare alcun sorpasso.

Questa versione fu fornita per la prima volta in udienza e mai accennata in precedenza in sede di polizia; i giudici avevano ritenuto di condannare il Muhic in ordine a tutte le imputazioni ascrittegli (omicidio colposo e contravvenzioni per eccesso di velocità e per aver tentato il sorpasso in condizioni proibitive); e gli avevano inflitto la pena complessiva di sei mesi di reclusione e 18 mila lire di ammenda, coi benefici; e altresì l'avevano condannato a pagare ai familiari della vittima, costituitisi Parte civile, i danni da definirsi in separata sede, e una provvisionale di mezzo milione di lire in favore della figlia della vittima, minorenne. Il beneficio della condizionale gli era stato inoltre concesso a patto che egli pagasse tale somma entro un anno dal passaggio in giudicato di tale sentenza.

Contro tale verdetto di condanna il Muhic è ricorso in Appello, e pertanto la causa è stata ieri discussa dinanzi ai giudici di secondo grado. E' stato riascoltato il conducente del tram, il quale ha ripetuto di non sapersi spiegare le ragioni per cui l'automobilista deviò improvvisamente verso sinistra, andando incontro al tram. Un altro teste ha dichiarato: «Secondo me, si trattò di una manovra del tutto gratuita e ingiustificata, attribuibile solo a una perdita del controllo di guida da parte dell'automobilista o a un improvviso malore dell'automobilista stesso». E lo imputato ha insistito: «All'altezza del Commissariato, sentii il Gombacci appoggiarsi contro la mia spalla con tutto il suo peso; lo risollevai, e subito dopo mi ricadde addosso».

Udite infine le argomentazio- [illegible]

Condannato per vilipendio delle Forze Armate

[illegible] derli («Gli alpini devono stare in montagna a pascolar pecore...») e a sputare contro di loro.

Nel tentativo di giustificare il proprio gesto, la Batich non aveva trovato scusa migliore della seguente: «Ho sputato per combinazione perchè soffro di acidità di stomaco»; e in quanto alle offese, aveva dichiarato di non averle pronunciate. Uditi quali testi i due ufficiali offesi e un paio di funzionari di polizia (l'imputata, giudicata a piede libero, è rimasta assente dai dibattimento), la causa si è risolta in pochi minuti. La Batich, riconosciuta colpevole, è stata condannata a sei mesi di reclusione.

Pres. Rossi; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Valastro.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'arte

Matrimonio d'arte in due tempi tra l'attrice Rada Djerasimovic e l'attore Giovanni Musy, che hanno celebrato ieri la loro unione con rito civile al Municipio e con rito religioso nella Chiesa greco-ortodossa. Le nozze sono state celebrate civilmente dall'assessore comunale cav. Bazzaro, in chiesa sono state invece benedette dal Mons. Archimandrita Zanettos Eutichios. Testimonio per la sposa il sig. Dusan Sain, per lo sposo il sig. Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Nuovo. Attorno alla coppia foltissimo stuolo di familiari, amici e conoscenti. Il flash dei fotografi ha dato quell'accento di atmosfera mondana e di curiosità per un matrimonio nato nel clima particolare di un teatro.

Coro «Tre Pini»

Domenica prossima all'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 10, avrà luogo un concerto di canti della montagna tenuto dal Coro «Tre Pini» di Padova, che tanto successo ha riportato lo scorso anno, al suo debutto davanti all'esigente pubblico triestino. Alle vecchie canzoni alpine e delle vallate si alterneranno motivi più recenti, qualcuno già popolare proprio per la diffusione avuta durante le «tournées» compiute in Italia e all'estero dal complesso del maestro Malatesta. Il concerto è indetto dalla locale sezione del CAI Ass. XXX Ottobre, nella cui sede di via Rossetti 15 si possono ritirare i biglietti d'ingresso.

I processi celebri

Il quinto episodio del ciclo «I processi celebri di ieri a Trieste» di Nini Perno ed Ezio Benedetti, che andrà in onda oggi alle 14.20 nei programmi regionali per il Friuli-Venezia Giulia, e che si intitola «Il lungo esilio di Francesco Cattai», narra una vicenda iniziata a Muggia nel 1834. Francesco Cattai, giovane erede di una grossa fortuna, appartenente a una famiglia tra le più in vista del paese, commette un delitto. Interessi, rancori e passioni muovono i personaggi della vicenda che sconvolge la intera cittadina. Per quarant'anni si parlerà a Muggia di questa storia e dei suoi protagonisti; per quarant'anni resterà aperto il caso di Francesco Cattai.

Al Circolo Ufficiali

Domani sera, dalle ore 22 alle ore 3, avrà luogo l'annunciato Veglione di Mezza Quaresima. Le prenotazioni si ricevono presso la direzione del Circolo fino alle ore 12 di domani. Abito da sera per le signore; smoking o abito scuro per i signori.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o aprile, con partenza alle ore 6.45, dalla Stazione delle autocorriere, gita al Faro della Divisione Julia sul monte Bernadia con discesa a Ramandolo.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Cima Sappada e a Sappada. Prenotazioni e informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Nello Colzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

DOMERA e AUGUSTO

Così oggi l'autonoleggio Co-Op

[illegible]

La FERRIERA MONTESANTO di Gorizia partecipa al dolore per la perdita del Contitolare

cav. Felice Barracco

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Generale Baldissera 27.

Udine - Gorizia 30 marzo 1962

---

† Il 29 corr. dopo breve malattia, si è spento serenamente

Gastone Zaccaro

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie DINA e il fratello RAUL con la cognata IDA ed i nipoti TULLIO e MARIAGRAZIA, le zie, gli zii, i cugini, i cognati BIAGIO, FRANCESCO, ANTONIO LUSSI, le famiglie ALMANI, CUDEMO, VIOLA, ANCICH.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le zie LUCIA e MARIA, lo zio PASQUALE CAPURSO, il cugino RENZO con la moglie OLGA DEL ROVERE e famiglia, che lo ebbero particolarmente caro, si associano al dolore.

---

† E' scomparsa improvvisamente nella notte dal 27 al 28 marzo

Giuseppina Casali

insegnante elementare a riposo

Se ne dà il mesto annuncio, chiedendo preghiere di suffragio, a quanti La conobbero e ne apprezzarono le eminenti doti di mente e di cuore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale.

Trieste, 30 marzo 1962

---

† Lunedì 26 corr. si è spento in tenera età il nostro caro

Walter Castellani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i genitori e i nonni che unitamente ai parenti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie CASTELLANI - POLES

Oggi 30 corr. alle ore 11 verrà tumulata nel cimitero di Udine la salma del

cav. Nicolò Cassetti

Ufficiale giudiziario a r.
Corte d'appello di Trieste
ex Colonnello

Ringraziamo riconoscenti tutti coloro che in varia guisa parteciparono al lutto per la scomparsa della nostra cara

Valeria

Un grazie particolare al medico curante dott. Guido Riboli, al Primario, ai medici, alle suore ed al personale tutto della III Medica dell'Ospedale Maggiore, alla RAI - Radio Televisione Italiana, al suo personale ed ai condomini della casa.

Famiglie ZORZENON

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Mariuccia

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Zucconi ed al personale della IV Medica nonchè al Rev. Padre Radoli ed al Coro della Beata Vergine del Soccorso.

Famiglie
ZUCCOLIN - COLLARI
TRESELLI - TANZI

Commossi per le molteplici attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Giovanna Interdonato

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Valenti, ai sigg. medici e al personale tutto della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I figli e i parenti tutti

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara moglie

Angelina

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

CARMINE DI CLAUDIO

BENEMERITA INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI

Anche con il disegno diventeranno uomini

Tra poco la seconda Mostra della grafica infantile

Vogliamo conoscere i nostri ragazzi meglio e prima possibile o lasciarli chiusi a loro stessi e a noi e alla società che domani li accoglierà nelle singole attività professionali? Questa domanda dovrebbero porsi genitori ed insegnanti di fronte al bisogno prepotente che il ragazzo ha di tracciare linee, impastare colori, abbozzare — senza mai stancarsi — profili, copie dal vero, forme e quadretti, come se qualche forza misteriosa lo spingesse a questo instancabile e febbrile gioco.

Ma è poi un gioco o è invece un lavoro che impegna tutta la piccola persona a farsi, a formarsi, a completarsi, ad «esprimersi»?. Il disegno è in realtà il primo momento della scrittura, la prima comunicazione, il primo linguaggio umano e sociale, dunque non un gioco, ma un bisogno che può dirsi fondamentale per la formazione del ragazzo.

Nel disegno il ragazzo va cercando se stesso, e lo ritrova in tanti aspetti, forme e momenti in cui gradatamente si definisce e si palesa, nello stimolo di ripetere cento volte lo stesso tema, di distruggere con rabbia un disegno mal riuscito, di entusiasmarsi sino alle lacrime di fronte al suo piccolo capolavoro raggiunto. Il linguaggio del disegno è rivelazione che insegna a conoscere le cose che vivono intorno al ragazzo, il mondo che lo circonda di cui si rende conto ricreandolo con la linea, con la forma, con la misura, con il rapporto.

Ma è anche educazione al bello, all'armonia, alla grazia, al senso della bellezza. Insegna l'ordine e la compostezza, la semplicità dei gusti e dei desideri, la buona creanza; ed aiuta ad evitare cose e azioni grossolane, il disordine, la sporcizia, la trascuratezza; educa insomma a quella sensibilità artistica che è spontaneità e precisione. Per lo scolaro, poi il disegno è completamento fondamentale di tutte le materie di studio, al punto che non si può immaginare uno scolaro senza la cartella che dalla scuola materna lo accompagna alle soglie della scuola media, ed oltre, alle scuole professionali e tecniche, dove il disegno si piega alle esigenze della strumentalità tecnica e professionale specifica.

Nel disegno si rivelano, col procedere degli anni, non solo il carattere del ragazzo ma le attitudini alle materie scientifiche o tecniche o artistiche o classiche; ed è chi nel disegno dello scolaro di oggi vede l'uomo di domani; e lo può invogliare e incoraggiare appianandogli la strada perchè raggiunga la meta meno faticosamente e prima.

Ma il disegno oltre che essere un diletto e un bisogno per il ragazzo normale, agisce come profilassi e come liberazione di conflitti per il ragazzo difficile e anormale; il quale ritrova nello scarabocchio, nel disegno e nella pittura una soddisfazione che lo tranquillizza e lo libera da quella insoddisfazione patologica in cui si trova.

Ecco perchè i più grandi educatori hanno assegnato al disegno e alla educazione estetica in genere, un posto eminente nella vita della scuola: perchè il ragazzo dalla scuola procedesse verso la vita nella sua spontanea rivelazione di piccolo artista.

Ed ecco perchè l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ha promosso la II Mostra del disegno infantile nella nostra città, dopo la lusinghiera attestazione della prima edizione, svoltasi l'anno scorso alla Piscina coperta con l'intervento delle autorità. La manifestazione si presenta quindi quanto mai attesa, anche per la viva partecipazione degli insegnanti triestini, sensibili a tutte le fervide iniziative della scuola moderna.

T. B.

A Londra in aereo con l'Italo-Americana

L'Associazione italo - americana di Trieste organizza per le feste pasquali un viaggio in aereo a Londra dal 19 al 23 aprile.

Il programma del viaggio che ha inizio e termine all'aeroporto di Ronchi, prevede — oltre alla visita alla capitale inglese — escursioni a Widsor, Hampton Court ed Eton.

Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni e chiarimenti alla segreteria dell'Associazione in via Galatti 1, II p., dalle ore 15 alle 18.30.

Il signor Carmelo Ferrara, presidente dell'U.I.L.D.M. ha rassegnato le dimissioni per motivi familiari e di salute. Nel corso dell'assemblea straordinaria, svoltasi per designare il nuovo presidente, è stato eletto il signor Sergio Nassiguerra. Nel corso di detta assemblea, il consiglio nazionale provvisorio dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, ha tratto il primo consuntivo della sua attività auspicando al futuro di tale iniziativa, benefica, umana e sociale.

Cronache della televisione

Dello scrittore impegnato

Sembra che dopo l'episodio di ieri sera Perry Mason farà i bauli e se ne andrà in altri lidi, almeno per qualche tempo. Diamogli pure un addio cordiale. Stabilito questo, passiamo subito al dibattito che quattro scrittori nostri fra i più importanti, Carlo Bo, Enrico Emanuelli, Alberto Moravia e Guido Piovene, hanno sviluppato sotto la direzione di Ettore Della Giovanna intorno al tema: «Se e in che misura lo scrittore deve impegnarsi nella vita d'oggi».

Un po' tutti, crediamo, anche coloro che non si occupano attivamente di problemi culturali, avranno molte volte letto o udito, a proposito di artisti, di scrittori, di un libro, di un film o d'una commedia, questo sostantivo: «impegno» e questo aggettivo: «impegnato». Ma non tutti, forse, hanno un'idea precisa del loro significato, a quali valori e atteggiamenti le due parole si riferiscano. E del resto esse si offrono a diverse interpretazioni. C'è chi sostiene, per esempio, che uno scrittore autentico è sempre impegnato, nel senso che comunque egli operi e quali che siano i suoi interessi preminenti, non può non essere testimone e specchio della società e del tempo cui appartiene. C'è invece chi sostiene che l'impegno riflette la precisa posizione politica e ideologica assunta dallo scrittore; e c'è infine chi respinge la condizione dell'impegno in arte, affermando, in definitiva, la tesi dell'arte per l'arte, dell'arte pura.

Ma qualunque sia il significato che si suol attribuire al termine «impegno», e soprattutto alla sfera dei sentimenti ed impulsi che esso implica, rimane il fatto che almeno negli stadi più alacri e dinamici della civiltà ha sempre, in tutti i tempi, costituito una specie di punto cardinale per l'orientamento e la comprensione di alcune verità necessarie, un modo definito di vivere il nostro rapporto col mondo che ci circonda, con quello che ci ha preceduti e magari con quello che ci seguirà.

Questi dunque i temi su cui hanno dibattuto, ciascuno dall'angolo delle proprie personali inclinazioni ed esperienze, i nostri quattro scrittori. Bo, Emanuelli, Moravia e Piovene coprono un'area abbastanza estesa e caratterizzata di quelle che sono le tendenze della cultura moderna e non conformista. Ci sembra non di meno che da una verifica comparativa delle loro tesi, e salvo le prevedibili sfumature di tono e di accento, sia emersa una sostanziale concordanza di vedute almeno su questo punto: che lo scrittore contemporaneo non può rinchiudersi nella sua torre d'avorio ed estraniarsi dai problemi e dalla vita della società in cui vive ed opera, anche perchè al di fuori della sua stessa scelta e volontà, egli è in primo luogo il portatore dell'esperienza collettiva.

Tecnicamente il dibattito si è svolto in modo teso, ma non difficile e non astratto; il che torna a tutto merito degli interlocutori e della trasmissione, la quale ha saputo offrire quel che si dice uno «spazio pubblico», un luogo ideale cioè dove linguaggio colto e linguaggio comune, opinioni qualificate e mentalità diffusa, vengono a trovarsi così vicine da abolire, magari per poco, la lunga separazione coniugale fra le categorie della cultura e le facoltà ricettive delle masse. Un dibattito utile e profittevole per tutti, dunque. Peccato che l'abbiano trasmesso in un'ora poco consona alla sua importanza.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Perizi alla Comunale

Nino Perizi, che degli artisti della «generazione di mezzo» è stato il più precoce e il più giovanilmente animoso (non va dimenticato che, per il bene e per il male, è stato lui a portare a Trieste negli anni dell'immediato anteguerra la problematica dell'arte contemporanea), non è di quelli che allestiscono due personali all'anno. Perciò una sua «personale» (espone in questi giorni alla Comunale) non è mai la ripetizione di altre e già scontate «rivelazioni»: Perizi — è noto — parte da posizioni cubisteggianti - espressionistiche: la sua arte ha quindi come premessa fondamentale una baldanzosa presa di possesso della realtà visiva: ma oggi questa premessa è ormai remota.

Solo nel quadro grande della parete di fondo, vivacemente colorato, c'è un sentore di «paesaggio», di arbusti, di colline e di avallamenti. Negli altri tutti ogni riferimento puntuale è fuori di luogo. L'artista attinge «liberamente» al patrimonio di forme, colori, segni che l'esperienza visiva (immediata e culturale) ha accumulato dentro di lui. Perciò in questa rassegna non vi sono titoli: nemmeno i fastidiosi «composizione prima, seconda, terza, ecc.» con cui molti astrattisti sogliono, analogamente ai musicisti, contrassegnare le loro opere.

Il fatto è che Perizi non identifica il proprio modo di creare con il comporre del musicista. Poichè il musicista accetta delle regole preventive e compone di solito secondo un «disegno» predeterminato: e la qualificazione ultima della materia fonica è abbandonata ad altri: affidata di solito al «tocco» dell'interprete. Perizi, all'opposto non fa piani o bozzetti: «aggredisce» all'impronto la tela bianca e le immagini si definiscono via via, nascendo sotto le mani dell'artista, segno dopo segno: accordandosi ogni successivo segno a quanto di casuale e di estemporaneo poteva esserci nel segno precedente.

E questo è il punto dove Perizi viene ad incontrarsi con i pittori «gestuali»: nel senso che nella tela si leggono registrati i gesti dell'operatore. Ma mentre i programmatici dell'«action-painting» vorrebbero che la registrazione fosse puro segno e quasi cifrata notazione dei tempi e dei ritmi della danza frenetica della mano o del pennello, per Nino Perizi è sempre l'immagine che conta. Sempre il risultato «in sè»: quale oggetto atto a essere veduto e a suscitare commozioni per mezzo di cifre e simboli «visivi». Naturalmente anche codesto è un linguaggio che solo in prospettiva teorica si propone quale intellegibile: senza i quarant'anni trascorsi di cubismo e postcubismo in nessun modo sarebbero percettibili quelle modulazioni ritmiche del quadro, che ai ritmi e alle partiture cubiste precisamente si riferiscono. E meno ancora le deroghe, le variazioni, le reticenze e le improvvisazioni che a quelle modulazioni per loro conto si appoggiano e che quelle modulazioni comunque implicano sia per rapporto di simpatia, sia per opposizione. Vent'anni fa opere come queste non sarebbero potute sorgere, ma, posto che «per assurda ipotesi» fossero state pensabili, non solo sarebbero apparse caotiche, ma sarebbero state effettivamente «caso» e «disordine».

Oggi esse rappresentano all'opposto un discorso espresso per mezzo di un linguaggio articolato. E presuppongono da parte dell'osservatore la nozione di tale linguaggio. Il punto è di vedere se tale linguaggio è alla portata dell'uomo della strada e non un esperanto artificioso ad uso e consumo di colui che l'ha faticosamente «inventato»; e se, di conseguenza, i risultati sono «poesia» (grande o piccola che sia) o faticate lambiccature intellettuali. E la risposta è affermativa per ambedue le obiezioni.

Perchè ormai la «chiave» della «lingua» di cui Perizi si serve è saldamente posseduta da chiunque abbia seguito con qualche attenzione le vicende artistiche degli ultimi decenni; anzi da chiunque abbia «vissuto» senza recalcitrare l'esperienza formale del nostro tempo e abbia condizionato i propri riflessi sulla base di tutto ciò che (dall'architettura all'ornamentazione, dalla produzione industriale alla cinematografia alla moda, all'arredamento, alla tipografia, alla divulgazione per mezzo della riproduzione colorata dell'arte di ogni tempo e di ogni luogo), costituisce il quotidiano alimento della nostra «fame di immagini». E perchè Nino Perizi non è un freddo distillatore di ingredienti dosati secondo i ricettari di moda, ma un istintivo, che «vive» la propria arte e che crea «a caldo», aspettando pur sempre quello stato di grazia che i romantici chiamano «ispirazione». La quale è alla fine l'unico vero «distintivo» dell'opera d'arte. E non si può descrivere a parole: ma, se c'è, si vede e si sente, come si vede e si sente nell'opera recente di Nino Perizi.

Gio.

Mostra fotografica al Circolo «L. Einaudi»

Sabato 31 c. m. alle ore 19 si aprirà presso la sede del Circolo «Luigi Einaudi» di corso Italia 27, la Mostra fotografica in bianco e nero organizzata in collaborazione con il Circolo fotografico triestino.

Concorso d'arte varia

L'ultimo termine per l'iscrizione alla prova di selezione del concorso nazionale d'arte varia scade domani.

Le domande d'ammissione vanno presentate all'ENAL — Dopolavoro provinciale — via Giulia 1, II p., dove gli interessati possono richiedere il bando-regolamento che riporta dettagliatamente le condizioni del concorso che è articolato in tre distinte categorie e precisamente: a) cantanti ritmici e melodici, voci nuove; singoli, duo o piccoli complessi; b) complessi strumentali e vocali, minimo 4 elementi con e senza cantanti e duo o trii strumentali; c) attrazioni artistiche: imitatori e comici, ballerini singoli, coppie o piccoli complessi; solisti strumentali di musica leggera esclusi i batteristi.

SPETTACOLI

Stasera «Don Pasquale» domani «Otello»

Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Don Pasquale» di Donizetti, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. Direttore il M.o Francesco Molinari Pradelli.

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione dell'opera «Otello» di Giuseppe Verdi. L'opera, concertata e diretta dal M.o Francesco Molinari Pradelli, avrà per protagonista James Mc Cracken, e Ilva Ligabue, Nello Romanato, Antonio Boyer, Alessandro Maddalena nei ruoli principali. Maestro del coro Gianni Lazzari. Regia di Carlo Piccinato. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, seconda rappresentazione di: «Don Pasquale», di Donizetti. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Alle ore 21, la Compagnia veneta comica, con Gino Cavalieri e Leony Leon Bert, presenta: «Sior Tita paron», tre atti di Gino Rocca. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

AUDITORIUM. Stasera, alle ore 21, suonerà per il C. U. M. il violinista Giovanni Guglielmo, al pianoforte Bruno Canino.

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle ore 21: «Scampolo», di D. Niccodemi.

TEATRO MODERNO. Lunedì 2 e martedì 3 aprile, Rivista con i comici Patti, Giusti e De Rosa, in: «Twisr Follies». Partecipano il Rita show ballett, la rivelazione della canzone Mike Fusaro ed i suoi Stranger's e la venere rossa Estina Lotti.

ARCOBALENO. 16. Il grande capolavoro: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Il film più atteso, con Glenn Ford, Ingrid Thulin e Charles Boyer. In cinemascope metrocolor. Per accordi presi con la Metro G. M. sono escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 15.30. Seconda settimana di successo: «Amore, ritorna!», in technicolor. Sentimentale, scanzonato, divertentissimo, con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall.

FENICE. 15: «Tre contro tutti», in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee.

NAZIONALE. 15. Per inderogabili esigenze di programmazione proseguono le repliche del capolavoro di Mauro Bolognini, girato interamente a Trieste: «Senilità», con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori Prezzi normali: intero lire 400, ridotto 250.

GRATTACIELO. 16: «Luce nella piazza». Il trionfo della giovinezza e dell'amore, girato in una spettacolare Firenze, a colori stupendi, con George Hamilton, Yvette Mimieux e Olivia De Havilland.

SUPERCINEMA. 16: «Gli invasori», con Cameron Mitchell e le gemelle Kessler. Invasioni e conquiste al travolgente ritmo di vertiginose cariche di orde scatenate. In cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16: William Holden e Robert Mitchum, in un grande film: «Il vagabondo della foresta». Avventurose gesta dei pionieri nelle inesplorate terre del Nord-Ovest.

AURORA. 16.30. In cinemascope e technicolor, il grande successo comico Metro: «Per favore non toccate le palline» con S. McQueen, P. Prentiss.

CAPITOL. 16: «I nuovi angeli». Un divertente film Titanus, diretto da Ugo Gregoretti e prodotto da Alfredo Bini. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 15.30, 18.30, ult. 21.30: «Vincitori e vinti», il capolavoro dell'anno, con Burt Lancaster, Richard Widmark, Spencer Tracy, Montgomery Clift, Marlene Dietrich, Judy Garland e Maximilian Schell. Ult. giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Peccatori in blue-jeans», con Pascale Petit e Jacques Charrier. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «La carica dei 101». Le tragicomiche vicende di centouno simpaticissimi cuccioli dalmati. Una deliziosa produzione di Walt Disney, seguita dall'interessantissimo documentario: «Il Giappone». Technicolor.

ITALIA. 16: «L'occhio del diavolo». Film di scintillanti trovate e piccanti situazioni. Uno dei più intelligenti e spiritosi, di Ingmar Bergman, con Bibi Andersen e Gunnar Bjornstrand. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Nuda per il diavolo». Storia di un amore nato dall'imprevisto, con Barbara Rutting, Kai Fischer e Carlos Thompson. Proibito ai minori. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: «Una notte movimentata», con Dean Martin e Shirley Mac Laine. In technicolor. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 15.30: «Il trionfo di Michele Strogoff», ispirato a Giulio Verne, con Curd Jurgens e Capucine, in uno stupendo technicolor.

VITT. VENETO. 15.30: «Splendore nell'erba». Technicolor, con Natalie Wood, Pat Hingle e Warren Beatly. Regia di Elia Kazan. Questo film non terminerà in sala, ma a tarda sera nei vostri cuori. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Duello implacabile», technicolor di grande successo, con Sara Montiel (l'indimenticabile Violetera) e J. Mistral. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «La professione della signora Warren», dal capolavoro di Bernard Shaw. Un film originale e piccante, con Lilly Palmer e O. E. Hasse. Vietato ai minori.

ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «La valle dell'Eden», con James Dean e Julie Harris. Dal romanzo di John Steinbek. Un capolavoro di E. Kazan.

ASTORIA. 16: «Un militare e mezzo». Divertentissimo, con Renato Rascel e Aldo Fabrizi. In technicolor.

ARISTON. 16: «Il figlio di Kocis». Il più spettacolare e grandioso western realizzato in technicolor, con la stupenda interpretazione di Rock Hudson, Barbara Rush e G. Palmer. Precede uno stupendo documentario, a colori: «La Sicilia ci guarda».

ASTRA. 16.30: «Due soldi di gloria». Drammatico ed avvincente film Paramount, con Paul Guers. Domani: «Vento caldo».

IDEALE. 16: «I mongoli». Spettacolare e travolgente cinemascope a colori, con Anita Ekberg, Jack Palance e Pierre Cressoy.

LUMIERE. 17: «Gli arcieri di Sherwood». Cinemascope in technicolor, con Richard Green, Peter Cushing e Dennis Lotis.

MARCONI. 16: «Genitori in blue-jeans». Allegro, divertentissimo, con Sylva Koscina, Mario Carotenuto e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Totò truffa '62». Divertentissimo, comicissimo, con Totò, N. Taranto e Stella Blain.

ODEON. 16. Giovanna Ralli e Valeria Moriconi, in uno spassosissimo film: «Le cameriere», con Ugo Tognazzi e Tiberio Murgia.

RADIO. 16: «La mia terra». Cinemascope a colori, con Rock Hudson e Jean Simmons.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'ultimo urrah», con Spencer Tracy.

VERDI. 17: «Legge di guerra». Scopecolor, con Mel Ferrer.

VOLTA. 17: «Rullo di tamburi», con Alan Ladd. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Cristallo, Alabarda, Aurora, Impero, Italia, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta (Muggia).

Stasera il concerto del violinista Guglielmo

Come annunciato questa sera nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano suonerà per il C.U.M. il violinista Giovanni Guglielmo, accompagnato al pianoforte dal maestro Bruno Canino.

Il programma comprende: Händel, Mozart, Brahms, Ravel. Il concerto avrà inizio alle ore 21.

Per l'acquisto dei biglietti e per ogni informazione rivolgersi esclusivamente presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

LE CONFERENZE

Dorfles stasera sull'arte d'oggi

Come annunciato, questa sera il critico prof. Gillo Dorfles terrà al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza dal suggestivo titolo «Introduzione all'arte d'oggi». Docente di estetica presso l'Università di Trieste, autore di acuti saggi e studi nella prevalente direzione delle arti figurative, collaboratore delle principali rassegne d'arte, Gillo Dorfles è oggi in prima linea tra i saggisti dell'ardua specializzazione; ricorderemo in particolar modo alcune sue opere fondamentali, pubblicate da importanti case editrici: «Il divenire delle arti», «Ultime tendenze dell'arte d'oggi», «Le oscillazioni del gusto».

Il tema della sua conferenza odierna (che sarà corredata da una serie di proiezioni luminose) ha già in sè esplicite le premesse d'una pregnante attualità e del suo alto interesse. A loro volta, la fama e l'autorità del conferenziere garantiscono fin d'ora un intervento di sicuro pregio.

Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), il pubblico potrà intervenire liberamente.

Questa sera alle 18.15 nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà si terrà la lezione conclusiva del ciclo di conferenze in lingue straniere promosso nel 1962 dalla Società con la collaborazione della Scuola di lingue moderne del nostro Ateneo. Il prof. Derrick Plant parlerà sul tema: «The Nursery Rimes».

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, l'annunciata conferenza del prof. D. B. Phillips, docente di lingua e letteratura italiana all'Università di Edimburgo, su: «L'età d'oro di Edimburgo». Il prof. Phillips che parlerà in italiano ed offrirà un quadro ampio e interessante della sua città che sarà corredato da molte diapositive.

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» parlerà nella nostra città il prof. Giordano Dell'Amore, ordinario dell'Università «Bocconi» di Milano, presidente dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane e vicepresidente dell'Istituto internazionale del risparmio, per tenere una conferenza sul tema di indubbia attualità: «Il contributo della politica creditizia allo sviluppo economico nazionale». La conferenza avrà luogo, nella sala maggiore del palazzo della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, domenica prossima alle ore 11. Gli inviti si possono ritirare presso la segreteria generale dell'Accademia in piazza della Borsa 14, nelle ore d'ufficio.

PER IL CICLO DEL ROTARY CLUB

La professione dell'ingegnere sarà discussa lunedì

Apertosi nei giorni scorsi, con promettente esordio, il ciclo di conversazioni organizzato dal Rotary di Trieste per i giovani, sul tema «Un avvenire nelle professioni», offre — al secondo incontro della serie, fissato per lunedì venturo — un argomento di ampio richiamo: «La professione dell'ingegnere».

Le attuali possibilità di assorbimento dei laureati da parte dei vari settori produttivi, le prospettive individuali (sotto lo aspetto delle mansioni, delle retribuzioni, delle carriere) e quelle generali offerte al lavoro dei tecnici nel prossimo futuro: questi i punti principali su cui verrà concentrata l'esposizione e che saranno sviluppati nel successivo colloquio col pubblico.

Diretta dal dott. Fabio Padoa, direttore centrale delle Assicurazioni Generali, nella sua qualità di presidente della Commissione per le attività professionali del Rotary, la conversazione è affidata a un esimio docente, il prof. ing. Luigi Dalla Rossa, preside dell'Istituto industriale «A. Volta», e a tre illustri professionisti: il dott. ing. Sergio Nordio, direttore della Telve, il dott. ing. Giuseppe Verzegnassi, direttore del Cantiere S. Marco, e il dott. ing. Giovanni Zambler, direttore della Società elettrica della Venezia Giulia.

I giovani universitari e preuniversitari, che hanno già indicato con la loro nutrita partecipazione alla prima conversazione un positivo interessamento all'iniziativa, contribuiranno certo anche questa volta, con un intervento attivo, a dar vita a un nuovo incontro interessante e animato. La manifestazione è fissata per le ore 18.45 di lunedì 2 aprile, nella consueta sede dell'aula magna del Liceo Dante di via Giustiniano 3.

LA VITA NEL PORTO

Dall'Estremo Oriente con il Lloyd - Il Madagascar collegato con due nuove unità

Trieste-Nord Africa: queste le linee attuali - Arriva una russa - I traffici del caffè

Nel «Lloyd Triestino»

Verso il 1.o aprile è previsto l'arrivo a Trieste del piroscafo «Onda», della linea commerciale dell'Estremo Oriente, con un forte carico di minerale di cromo delle Filippine, tronchi e merci varie.

Tra il 6 e il 7 aprile è previsto l'arrivo nel nostro porto della motonave «Cellina», pure della linea commerciale dell'Estremo Oriente, la quale sbarcherà rilevanti quantitativi di minerale di cromo in transito, nonchè tronchi e merci varie provenienti dalle coste del Malabar, quali caffè, legni pregiati e spezie.

La motonave «Piave», della linea dell'Africa Occidentale-Congo, la quale ha lasciato il nostro porto il 27 marzo dopo aver assunto buoni quantitativi di merci varie, sta dirigendosi verso i porti del Tirreno, ove completerà il suo carico.

Nella prima metà d'aprile ci sarà una partenza sulla linea dell'India-Pakistan. Infatti, verso il giorno 12 aprile partirà da Trieste il piroscafo «Duino», che lascerà il Mediterraneo praticamente al completo di carico, dopo aver assunto buoni quantitativi di merci nel nostro porto ed in quello di Venezia.

La linea del Madagascar

Giungerà tra giorni la prima unità malgascia, che espleterà il servizio tra l'Adriatico e la grande isola del Madagascar. Trattasi della «Protées», che accetterà carico per Mogadiscio, Mombasa, Majunga, Tamatave, Point des Galets, Durban e Lourenco Marques. Seguirà una seconda gemella, la «Thesee», per gli stessi scali, verso il primo di maggio. Come si ricorderà, la società malgascia è di recente costituzione ed è stata creata in funzione dell'esportazione di prodotti di quell'isola verso i mercati del Centro Europa, attraverso il porto di Trieste. Exclusive cargo broker della linea è la locale «Adria Lines».

Trieste e il Nord Africa

Il settore del Nord Africa, escluso l'Egitto, è collegato con molte linee regolari con il porto di Trieste. Tra queste ricorderemo i collegamenti seguenti. La linea regolare per l'Algeria ed il Marocco della F.lli Cosulich, servita già da molti anni dalle due unità «Maria Cosulich» e «Teresa Cosulich». Il servizio della Medship, impresa di navigazione liberiana, localmente appoggiata alla agenzia Audoly, con due unità di bandiera liberiana: la m/n «Adeline» e la «Carletta G.». Il servizio ha una periodicità di una partenza quindicinale sulla rotta: Tripoli, Sfax, Algeri, Orano, Ceuta, Tunisi e Casablanca.

La società barese «Arvis», con agente F. Sperco, ha sulla linea la «Adriana Gariano», unità di 1.700 tp. Periodicità del servizio 35-40 giorni. Rotta: Tripoli, Sfax, Tunisi, Algeri, Casablanca e Ceuta. Toccano regolarmente Orano e Tangeri, sia in entrata che in uscita dal Mediterraneo, tutte le dieci unità jugoslave che espletano i tre servizi regolari per il Nord Europa.

Casablanca e Tangeri vengono scalate regolarmente una volta al mese durante i viaggi di ritorno dalle tre unità della serie «B», che espletano il servizio regolare celere passeggeri e merci Trieste-New York. Le tre navi sono: il «Bovec», il «Bled» e il «Bohinj» di 8000 tonn. di portata ciascuna. La Losiniska Plovidba di Fiume, la cui agenzia è la Mediterranea, espleta la linea, con partenze decadali, per Tunisi, Bengasi, Sfax e Bona. Sulla rotta sono inserite tre unità, a «Ilovik» di 600 tp., nave modernissima e di recente costruzione, la «Cikat» di 1.300 tp. e la «Dudav» di 1.200 tp.

Il settore del Nord Africa viene poi regolarmente scalato da unità nazionali appartenenti a vari armatori ed appoggiate all'agenzia Abdon D'Adda. Si tratta per la precisione di sei navi. La Navigazione Gennari ha sulla linea Tripoli e Bengasi la m/n «Città di Pesaro», di 930 tpl., con partenza ogni 25 giorni e la m/n «Milvia», con partenze ogni 20 giorni per Bengasi. Questa seconda unità ha una portata di 730 tonnellate. Ci sono, poi, a «Mimina S.», di 400 tonn. di portata, e la «Vittoria S.», di 450 tpl., che scalano Tunisi con partenze ogni 25 giorni. A rafforzo di questo settore, con partenze mensili, c'è la «Maria Cristina Benelli». Infine, con partenze ogni 20-22 giorni, si trova in linea per Tripoli, la «Nova Fides» di 530 tp. appartenente alla società Donà. Tutte queste ultime unità in caso di carico sufficiente scalano pure i porti di Biserta e di Sfax.

La «Giuliana West Africa Line»

Per i primi giorni del prossimo mese, giungerà la unità «Carini», che espleta la linea regolare mensile Trieste-Africa occidentale. La nave ha una portata di 9.500 tonnellate. Prenderà a bordo circa 8000 tonnellate di merci tra cui cemento, macchinario, autovetture di fabbricazione nazionale ed altro carico. I quantitativi verranno sbarcati a Freetown, Monrovia, Takoradi e Tema. Seguirà a fine aprile una seconda unità; per il momento è stata destinata la «Nazario Sauro», ma in caso che la unità non sia disponibile verrà sostituita con qualche altra da destinarsi. Localmente le navi della linea si appoggiano alla M. F. Martinoli.

Unità russe

Oggi attraccherà nel porto di Monfalcone la unità russa «Kotlas», che proveniente dagli scali russi del Nord Europa, ha a bordo 9000 mc. di tondelli d'abete. Il quantitativo è destinato alle Cartiere del Timavo. Secondo quanto ci comunica la M. F. Martinoli, tra il 3-4 del prossimo mese giungerà a Trieste il piroscafo russo «Frolovo», per imbarcare 700 tonnellate di barre d'acciaio di provenienza dell'Udinese, e 1.300 tonnellate di ferro tondino dello stabilimento «Afa». I due quantitativi verranno sbarcati nei porti russi del Mar Nero.

L'agenzia Marittima Finanziaria

Apprendiamo che la Marittima Finanziaria S.p.A. di Trieste assumerà a partire dal 1.o aprile la rappresentanza per Trieste delle unità della Jugoline di Fiume. La società rappresenta molte altre imprese armatoriali, fra cui la Orion di New York, la Andreadis di Londra, la Southern Shipping Cy. pure di Londra ecc.

La Marittima Finanziaria ci comunica i prossimi arrivi di navi della Jugoline ad essa appoggiate: il giorno 4 la «Zagreb», dalla rotta del Levante, il giorno 6 la «Rijeka» dalla linea del Nord Europa, il giorno 10 il «Romanija» della rotta Adriatico-Golfo Persico ed il giorno 14 il «Titograd» proveniente dal Levante.

Partecipazione di Trieste al traffico del caffè

Nel corso del 1961 l'Italia ha importato caffè verde pari a 1.732.545 sacchi da 60 kg. La partecipazione di Trieste al traffico nazionale è stata di 694 mila sacchi, equivalenti al 40,1 per cento del totale. Nella precedente annata, contro un'importazione globale nazionale di 1.652.788 sacchi, circa 631 mila sacchi vennero sbarcati a Trieste. La percentuale di Trieste del 1960 è stata del 38,1 per cento sul globale nazionale.

(«Giornalfoto»)

In questi giorni si conclude la gara del risparmio fra le classi e numerosi scolari delle elementari provvedono a incrementare i loro depositi, recandosi a versare i loro piccoli risparmi

ATMOSFERA ARROVENTATA ALLA CORTE D'ASSISE DI MESSINA

CLAMOROSO INCIDENTE PROVOCATO DA UNO SCATTO DI PADRE AGRIPPINO

Gli avvocati di Parte civile insorgono contro il religioso - Il Presidente sospende brevemente l'udienza per ristabilire la calma - Il processo rinviato a lunedì prossimo

dato prima 200 mila e poi altre 400 mila lire. E' vero?».

Padre Agrippino: «Non so se siano state 500 o 600 mila lire ma me li diede in un'unica soluzione. Ritengo si sia confuso».

Pubblico Ministero: «Lei disse a padre Costantino nell'occasione della seconda estorsione (i malfattori gli avevano richiesto altre 100 mila lire a titolo di ringraziamento per avergli risparmiato la vita) che avrebbe anticipato metà della somma?».

La domanda non è accolta dal Presidente avendo il frate risposto più volte di avere effettivamente anticipato 50 mila lire giacchè Padre Costantino aveva versato soltanto metà della somma richiestagli dagli estortori.

Pubblico Ministero: «Mi pare che lei ebbe a recarsi a Roma. In che occasione fu?».

Padre Agrippino: «All'epoca delle elezioni del 1958, mi recai a Roma per votare. Vi rimasi quindici giorni».

Una voce (dal banco difensori): «Va a finire che adesso gli domandano anche per chi ha votato!».

Avv. Toffanin: «L'Accusa cerca inverosimiglianze a ogni costo, quando tutta la vita, specialmente a Mazzarino, è inverosimile».

Pubblico Ministero: «Quando, dopo l'uccisione del Cannada, venne operata una perquisizione in casa di Carmelo Lo Bartolo, Padre Agrippino accompagnò dai carabinieri un congiunto dell'ortolano per accertarsi che il mandato di perquisizione fosse regolare. Chi accompagnò?».

Avvocato Gullino: «Ha già detto più volte che si trattava del figlio del Lo Bartolo. Sarebbe bene che lei, signor Presidente, che conosce il processo nei minimi dettagli, anzichè noi, colti alla sprovvista, consenta o meno le domande».

Pubblico Ministero (proseguendo nella serie delle domande): «Suo fratello si impegnò di restituire entro una data la somma di 510 mila lire (la circostanza risulta da una ricevuta sequestrata dagli inquirenti), la restituì poi?».

Padre Agrippino: «Non ricordo».

Pubblico Ministero: «Nel 1956 anticipò 100 mila lire per spese fatte nell'interesse del convento. Furono contabilizzate e per quale motivo anticipate?».

Padre Agrippino (dopo avere consultato ancora una volta il registro della contabilità): «Sì, risultano contabilizzate. Le avevo anticipate e le ripresi a Natale in occasione del contributo della Regione che fu di 100 mila lire e del Prefetto per 20 mila».

Dopo altre domande rivolte dal P. M., cominciano le contestazioni della Parte Civile. Pa-

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Presidente, in piedi, sta per lasciare l'aula dopo l'incidente provocato da padre Agrippino

cui fine non è sfuggito al religioso. E la domanda aveva fatto scattare Padre Agrippino.

L'on. Bellavista, collega dell'on. Marotta nel patrocinio di Parte civile, scattava: «Cosa ha detto l'imputato? M'è sembrato di avere udito, anzi ho quasi la certezza di avere udito una frase di tale gravità che vorrei essermi ingannato».

Il frate, con gli occhi lucidi quasi volesse scoppiare in lacrime, ribatteva deciso: «Lei avvocato si inganna su tutto», e poi gridava: «Mi fate impazzire, non ho preso una lira!».

Un clamore si levava nell'aula. Quasi tutti gli avvocati di parte si scambiavano frasi violente. La Difesa protestava per l'interrogatorio estenuante cui era stato sottoposto Padre Agrippino, il cui sistema nervoso (il frate è stato in clinica per una depressione psichica) era stato volutamente posto a dura prova. Gli avvocati di Parte civile insistevano per ricevere «soddisfazioni».

Il Presidente Toraldo cercava di coprire con la sua voce il tumulto assordante, gridando ripetutamente: «L'udienza è sospesa!». Bellavista (rosso in viso e gesticolando): «Un momento, signor Presidente, bisogna chiarire. L'imputato ha osato convalidare le parole dette. Lei porta sulle spalle una toga uguale alla nostra. La tuteli dunque anche di fronte al saio!».

Avv. Marotta: «E' inconcepibile. L'imputato parla di coscienza. La mia coscienza e quella dei miei colleghi è pulita!».

«L'udienza è sospesa», ribadiva il comm. Toraldo alzandosi e uscendo dall'aula seguito dal giudice a latere dott. Gullotti e dalla giuria al completo. Occorrevano alcuni minuti perchè la calma si ristabilisse.

La Corte comunque rientrava qualche tempo dopo per far sbollire completamente il risentimento della Parte civile. Anche Padre Agrippino, tornato sul pretorio, appariva più calmo, più rinfrescato, e con voce sommessa chiedeva scusa: «Il mio sistema nervoso è logorato, signor Presidente. Chiedo scusa a tutti, compresi gli avvocati di Parte civile. Sono così nervoso anche con i miei superiori. Comprendetemi. Mi si pongano le domande, ma una alla volta. Mi stanco facilmente».

Così si chiudeva la parentesi sul drammatico episodio che ha caratterizzato l'udienza di oggi, assorbita per il resto da contestazioni rivolte ai quattro

e chiedo se ne faccia un uso moderato e prudente».

On. Dante: «L'interrogatorio degli imputati come difesa della loro posizione si è esaurito nella sostanza e nella forma».

On. Alessi: «Per oggi era previsto l'interrogatorio di parti lese e mancano quindi diversi avvocati, tra cui i difensori di Padre Agrippino. La Difesa è posta a disagio e lo sarà ancora se si deciderà d'un tratto di rivolgere contestazioni ai frati. Chiedo quindi signor Presidente, che non si proceda all'interrogatorio e che lo si rinvii a un giorno fisso, perchè siano presenti tutti i difensori».

Avv. Bellavista: «Esistono i sostituti per questo. Non possiamo fare il processo a fisarmonica».

On. Dante (ribattendo): «Avvocato Bellavista, quando vorremo apprendere qualcosa verremo all'Università».

Il comm. Toraldo pone termine alle discussioni e la Corte, ravvisata l'opportunità di procedere all'interrogatorio degli imputati per completare quello giudiziale già reso e per nuove contestazioni conseguenziali all'apertura dei reperti, rigetta la richiesta dei difensori e nomina l'avvocato Salvatore Gullino difensore d'ufficio di padre Agrippino, che è il primo a essere accompagnato sul pretorio, mentre padre Venanzio, padre Carmelo e padre Vittorio vengono allontanati dall'aula e appartati.

Presidente (rivolto a padre Agrippino): «Sia controllato e sereno e risponda solo a me».

Al religioso vengono esibiti i documenti in sequestro prima fra tutti la lettera che scrisse nell'agosto 1959 a padre Ferdinando, Provinciale dei Cappuccini di Siracusa, lamentandosi di essere ritenuto un «delinquente» dai superiori.

«L'ho scritta — ha affermato in proposito il religioso — in un momento di eccitazione nervosa, anzi di esasperazione. Non so se la spedii o la consegnai a mano».

Il frate riconosce per autentiche altre lettere tra le quali una scrittagli dal prof. Giusti dell'ufficio legale della Federazione associazione del clero, un'altra con le firme di tutti i frati che chiedevano la revoca della già disposta chiusura del Seminario del convento di Mazzarino, dopo la scoperta dei fatti.

Gli viene poi mostrato il blocco di carta «Extra-Strong» sequestrato in convento. Si trat-

masto vittima di furti o di aggressioni?».

Padre Agrippino: «Sì. Mi disse una sera che era stato aggredito da quattro o cinque sconosciuti che lo avevano derubato di 7 od 8 mila lire, percuotendolo con il calcio di un fucile. Mi mostrò anche una contusione».

Pubblico Ministero: «Può inquadrare l'episodio nel tempo?».

Padre Agrippino: «Certamente prima dell'estorsione a padre Costantino. Fu da allora che ritenni il Lo Bartolo un succubo dei banditi».

Pubblico Ministero: «Risulta che Lo Bartolo era moroso nei confronti del convento che gli ha affidato in gabella l'orto. Divenne poi a un certo momento puntuale. Non le sembrò strano? Gli chiese spiegazioni?».

SCALPORE A LONDRA PER LO SCANDALO DELL'IMPICCATO

Una complicata inchiesta sulle scene brutali alla TV

La Polizia dovrà segnalare ogni trasmissione televisiva che possa costituire insegnamento di tecnica del delitto

Lo scopo essenziale del Ministero degli Interni è ovviamente quello di garantire la sicurezza e l'ordine all'interno del Paese. Cibarsi di carne umana rientra, a quanto si opina in Granbretagna, tra i fattori di disturbo della vita associata, anche se è da ritenere che il cannibalismo contribuisca a riportare una certa quiete all'interno dell'interessato.

La scoperta dei resti delle due vittime è stata fatta nel corso di scavi condotti in un accampamento dell'età della pietra, scoperto tramite rilevazioni fotografiche dall'aereo. Nella fossa sono stati trovati in particolare due crani ed un avambraccio.

La faccenda ha lasciato alquanto sorpreso ed indignato — è il caso di dirlo — Mackay. Questi ha osservato che la zona, anche cinquemila anni fa, forniva cibo sufficiente. La cosa apparirebbe, in sostanza incredibile, se a confermare l'ipotesi non ci fosse un fatto alquanto singolare: i presunti cannibali non solo hanno spolpato le ossa ma le hanno anche ripulite del del midollo.

SCARSE SPERANZE per Adolf Eichmann

Tel Aviv, 29

L'avvocato Servatius ha dichiarato, dopo la chiusura del processo contro Eichmann, che il suo patrocinato ha ben poche speranze che il suo ricorso abbia successo, ma che, tuttavia, si mantiene calmo.

La decisione della Corte suprema israeliana sull'appello interposto da Eichmann sarà resa nota fra qualche settimana. Se essa dovesse essere sfavorevole, ad Eichmann non rimarrebbe altro che chiedere la grazia al Presidente Ben Zvi, il quale ha facoltà di tramutare la pena di morte nell'ergastolo.

COME AI TEMPI DEI FILIBUSTIERI DELLA TORTUGA

Fantastiche rivelazioni sull'arenamento del "Venezuela"

Una banda di pirati avrebbe dovuto abbordare la motonave e impadronirsi di un carico di lingotti d'oro per un valore di quattro miliardi di franchi

Parigi, 29

L'incidente occorso al «Venezuela» nella rada di Cannes, potrebbe essere stato provocato da un sabotaggio organizzato da una banda di gangster, secondo quanto scrive oggi il quotidiano del pomeriggio «Paris Presse».

«Alle autorità ufficiali francesi — afferma il giornale — è stata sottoposta confidenzialmente dalle autorità italiane e dagli armatori del «Venezuela» una richiesta di indagini sulle cause dell'incidente del transatlantico nella rada di Cannes una quindicina di giorni or sono». Sempre secondo «Paris Presse», «negli ambienti vicini alla Prefettura si lascia intendere che l'ipotesi di un sabotaggio non è esclusa».

«Si comprende male in effetti — prosegue il giornale francese — come un equipaggio pieno di esperienza come quello del «Venezuela» abbia potuto commettere un errore di navigazione grossolano. Investigatori privati e agenti ufficiali italiani conducono da parte loro un'inchiesta sulla Costa Azzurra, nella massima segretezza, allo scopo — si assicura — di ricercare gli eventuali complici in Francia di una banda internazionale avente sede a Genova. Questa banda avrebbe deciso di far arenare la nave non lontano dalla costa francese per abbordarla ed impadronirsi di casse blindate contenenti lingotti d'oro per un valore di quattro miliardi di vecchi franchi. Ma un errore nell'esecuzione — il «Venezuela» si è arenato nella rada di Cannes — avrebbe impedito ai «pirati» di passare all'azione».

«Questa storia sbalorditiva — scrive ancora «Paris Presse» — è presa molto sul serio dall'altra parte della frontiera. In effetti, le autorità della polizia italiana avrebbero ricevuto da un informatore anonimo, un mese prima che il «Venezuela» prendesse il mare per l'America del Sud, informazioni molto precise su un possibile attacco contro una grande nave italiana avente a bordo oro e argento. Questo informatore avrebbe anche aggiunto: «La nave si arenerà a qualche metro dalla riva, tra Nizza e Cannes, da dove partiranno vedette cariche di uomini armati per impadronirsi del tesoro. In attesa che il mistero sia chiarito — conclude il giornale — le operazioni per rimettere a galla il «Venezuela» proseguono con successo».

«Paris Presse» pubblica tali «rivelazioni» in una corrispondenza da Nizza del suo inviato speciale Francis Rico.

ARRESTATO A ROMA un truffatore tedesco

Roma, 29

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato su mandato di cattura del Tribunale regionale di Vienna il cittadino tedesco Adelbert Reif di 26 anni, da Berlino. Il Reif è stato arrestato in via Veneto mentre, con il bagaglio già pronto, si accingeva a lasciare la pensione ove aveva preso alloggio da due giorni.

Sottoposto ad interrogatorio, il Reif ha confessato di aver compiuto numerose truffe in Austria. La polizia ha inoltre accertato che il tedesco aveva truffato, a Palermo e Messina, alcuni alberghi e pensioni. Era, infatti, sua abitudine alloggiare presso alberghi di lusso ed allontanarsi, dopo qualche giorno, senza pagare il conto.

Il Reif è stato tradotto al carcere di Regina Coeli e posto a disposizione della Procura della Repubblica che si occuperà della estradizione.

La Ekberg denuncia per falso l'ex fidanzato Franco Silva

Roma, 29

Anita Ekberg ha denunciato questa mattina per falso alla Procura della Repubblica l'ex «fidanzato» Franco Vistarini, in arte Franco Silva. La denuncia si riallaccia a una causa civile già promossa dal Silva dinanzi al Tribunale contro l'attrice svedese.

L'attore sostiene che la Ekberg gli deve la somma di sette milioni di lire quale compenso per la partecipazione a un film che poi non fu prodotto e 30 milioni quale risarcimento di danni per la mancata realizzazione del film stesso. Infatti l'attrice avrebbe sottoscritto un impegno secondo il quale avrebbe pagato una penale al Silva nel caso che non avesse partecipato, come partner dell'attore italiano, al film in questione.

Davanti al giudice civile la Ekberg contestò immediatamente l'esistenza di tale impegno, chiedendo che comunque ne fosse provata l'esistenza. Alla successiva udienza il Silva depositò in Tribunale un foglio sottoscritto dall'attrice nel quale si afferma che la stessa avrebbe dovuto pagare al Silva, nel caso che non avesse partecipato al film, la somma successivamente pretesa.

La Ekberg ha ora reagito escludendo recisamente di aver mai firmato un documento del genere e ha investito della questione il magistrato penale con una denuncia.

E' accaduto a Milano

Sparito l'autocarro con il secondo autista

Milano, 29

Un'incredibile denuncia è stata raccolta stamane da un esterrefatto funzionario di polizia, il dott. Gangi, dirigente del commissariato Ticinese. Assonnato, stanco, con la barba lunga si è presentato nel suo ufficio il camionista Giorgio Forno, abitante a Soglianomicca, una frazione del Vercellese.

Ieri sera il Forno era giunto a Milano alla guida del suo autocarro. Nella cabina del pesante mezzo c'era con lui anche il socio d'affari e secondo guidatore, Francis Romagnoni il quale, durante il viaggio si era addormentato nella brandina posta dietro i due sedili. Giunto in via Argelati — sempre secondo il suo racconto — il denunciante pensò di lasciare un momento il pesante mezzo per raggiungere un vicino bar e non ritenne fosse il caso di svegliare l'amico. Si può immaginare quale fu la sua sorpresa allorchè, ritornando sulla strada dopo dieci minuti d'assenza, non trovò più nè il camion nè l'amico. Dopo aver girato tutta la notte alla caccia degli strani ladri, l'uomo, che esclude nel modo più assoluto di essere stato vittima di un brutto scherzo dell'amico si è presentato al commissario.

Appare comunque improbabile che i ladri si siano impadroniti del camion con sopra il secondo autista addormentato; evidentemente il Romagnoni svegliatosi, si è allontanato; e di questo hanno approfittato i malviventi per compiere il «colpo».

Due milioni di bottino in una tabaccheria bolognese

Bologna, 29

Una tabaccheria in via del Piombo è stata svaligiata la notte scorsa con il sistema del buco nel pavimento. I ladri, penetrati nel negozio dalla cantina sottostante, hanno rubato valori bollati e tabacchi per circa due milioni. Il furto è stato denunciato dal proprietario della tabaccheria, Vittorio Franceschin, dopo l'apertura dell'esercizio.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» della Televisione presenterà questa sera «La ragazza sull'asfalto», tre atti di Malcolm Hulke ed Eric Paice. Se fa pensare al «giallo» o al poliziesco, non è detto che «La ragazza sull'asfalto» derivi da quel genere di spettacolo. Fa pensare al primo perchè c'è un morto misterioso; al secondo perchè un capo della polizia s'è messo in testa di scoprire l'assassino. Invece, niente. E' un buon racconto, sciolto nella stesura scenica, concitato nell'azione, dialogato con pudore e, qua e là, punteggiato di bel garbo e di disinvoltura. Totale: una mano abbastanza esperta di scrittore. Conclusione: si lascia ascoltare e vedere con diletto. Anche con profitto.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Recentissime; 12.20: Album di canzoni; 13: Giornale; 13.30: Colonna sonora; 14: Giornale; 15.15: Conversazioni per la Quaresima; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: N. Rotondo e il suo complesso; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: La evoluzione delle forme musicali barocche; 17.50: Il mondo del jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.45: Musica da ballo; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: L'Occhialino; 18.30: Giornale; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Gran galà; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Musiche per clavicembalo; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il balletto nell'Ottocento; 12: Musiche per coro e strumenti; 12.30: Musiche di Mozart, Schumann e Kodaly; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di C. De Rore, O. Di Lasso; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19.35: Musiche di L. Nono; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: L'ultima estate dell'infanzia, di J. Reeves; 22.30: Dal congresso internazionale di Firenze: Il cinema e la radiotelevisione nell'opinione degli scrittori; 23: Musiche di D. Sciostakovich e A. Dvorak.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il violinista Carlo Pacchiori; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: I celebri processi del passato a Trieste: «Il lungo esilio di Francesco Cattai». Compagnia di prosa di Trieste; 15.35: Motivi di successo, con Franco Russo e il suo complesso; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra; 8.40 (12.40): Musiche di Ennio Porrino; 9.50 (13.50): Le Sinfonie di Beethoven: «Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60», «Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92»; 16 (20): «Il cavaliere della rosa», opera in tre atti di R. Strauss; 19.10 (23.10): Notturni e serenate.

Canale V: 7 (13-19): Canti della montagna; 7.15 (13.15-19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14-20): Caffè concerto; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; *10 (16-22) In stereofonia:* Carosello; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto vocale e strumentale; 20: «Gelinotte», regia di P. Zimmer; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La ragazza sull'asfalto», tre atti di M. Hulke ed E. Paice; 22.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Città controluce: Missione a Los Angeles; 22: Telegiornale; 22.20: Cabina regia: Bobby Rydell; 22.40: Conversazioni con i poeti: Salvatore Quasimodo.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DELLA CAMPANIA: FINALMENTE LA VITTORIA DI UN ITALIANO

CIAMPI BRUCIA HOEVENAERS AL TERMINE DI UNA TUMULTUOSA VOLATA

In pista l'intero gruppetto di testa coinvolto in una caduta - Magnifica gara del triestino Sarazin - A oltre 37 di media oraria

Napoli, 29

Silvano Ciampi della Philco, un italiano, ha vinto il Giro della Campania, seconda prova della Coppa del mondo. Una vittoria in volata, nel drammatico finale di una corsa monotona fino a Salerno, ricca di colpi di scena quando davanti ai corridori si sono parati il Chiunzi e l'Agerola. Una corsa nel complesso bella per il sole che ha accompagnato i ciclisti lungo tutto il percorso, per lo entusiasmo prorompente di migliaia e migliaia di spettatori che hanno atteso e salutato i corridori nei centri attraversati dalla carovana. Purtroppo si è avuto un finale a tinte [illegible]

Ordine d'arrivo

1) **CIAMPI** (Philco) che copre i 262 chilometri in 7.2' alla media di km. 37,269;

2) Hoevenaers (Philco), 3) Meco (S. Pellegrino), 4) Pambianco (Moschettieri), tutti col tempo del vincitore, 5) Garau (Moschettieri) a 10", 6) Conti a 10", 7) Favero a 12", 8) Bailetti a 26", 9) Zamboni a 30", 10) Tonoli, 11) Sarazin, 12) Mealli, tutti col tempo di Zamboni, 13) Pellegrini a 40", 14) Pettinati a 55", 15) Bariviera a 55", 16) Marzaioli a 59", 17) Conterno a 1', 18) Daems a 1'1", 19) Defilippis, 20) Ronchini, 21) Carlesi, 22) Nencini, 23) Taccone, 24) Cribiori, 25) Fallarini, 26) Baldini, 27) Suarez, 28) Ninetto, 29) Lutz, 30) Chiarini, 31) Brugnami, tutti col tempo di Daems; 32) Liviero a 1'2", 33) Couvreur, 34) Berti, 35) Paolinelli, 36) Soler, 37) Cestari, 38) Corsini, 39) Pardini, 40) Benedetti, 41) Magnani, 42) Trapè, 43) Baffi, tutti col tempo di Liviero; 44) Zanganaro a 2'44", 45) Sabbadin, 46) Ciacci, 47) Barale, 48) Franchi, 49) Mazzacurati, 50) Balmanion, 51) Martini, 52) Gentina, [illegible]

[illegible]

avvenuto alle loro spalle, si piegavano in avanti e a pieni pedali si disputavano la vittoria. A venti metri dal traguardo i due erano ancora testa a testa, poi Ciampi guizzava prima del belga e lo bruciava con uno «sprint» sulla striscia bianca.

Questo è stato il finale del Giro della Campania. La corsa, come è stato detto, è risultata monotona nella prima fase pur essendo stata condotta ad andatura sostenutissima. I «grandi» non hanno voluto impegnarsi in attesa delle due alture del Giro. Ma le cosiddette «mezze figure» hanno dato subito battaglia costringendo così l'intera carovana a mantenere un ritmo elevato. Vi sono stati una dozzina di tentativi di fuga. Ma il primo, consistente attacco della giornata si è verificato alle porte di Salerno quando sette corridori hanno lasciato il gruppo per disputarsi il pingue traguardo. Il gruppo li ha lasciati andare. Ed in breve i «magnifici sette» — Molenaers, Fontana, Gentina, Liviero, Baffi, Zamboni ed Adorni — hanno guadagnato circa 2' di vantaggio sul resto dei corridori.

Poi Adorni ha deciso di tentare la grande avventura, mentre i compagni di fuga si facevano lentamente riassorbire. Adorni ha cominciato così a vivere il suo momento di gloria e sul Chiunzi è passato primo solo. Il bravo corridore ha insistito anche in discesa gettandosi a corpo morto per tentare di conquistare anche l'Agerola. Ma probabilmente ha chiesto troppo alle sue possibilità. Sul primo tratto è andato ancora bene. A 500 metri dalla vetta, Adorni si è girato e ha visto che il sorprendente Sarazin era ormai ad una cinquantina di metri da lui e non molto lontano il terzetto dei «big». Allora Adorni deve essersi fatto vincere anche dalla demoralizzazione. Il triestino Sarazin lo ha preso, lo hanno acciuffato anche Nencini, Daems ed Hoevenaers.

Ma sul tetto dell'Agerola è stato ancora un italiano a passare per primo: l'umile Sarazin. A 30" è transitato Daems seguito da Nencini e Hoevenaers. Poi anche Sarazin è scomparso e si è entrati nel gran finale. Dei fuggitivi soltanto Hoevenaers ha insistito nella sua azione, mentre Daems e Nencini hanno tirato i remi in [illegible]

Gaetano Sarazin quando, da dilettante, correva per la «Bartali - Primo Rovis» di Trieste

CON LA TRIESTINA A PORDENONE

La carovana alabardata conta finora 14 pullman

Secchi non ancora ristabilito - Ritiro dei giocatori in luogo tenuto segreto

[illegible]

Il fratello di Paret

Se Benny guarisce camminerà scalzo

New York, 29

[illegible] nere senza conoscenza anche per un anno e più, ha detto il medico.

Al capezzale del ferito è giunto anche il fratello, Antonio, di 26 anni, il quale ha fatto il voto di camminare scalzo se Benny guarisce.

Malgrado la squalifica

Sivori utilizzabile per la Nazionale

Milano, 29

Nella [illegible] fra la FIGC e le Federazioni calcistiche degli altri paesi, la squalifica per sei giornate inflitta dal giudice sportivo al calciatore Sivori della Juventus non ha alcuna incidenza.

Nessuna convenzione internazionale vige infatti attualmente in merito alla inibizione a partecipare a gare internazionali a un qualsiasi giocatore colpito da provvedimenti disciplinari dalla Federazione nazionale dalla quale egli dipende. Perchè il provvedimento abbia efficacia esecutiva anche nel caso di gare da disputare contro squadre di altri paesi è necessario che la punizione sia stata inflitta da un organo internazionale o in occasione di una gara internazionale, quale potrebbero essere quelle per la «Coppa dei campioni», la «Coppa delle Fiere» ecc., o altre gare per le quali sia intervenuta una squalifica «internazionale».

La regolamentazione attuale rende quindi evidente che nessuna Federazione nazionale è tenuta a considerare i provvedimenti a carattere interno che ogni altra federazione abbia potuto applicare nei confronti dei propri affiliati.

Per maggiori precisazioni sul «caso» Sivori, è stato interpellato il dott. Spadacini, presidente del settore per le squadre nazionali della FIGC. «Nessuna norma a carattere internazionale — ha dichiarato il dott. Spadacini — vieta a Sivori di giocare in gare internazionali anche se squalificato in sede interna. Negli ambienti responsabili della Federcalcio la questione è stata tempestivamente esaminata. Ferma restando l'assoluta libertà ed autorità della magistratura sportiva e sempre ferme restando le norme regolamentari vigenti, la Federazione calcio può decidere deroghe per gare che non siano quelle previste dall'articolo 61 del regolamento della Lega nazionale professionisti».

Per la pacifica invasione

L'Atalanta dovrà ricorrere alla CAF?

Milano, 29

La commissione giudicante della Lega inizierà domani sera l'esame del ricorso presentato dall'Atalanta avverso la sentenza del giudice sportivo che attribuiva partita vinta al Milan in dipendenza dell'invasione pacifica del campo verificatasi domenica a Bergamo. La società bergamasca, che è patrocinata dall'avv. Graf, chiede il riconoscimento della «situazione di forza maggiore» mediante documenti contabili e fo- [illegible]

L'on. Wondrich alla Camera

Per l'erezione a Trieste del Palazzetto dello Sport

Roma, 29

L'on. Gefter Wondrich ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri «per conoscere se non ritenga di fare erogare alla città di Trieste (al pari di quanto è stato fatto per Napoli) l'importo necessario per la costruzione dell'indispensabile Palazzetto dello Sport, cui non può provvedere il bilancio del Comune. Trieste è l'unica grande città italiana priva di impianto sportivo coperto, il che, anche con riguardo al particolare clima della città, impedisce lo svolgimento di varie importanti attività sportive».

Squalifiche della «C»

Firenze, 29

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato tra gli altri i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Squalifiche giocatori — per due gare: Sebastiani (Anconitana), Pavinato (Marsala), Niero (Vittorio Veneto), Bianchi (Sanvito); per una gara: Ferrari (Saronno), Pozzan (Pisa), Viacava (Potenza), Zanara (Taranto), Bertuolo (Barletta), Tognini (Sanvito).

Barrera al Novara

Novara, 29

Il Consiglio direttivo dell'A. C. Novara ha nominato allenatore della squadra Evaristo Barrera, in sostituzione di Facchini, ceduto alla Lazio. Barrera, che sarà coadiuvato nell'incarico dai tecnici Marmo, Barossini e Tarantola, allenava già la squadra dei giovani novaresi.

DECISIVE BATTUTE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Su Simmenthal e Ignis puntati tutti i riflettori

La Goriziana Zoppas ospiterà il Petrarca - Don Bosco-Safog confronto di squadre... casalinghe - Riposa la Philco

Una volta tanto si riempirà anche il Palazzo dello Sport di Milano, dove certamente confluiranno gli appassionati di tutta la Lombardia per assistere all'emozionante confronto fra la Simmenthal e l'Ignis. Qualche settimana fa esso non sarebbe stato che un brillante episodio del massimo torneo, in quanto la posizione dell'Ignis in testa alla classifica sembrava inattaccabile. Ma dopo la sconfitta subita dalla squadra di Garbosi ad opera della Virtus, le speranze dei milanesi si sono, tutto ad un tratto, trasformate in effettive possibilità di raggiungere i rivali e di costringerli in seguito ad uno spareggio. Perciò la partita di domenica assume un interesse eccezionale e merita di essere inserita a lettere cubitali nel cartellone della giornata cestistica.

Le due squadre hanno mantenuto a riposo la scorsa domenica alcuni fra i loro migliori elementi, per preservarli appunto per il presente appuntamento. Pertanto Rubini e Garbosi sperano di allineare sul campo tutti i loro uomini migliori, da Pieri a Gavagnin, a Volpato, a Sardagna a Zorzi e così via. Quasi sicuramente non ci sarà invece Riminucci, che sta adempiendo ai suoi obblighi militari in quel di Avellino. Difficilmente ricuperabile sarà anche Gamba che, con i guai sopportati negli ultimi anni, deve essere ormai considerato perduto per il basket nazionale.

In Prima Serie niente altro d'importante. Staremo semplicemente a vedere se la Goriziana Zoppas, giocando in casa contro il Petrarca, saprà fornire una prova migliore delle sue ultime prestazioni. Il turno di gare servirà comunque a sciogliere il gruppo di cinque squadre formatosi alle spalle del Petrarca e che comprende l'Algor di Pesaro, la Libertas di Biella, la Stella Azzurra di Roma, la Libertas di Livorno e la Lazio di Roma.

Nel girone che riguarda le squadre giuliane di Serie A, la partita di Trieste fra Don Bosco e Safog di Gorizia è certamente la più interessante. Sono due squadre capaci di far mirabilia in casa e che in trasferta invece si inginocchiano anche davanti ad avversarie di modesta levatura. Se anche in questo caso Don Bosco e Safog seguiranno la stessa linea di rendimento la vittoria non potrà sfuggire ai salesiani, che fra l'altro potranno disporre di un Turcinovich che sta riavviandosi alla migliore forma, dopo lunga forzata inattività. Comunque sarà un'altra occasione per i giovani Ajtnik, Posar e Del Gobbo di far valere le loro buone qualità, che rappresentano le sole cose buone di un torneo che tecnicamente ha lasciato parecchio a desiderare.

La capolista CSI di Treviso ospiterà la derelitta formazione di Campli, che certamente dovrà tornarsene al paesello con una pesantissima sconfitta. La squadra di Giomo ha ormai la quasi certezza di vincere il girone, con buona pace delle varie Reyer, Udinese e Philco che fino all'ultimo hanno sperato di poter assicurarsi l'ambito primato e con esso la promozione in Prima Serie. Certo è che nè il Treviso nè tanto meno le sue avversarie dirette hanno dimostrato di essere mature per la massima categoria e c'è pertanto da deprecare il provvedimento federale che ha voluto ampliare i quadri delle stessa portando da dodici a quattordici le squadre ammesse.

Udinese e Reyer, ospitando rispettivamente la Stamura di Ancona e la Soja di Ravenna, dovranno stare attente ai brutti passi, pur avendo nettamente dalla loro il pronostico. Gli udinesi stanno ancora imprecando alla malasorte ed agli arbitri che li hanno voluti soccombenti a Trieste e cercheranno pertanto di rifarsi a spese degli avversari di turno, per dare ai propri tifosi un contentino che li ripaghi delle molte dimostrazioni di affetto offerte nel corso del presente torneo.

I biancocelesti della Philco, ormai estranei dalla lotta per il titolo, se ne staranno a guardare, dovendo osservare il loro turno di riposo.

M. V.

SUL CAMPIONATO L'OMBRA DEI GIUDIZI INCOERENTI

Il Milan non ha bisogno di una vittoria equivoca

Duello a distanza tra la Fiorentina ed il Bologna che candida al posto d'onore - Le speranze del Padova e del Lecco legate ormai a un filo

A quasi un anno di distanza il campionato rivive i tempi scabrosi ed equivoci, quanto ferocemente polemici di Juventus-Inter, la partita della cosiddetta pacifica invasione del campo che doveva mettere a rumore tutto il mondo sportivo, portando sull'orlo della crisi la Federazione calcistica. Allora non esitammo a prendere posizione sul rispetto della legge, pur rammaricandosi che fosse il tavolino e non il campo a stabilire un risultato sportivo della massima importanza e a quel momento influente in modo decisivo sulla classifica. I giudici di prima istanza dettero ragione alla nostra tesi, la Juventus fu riconosciuta responsabile del nefasto, l'Inter venne dichiarata vincente dell'incontro. Sennonchè in seconda istanza quella sentenza venne cassata e la C. A. F. stabilì che la gara dovesse venir disputata, essendo stata comprovata l'irresponsabilità oggettiva della Juventus nei deprecati fatti. L'assoluzione al sodalizio torinese comportò una multa di quattro milioni, a coprire di ridicolo perenne gli uomini che avevano emesso quest'iniquo verdetto solo ispirati al... supremo bene dello sport.

L'«affare», come si sa, finì anch'esso nel ridicolo, con la partita burletta che costò all'Inter un milioncino di multa e, con l'abbandono di Agnelli, presidente ad un tempo della Juve e della Federazione, della maggior carica. Ma la legge federale non è mutata da allora, mentre si è costituito un precedente che non può non far testo, sicchè la Lega non «deve» e «non può» dar partita vinta al Milan non sussistendo responsabilità oggettiva dell'Atalanta nel nuovo deprecato caso. Però adesso viene il bello, o meglio il brutto. Si dà il caso che l'attuale C. A. F. sia composta da altri uomini e precisamente da quelli che dettero l'altr'anno il giudizio di prima istanza, allora favorevole all'Inter in applicazione all'art. 16 del Regolamento organico della Federazione ed è quindi logico che essi si manterranno coerenti alle loro convinzioni sottoscrivendo anche per il Milan lo 0 a 2. Quindi per l'Atalanta la «fregatura» è certa ed essa sconterà l'«invasione pacifica» a differenza della Juve solo perchè non le leggi sono cambiate ma i giudici sono differenti. Da un'enormità ad una ancora maggiore il passo è breve e così anche questo campionato così avvincente ed emozionante terminerà con una gravissima macchia ed infinite polemiche sulla regolarità della sua conclusione.

Il Milan che lo sta vincendo con gran merito non ne ha colpa, ma siamo sicuri che dirigenti, giocatori e paladini del popolare sodalizio ambrosiano avrebbero preferito che nessuna ombra offuscasse la grande impresa. Posdomani la squadra rossonera si ripresenterà a San Siro per la penultima volta e si misurerà con quel brioso Mantova che delle neo-promosse è stato senz'altro il più brillante sotto il profilo tecnico. La sosta forzata non avrà certo arrugginito gli uomini di Rocco e si prevede quindi una partita di un certo livello qualora il Mantova impegni tutte le sue risorse nella manovra che gli è congeniale. Il pronostico è naturalmente per il Milan, ma la grande attesa sarà per Sormani, lo stupendo goleador della squadra virgiliana.

La Fiorentina, che realisticamente deve considerare chiusa la partita dello scudetto, sale a Torino a difendere la piazza d'onore insidiatale dal famelico Bologna. Per i viola la squadra granata sarà un osso duro, anche se l'assenza di Cella si farà risentire nell'elaborazione della manovra torinese. Purtroppo l'infortunio di Ferrara ha avuto conseguenze più gravi del previsto per l'azzurrabile e l'eventualità di una sua partecipazione ai mondiali si fa sempre più problematico. Anche i viola peraltro accuseranno qualche assenza importante (Hamrin, Marchesi e Gonfiantini stanno smaltendo in infermeria duri colpi), epperciò l'incontro dovrebbe risultare equilibrato e incertissimo nel risultato.

La rivincita Bologna-Inter sarà il piattoforte della giornata. Il punteggio tennistico della gara d'andata è certamente irrepetibile, specie con l'afflosciamento generale dell'attacco interista, ma il Bologna manifesta la decisa volontà di invertire il risultato di allora e considerata la sua eccellente condizione atletica e tecnica il successo non dovrebbe sfuggirgli. A Roma la squadra di Bernardini ha riconfermato la validità del suo gioco e l'estrema pericolosità delle sue «punte», trovando in Cervellati un ottimo sostituto all'infortunato Bulgarelli. A tenere Nielsen e Pascutti sarà assai arduo per la retroguardia nerazzurra, nell'attuale stato di lentezza e di opacità in cui essa è precipitata dopo il marasma che ha colpito tutta la squadra. Le ultime esibizioni dell'Inter non consentono di intravvedere un solo moto di reazione da parte del complesso che ha dominato a lungo la graduatoria epperciò a Bologna il terzo posto dovrebbe rimanere aggiudicato senz'altro ai rossoblù.

Nel fondo la situazione va evolvendosi rapidamente. Padova e Lecco sono all'ultima ratio. Entrambe giocano fuori casa ed affidano le residue, tenuissime speranze di salvezza all'indispensabile vittoria esterna. L'undici patavino si sposta a Bergamo, la formazione lariana si disloca a Genova. I padovani possono sperare mercè da un'avversaria che non ha problemi di classifica, il Lecco invece non troverà la minima accondiscendenza da parte dei liguri che matematicamente salvi non sono ancora. Se il fattore campo prevarrà com'è naturale, la giornata n. 31 avrà definitivamente stabilito la condanna del Padova e del Lecco. Il Venezia che gioca in casa come il Lanerossi, non dovrebbe faticare molto per attingere quota 27. I lagunari stanno fornendo un efficace finale e il Catania non dovrebbe impensierirli. Quanto ai lanieri, la Lega ha di molto facilitato il loro compito, eliminando dallo schieramento juventino anche Mora e Leoncini, oltre a Sivori.

Spal-Roma e Palermo-Udinese esauriscono il programma della giornata e mentre per gli emiliani il punto della tranquillità costituirà il traguardo, uno scarso richiamo avrà la gara alla Favorita, essendo da tempo esaurito ogni problema di classifica per le due squadre.

G. B. T.

Argentina - Messico 1-0

Buenos Aires, 29

In un incontro amichevole di calcio, svoltosi a Buenos Aires, la nazionale argentina ha battuto il Messico per 1-0 (1-0).

Si è trattato di una partita di scarso livello tecnico che gli argentini, di fronte a una squadra arroccata in difesa, hanno vinto con difficoltà. L'unica rete dell'incontro è stata realizzata al 20' del primo tempo dal terzino messicano Chaires il quale ha deviato nella propria rete un tiro dell'ala sinistra dell'Argentina Belen.

Le due squadre, entrambe qualificatesi per la fase finale del campionato del mondo, erano scese in campo nelle seguenti formazioni: Argentina: Roma; Navarro, Vidal; Sainz, Rattin, Corbatta; Facundo, Abeledo, Artime (Pagani), Sanfilippo, Belen. Messico: Carbajal; Chaires, Sepulveda; Villegas, Carfenas, Cageras; Del Aguila, Reyes, Ortiz, Jasso (Lara), Diaz.

La maggior parte del pubblico ha cominciato a lasciare lo stadio una buona mezz'ora prima che scadesse il tempo, muta ma significativa protesta per il gioco scadente svolto dalle due squadre.

La Ginnastica Triestina rende noto che nell'assemblea del 28 corrente è stato presentato un progetto di modifica dello statuto, approntato per incarico del direttivo dagli avv. Manlio Cecovini, Paolo de Grisogono e Cesare Pagnini. Per l'approvazione degli emendamenti proposti sarà indetta un'assemblea straordinaria.

Il torneo universitario

Nessuna sorpresa si è avuta nei risultati della seconda giornata del torneo interfacoltà di pallacanestro organizzato dal CUS sul campo della Società Ginnastica.

Nella prima partita in programma la rappresentativa di Economia e Commercio ha sommerso sotto una valanga di canestri i malcapitati avvocati; nella seconda, dopo un equilibrato primo tempo, gli ingegneri hanno dovuto cedere di fronte alla squadra di Scienze guidata alla vittoria da Del Fabbro in ottima giornata. Da segnalare le prestazioni individuali di Cavazzon, Ponton e Gnesutta tra gli economisti e di Albriozi tra gli ingegneri.

Risultati e formazioni: Economia - Giurisprudenza 122-22 (50-10). Economia e Commercio: Cavazzon 35, Ponton 36, Gnesutta 30, Galeone 3, Spadaro 16, Rensioni 2, Delle Negra, Dobrilla, Krainer. Giurisprudenza: Tamaro 2, Depangher 10, Cavallini A. 2, Cavallini U., Derni 6, Matteucci, Cantoni, Tamplenizza, Perco 2.

Scienze-Ingegneria 61-42 (18-18). Scienze: Fitz-Vitali, Franceschini 2, Grancini 12, Roitti 6, Del Fabro 33, Savron 6, Isler, De Cecco 2. Ingegneria: Albrizio 4, Boico 8, Cirello 12, Crisman 14, Vecchi 4, D'Ingeo, Urizio, Speranza, Modotto, Cappuccio.

Il torneo calcistico del CUS Trieste

Ottimamente organizzato dal capogruppo della sezione calcio Miliani è iniziato il campionato interfacoltà di calcio. Nella prima partita che vedeva di fronte la squadra di Legge, detentrice del titolo, e la rinnovata squadra di Economia, si è assistito ad un quasi costante predominio della seconda anche favorita dal fatto che i futuri avvocati hanno dovuto giocare quasi tutta la partita in dieci uomini. Le marcature si sono avute entrambe nel primo tempo ad opera di Bassanese e Galeone.

Nella seconda partita, netta vittoria degli Ingegneri che presentatisi con un quadrilatero ben registrato dall'onnipresente Del Core ha dominato realizzando tre reti di ottima fattura. Inutili gli attacchi dei verdi di Scienze condotti con tenacia ma con scarsa fortuna da Derni e Rittatore. Le partite della seconda giornata avranno luogo venerdì 30 alle ore 9 al campo di Guardiella.

Formazioni: Economia: Ulian; Palumbo, Palin; Grdovich, Mattioli, Velicogna I; Velicogna II, Grisan, Galeone, Riccio, Bassanese. Legge: Miceli; Dell'Angelo, Giama; Dagri, Tomad, Miliani; Lasic, Peio, Verbacci, Gallas, Ramez. Ingegneria: Resetti; Paoluzzi, Donati; Pintarelli, Radl, Ciclitira; Sassonia, Del Core, Spanghero, Vivoda, Marinaz. Scienze: Romano; Ruzzier, Bolignari; Monte, Macovez, Decovich; Di Marcotullio, Bonessi, Rittatore, Rocco, Derni.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica. - Campionato juniores: CRA CRDA-Esperia, campo Ponziana, ore 14. - Campionato allievi: Triestina-Tergeste, campo Guardiella, ore 12.15; Ponziana-Cremcaffè, campo Ponziana, ore 10.30; S. Giovanni-Polisp. CSI, campo S. Giovanni, ore 14; Edera-Esperia, campo S. Giovanni, ore 9.

CAMPIONATO NAZIONALE DI NUOTO A SQUADRE

Triestina, Edera e R. N. Trento domenica in piscina per la rivincita

Domenica pomeriggio nella piscina coperta di Trieste avrà luogo la seconda ed ultima giornata della fase eliminatoria del campionato maschile di nuoto a squadre. Questo campionato ha carattere nazionale e vede impegnate attualmente ben 35 società, quelle cioè che si sono classificate nelle posizioni di avanguardia nella Coppa Inverno, che sono state suddivise in gironi a carattere regionale o viciniore. Questi gironi danno luogo a due concentramenti ognuno, nei quali le società devono schierare due atleti in tutte le gare del programma: la somma dei punteggi tabellari corrrispondenti ai tempi conseguiti dai singoli nuotatori determina la classifica per squadre. Alla fase successiva della manifestazione potranno partecipare le squadre che avranno ottenuto i dodici migliori punteggi complessivi nelle due riunioni: esse disputeranno ancora, divise in quattro gironi, tre concentramenti, che ne ridurranno il numero a sole otto e queste ultime infine daranno vita il 26 luglio alla finale che designerà la squadra campione d'Italia di Serie A.

Il girone delle società triestine (UST ed ASE, avendo rinunciato la Fiamma) comprende anche la R. N. Trento, una squadra molto forte ed omogenea, che ha ottenuto nella ricordata Coppa Inverno il 5.o posto, mentre la Triestina è risultata 10.a, seguita dall'Edera. La prima riunione del girone si è svolta dieci giorni fa proprio a Trento, e la locale R. N., coerentemente alle previsioni, ha ottenuto un successo molto netto sulle avversarie, per cui anche domenica parte largamente favorita. Nella propria piscina i trentini hanno avuto un logico vantaggio sugli ospiti, ma va anche rilevato come non abbiano potuto disporre della formazione migliore, per cui a Trieste dovrebbero aumentare ancora il vantaggio accumulato nella riunione precedente.

Triestina ed Edera hanno praticamente chiuso alla pari il primo «round», talmente piccolo è risultato lo scarto a favore degli alabardati; domenica però sarà della partita anche Umek, la cui assenza a Trento aveva costretto i dirigenti a modificare lo schieramento. Pertanto è da ritenersi che la Triestina riesca a prevalere sul sodalizio rossonero nella lotta per il secondo posto e che riesca a mantenere in limiti più ridotti lo scarto dalla R. N. Trento; sorprese però ce ne potranno anche essere per la possibilità che vengano apportate all'ultimo momento delle modifiche, forzose o strategiche, alle modalità di utilizzo dei singoli atleti da parte dei tecnici delle società.

Il programma delle gare prevede la disputa dei 100, 800, staffetta 4x200 s. l., 200 rana, 200 dorso, 100 farfalla, 200 misti, staffetta 4x100 mista. La gara tecnicamente più interessante sarà quella dei 100 s. l., poichè vi sarà impegnato Spangaro, che a Trento ottenne il massimo punteggio, e non le mancherà lo spettacolo per l'equilibrio che regna tra gli altri concorrenti. Tecnicamente valide saranno le gare sul dorso, a rana e del mezzofondo per la qualità della coppia trentina, e la staffetta stile libero, incertissima tra Edera e Triestina; sui 200 metri a quattro stili, il trentino Bertotti avrà addirittura la possibilità di ottenere un punteggio migliore di quello di Spangaro, mentre alle sue spalle gli altri cinque dovrebbero terminare vicinissimi; infine sui 100 farfalla Umek tenterà di ottenere la terza vittoria triestina, contro un Nardelli che è però uno dei punti di forza della squadra ospite.

Il trotto a Montebello

Le corse di domani e la Totip di domenica

Sabato e domenica, sempre con inizio alle ore 15, avranno luogo a Montebello due convegni di trotto. Accolto con simpatia il ritorno della corsa Totip che avverrà, logicamente, nella riunione domenicale.

Due prove accentrano l'interesse del convegno in programma domani sabato, il Premio del Teatro e il Premio degli Artisti, entrambi dotati di duecentomila lire di premi. Nel Premio del Teatro, che si correrà sulla distanza del doppio chilometro allungato, Olifante, Ozzano, Rombo ed Elleno renderanno venti metri a Rai, Imera, Orsaria, Tindari ed Idalina, mentre nel Premio degli Artisti riservato ai velocisti, Folgaria, Bisca e Torvajanica partiranno avvantaggiate di venti metri nei confronti di Marabotino, Pappone, Jackson, Canton, Nicccono, Zuccherino, Vispo da Enea, Valmì, Learco a Caribon.

I MONDIALI DI HOCKEY NEL CILE

Italia - Argentina 3-1
Italia - Svizzera 3-3

Santiago, 29

Si è iniziato ieri sera il campionato mondiale di hockey a rotelle, alla sua quindicesima edizione. L'Italia ha battuto l'Argentina per 3-1, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-0. Ecco gli altri risultati: Portogallo batte Irlanda 7-1 (3-0); Cile batte Brasile 4-1 (3-0).

La squadra italiana di hockey a rotelle che ha battuto l'Argentina per 3-1 (3-0), ha dovuto subire l'iniziativa dei sudamericani durante quasi tutto l'incontro, ma grazie alla perfetta tenuta della difesa è riuscita a conservare il vantaggio acquisito all'inizio con tre gol di Bartolini nei primi tre minuti. Gli argentini hanno attaccato con veemenza, ma le loro offensive sono state controllate dalla magnifica difesa italiana: solo a 5' dalla fine sono riusciti a segnare il punto della bandiera.

La stampa cilena commenta oggi la vittoria della squadra italiana su quella argentina. Secondo «La Nacion», anche se gli italiani si son battuti in una resistenza inattesa, hanno giocato comunque forte, con pochi passaggi e lunghi, abili tiri. Quanto all'Argentina, la formazione biancoceleste ha dovuto lamentare una scarsa precisione, mentre ha adottato un gioco piuttosto duro che ha provocato la disapprovazione del pubblico.

Quanto a «El Mercurio», il giornale rileva che il punteggio non fa giustizia all'Argentina che, dopo una netta supremazia italiana nei primi dieci minuti, ha riscattato la scadente esibizione con un ottimo finale.

Nella seconda giornata, l'Italia ha incontrato la Svizzera ed ha chiuso alla pari con 3-3. Il primo tempo era terminato con gli elvetici in vantaggio per 2-1. I gol degli azzurri sono stati marcati da Baraldi (2) e Davone.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Svizzera: Barbey, Money, Mercante, Laubscher, Lehman. Italia: Bolis, Villa, Prinz, Davone, Bortolini. Arbitro: Perdigao (Portogallo).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENERGICA RISPOSTA DI CLARKE A UN'INACCETTABILE SPIEGAZIONE DI KONIEV

Sotto vigilanza a Francoforte la missione militare sovietica

Il maresciallo russo tentava di dare la colpa agli americani per il grave incidente avvenuto il 20 marzo nella zona Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

La missione militare sovietica di Francoforte è da oggi agli «arresti domiciliari», per ordine del comandante in capo delle Forze armate americane in Europa, generale Clarke. Col suo drastico e imprevisto provvedimento, il generale Clarke ha voluto prontamente replicare a un messaggio inviatogli dal comandante delle Forze sovietiche nella Germania orientale, Maresciallo Koniev, col quale venivano sdegnosamente respinte le proteste per l'aggressione a mano armata che due militari americani subirono da parte dei «volkspolizisten» di Pankow il 20 marzo. Che i componenti della Missione sovietica fossero stati isolati e sottoposti a una strettissima vigilanza (potranno, infatti, circolare e avere contatti col mondo esterno solo se scortati dalla «Military Police» americana) la popolazione di Francoforte ha potuto constatarlo solo a cose fatte, nel primo pomeriggio di oggi.

Nella Goldammerstrasse, una tranquilla viuzza cieca della periferia dove sorgono edifici di nuova costruzione, erano arrivate alcune jeeps che si erano fermate dinanzi allo stabile occupato dagli ufficiali russi. Decine di soldati avevano formato un cordone invalicabile intorno agli accessi, mentre una squadra di tecnici installava nella strada una garitta di legno corredata da telefono da campo. Simultaneamente, il Q. G. americano di Heidelberg definiva «inaccettabile» la replica del Maresciallo Koniev alle proteste americano, sottolineando che l'alto ufficiale sovietico aveva considerato la sparatoria contro i due militari statunitensi come uno spiacevole incidente dovuto all'«infrazione delle norme del traffico stradale vigenti nella Repubblica democratica tedesca». Il Quartier Generale deplorava inoltre la mancanza, nella lettera di Koniev, delle garanzie indispensabili alla salvaguardia dei soldati e degli ufficiali USA che per motivi di servizio dovranno recarsi anche in futuro nella zona Est.

Dei fatti che provocarono le proteste americano furono protagonisti il maggiore William P. Schneider e il suo aiutante Douglas Raab. La mattina del 20 marzo, poco prima di mezzogiorno, essi stavano percorrendo in uniforme, con la loro automobile, la strada che congiunge le località di Wahlwinkel e di Gotha, nella Germania orientale, quando furono fermati da alcuni «volkspolizisten». Il maggiore Schneider chiese subito di poter parlare con qualche ufficiale sovietico cui avrebbe fornito le spiegazioni che gli venivano richieste. I poliziotti di Pankow lo lasciarono in attesa per un'ora e quindi gli comunicarono di aver informato della faccenda la più vicina caserma delle truppe di occupazione russe. Nessu nufficiale era, però, a disposizione; probabilmente ne sarebbe arrivato uno entro una decina di ore. Quindi, i due americani si disponessero ad aspettario con estrema pazienza. Il maggiore Schneider replicò affermando che, considerate le circostanze, avrebbe proseguito tranquillamente verso la sua destinazione. Infatti, ordinò all'autista di mettere in moto la vettura. Fu allora che i «vvolkspolizisten» aprirono la sparatoria. Due pneumatici dell'automobile americana furono bucati dai proiettili, che fracassarono anche il vetro posteriore, senza per fortuna raggiungere i militari.

Quando il veicolo fu costretto ad arrestarsi, un camionista tedesco di passoggio, che ignorava i precedenti, offrì incautamente il suo aiuto agli americani. I «volkspolizisten» gli furono presto addosso, e lo arrestarono. Al maggiore e al suo aiutante non rimase altra scelta che trascorrere la notte all'addiaccio, in attesa che i poliziotti — come avevano promesso — informassero dell'accaduto gli organi competenti. Soltanto la mattina successiva la Missione militare americana di Potsdam seppe che un'auto USA era «in panne», senza che ne fossero precisati i motivi. Un camion potè rimorchiare la vettura immobilizzata, e trasportare i suoi occupanti a Berlino Ovest. Secondo Koniev la colpa del gravissimo incidente ricadrebbe esclusivamente sui militari americani, che avrebbero violato le «norme del traffico». A questa osservazione, che contrasta con la realtà, il Quartier generale di Heidelberg obietta che le norme del traffico non prevedono l'impiego delle armi da fuoco, soprattutto in uno Stato come la Germania orientale dove sono istituiti numerosi posti di blocco per le vetture in transito.

Gli «arresti domiciliari» ordinati dal generale Clarke potrebbero essere revocati, si fa capire stasera negli ambienti americani, dopo un chiarimento ad alto livello. Lo stesso generale americano avrebbe proposto al Maresciallo Koniev «un incontro che avvenga al più presto». Due ufficiali della Missione sovietica che stasera hanno chiesto di recarsi a Kassel si sono dovuti avvalere della «scorta» americana. Non è da escludere che la situazione possa diventare più tesa nelle prossime ore, quando il Comando sovietico farà conoscere le proprie reazioni all'ordine di Clarke. Le Missioni militari sovietica ed americana accreditate presso i Comandi Supremi degli opposti settori agiscono fin dal 1947 come enti di collegamento, nel quadro del regime di occupazione quadripartita della Germania. Se la loro attività venisse seriamente ostacolata (ma la vicenda odierna, che ha soprattutto il valore di una rimostranza, non va ancora intesa in tal senso) potrebbero determinarsi spiacevoli eventi, di portata incalcolabile. Annunciando il suo provvedimento, il generale Clarke ha ordinato alla Missione militare americana nella Zona Est di sospendere temporaneamente la sua normale attività.. In altri termini, egli ha fatto capire che i movimenti della Missione sovietica, adesso sottoposti a limitazioni, e strettamente sorvegliati, potranno essere ripresi secondo le consuetudini finora vigenti quando Koniev si sarà impegnato ad assicurare l'incolumità dei componenti la Missione americana nella Germania orientale. Dopo essere stati circondati dalla «Military Police», gli uomini della Missione sovietica di Francoforte sono stati oggi abbandonati da due cuoche tedesche

Luigi Forni

Attacchi comunisti nel Vietnam del Sud

Saigon, 29

Guerriglieri comunisti del Viet Cong hanno attaccato due automezzi della commissione internazionale di controllo nel Vietnam del Sud, ferendo tre persone. Ne dà notizia oggi il Dipartimento degli Esteri in un comunicato, precisando che ambedue i veicoli erano dotati delle targhe speciali di riconoscimento della commissione, e recando la bandiera bianca. Il comunicato accusa il regime comunista del Vietnam del Nord di intensificare la sua attività sovversiva nel Vietnam del Sud.

Gigantesco ponte aereo tra Olanda e Nuova Guinea

Lima, 29

Un gigantesco ponte aereo per il trasporto di militari olandesi nella Nuova Guinea è attualmente in funzione. La Compagnia aerea olandese «KLM» compie voli in continuazione sul percorso Amsterdam - Curacao - Lima - Tahiti - Hollandia. Le autorità olandesi hanno dovuto scegliere questo itinerario in seguito al rifiuto degli Stati Uniti di consentire il transito a truppe olandesi sul territorio americano. La notizia della operazione è stata confermata in ambienti diplomatici olandesi di Lima.

A BORDO DELLE MOTONAVI «SATURNIA» E «VULCANIA»

Costerà 191 mila lire un viaggio nel Nord America

La riduzione valida solo per la bassa stagione

Genova, 29

Un viaggio di andata e ritorno dall'Italia al Nord America su una nave costerà soltanto 191 mila lire in classe turistica. Lo ha annunciato questa sera in un suo comunicato la società di navigazione «Italia», affermando fra l'altro che «nell'intento di sviluppare maggiormente il turismo fra l'Europa e gli Stati Uniti e Canada, a partire dal prossimo ottobre, la società «Italia» offrirà la possibilità di compiere il viaggio transoceanico di andata e ritorno in classe cabina e classe turistica a prezzi particolarmente convenienti.

La concessione consiste nella riduzione del 25 per cento sui prezzi d'ambedue le traversate, purchè il viaggio avvenga per le comitive di almeno 25 persone, dall'Europa, fra il 25 ottobre 1962 ed il 30 giugno 1963, oppure fra l'8 ottobre 1962 ed il 28 febbraio 1963; per passeggeri singoli, dall'Europa, fra il 25 ottobre 1962 ed il 28 febbraio 1963, oppure fra l'8 ottobre 1963 ed il 31 dicembre 1963.

«Con tale riduzione — conclude il comunicato — il costo di un viaggio di andata e ritorno, totalmente effettuato, ad esempio, nei mesi di ottobre, novembre, dicembre prossimi sulle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», sarà di lire 191 mila in classe turistica e lire 272 mila in classe cabina, e sulle turbonavi «Leonardo» e «C. Colombo» di lire 222 mila e 282 mila, rispettivamente. Analoga concessione verrà applicata nel Nord America per le partenze di bassa stagione nel 1962 e 1963».

Jacqueline Kennedy partita per New York

Londra, 29

La consorte del Presidente americano, Jacqueline Kennedy, è partita oggi dall'aeroporto di Londra, per rientrare a New York, terminando così il suo viaggio all'estero, durato circa tre settimane.

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: un appartamento di Bab-El-Oued dopo il passaggio dei perquisitori dell'Esercito e della Polizia alla ricerca di armi

RICEVERANNO GLI ARRETRATI DAL 1.o GENNAIO '62

Da 115 a 150 lire la paga dei soldati

Aumenti del 60 per cento ai militari e graduati con ferme speciali - Prevista la franchigia postale

Roma, 29

La Commissione Difesa della Camera, dopo una votazione a scrutinio segreto, ha approvato, in sede deliberante, con 28 voti favorevoli e 1 contrario, il disegno di legge Andreotti che aumenta la retribuzioni dei militari, graduati di truppe delle Forze armate, degli allievi carabinieri, allievi guardie di finanza e di P.S., allievi agenti di costudia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco. Il provvedimento, essendo già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, entrerà subito in vigore; gli aumenti previsti verranno concessi a partire dal 1.o gennaio 1962.

Come s iricorderà, in un suo discorso alla Camera il 15 giugno dell'anno scorso, il Ministro della Difesa on. Andreotti dichiarò che «con il 1.o gennaio 1962, a metà dell'esercizio in corso, nonostante le difficoltà finanziarie, si intendeva portare il soldo del militare dalle attuali 115 lire a non meno di 150. non è un grandissimo passo avanti — disse l'on. Andreotti — però indubbiamente tutti sanno che cosa significhi questo in termini di bilancio».

Di conseguenza, il Ministro Andreotti, tenendo fede al suo impegno, fece approntare un apposito disegno di legge che fu presentato al primo Consiglio dei Ministri di quest'anno, ottenendone l'approvazione. Con la successiva analoga approvazione oggi avvenuta da parte della Camera (che segue di pochi giorni quella dell'altro ramo del Parlamento), il provvedimento ha ora valore di legge.

Il nuovo trattamento economico in esso previsto eleva il soldo dei militari di truppa della tre Forze armate in servizio di leva da lire 115 a lire 150 giornaliere. Aumenti percentuali analoghi — pari a circa il 60 per cento delle misure attuali — vengono concessi ai militari e graduati di truppa vincolati a ferma speciale o raffermati, nonchè agli allievi dell'Arma dei Carabinieri e dei Corpi di Polizia.

L'iniziativa di questo provvedimento — si fa osservare in ambienti del Ministero della Difesa — è naturalmente da riguardare come un atto di buona volontà del Governo e soprattutto come un riconoscimento in via di principio dato alle fondamentali esigenze di ordine materiale di tutti i cittadini chiamati ad assolvere i loro obblighi di servizio militare.

Dato che il provvedimento ha la decorrenza dal 1.o gennaio 1962, il Ministro Andreotti ha impartito disposizioni perchè vengano al più presto possibile corrisposti gli arretrati a tutti gli aventi diritto, compresi i militari che andranno prossimamente in congedo.

Dopo l'approvazione della legge che raddoppia le paghe dei militari in seno alla Commissione Difesa della Camera, è stata esaminata la richiesta della franchigia postale per la corrispondenza inviata dai militari alle loro famiglie (per quanto riguarda la corrispondenza inviata dalle famiglie ai militari esistono già delle agevolazioni). E' stato votato in proposito all'unanimità un ordine del giorno che il Sottosegretario Pugliese ha accettato come raccomandazione.

A un redattore dell'«Ansa» il Sottosegretario Pugliese ha dichiarato che egli si renderà patrocinatore, presso i Ministeri competenti, della richiesta, aggiungendo di ritenere che le difficoltà potranno essere superate dato che l'onere implicito nella richiesta non dovrebbe essere eccessivo.

Firmato a Londra

UN ACCORDO EUROPEO per il lancio di satelliti

Londra, 29

L'Ambasciatore italiano Quaroni ha oggi firmato per il nostro paese, come hanno fatto rispettivamente per i loro il Lord del Sigillo privato Heath e gli Ambasicatori francese e tedesco, la convenzione internazionale per il lancio di satelliti europei ovviamente con scopi pacifici. Le trattative si erano concluse fin dal novembre scorso. Domani firmeranno l'Australia, il Belgio, la Danimarca, l'Olanda, la Spagna. All'avvenimento diplomatico odierno assistevano, come osservatori, rappresentant idella Norvegia, della Svezia, della Svizzera, del Consiglio d'Europa, della Commissione preparatoria dei lanci spaziali europei.

Salvo l'equipaggio

Affonda nella Manica un mercantile danese

L'Aja, 29

Il mercantile danese «Kirsten Skou» di 4.153 tonnellate di stazza, è entrato in collisione con l amotonave tedesca «Karpfanger» di 5.719 tonnellate di stazza, a sei miglia a Sud di Dover è affondato. Tutti i 34 membri dell'equipaggio sono stati portati in salvo a Dover dalla nave tedesca.

GLI OLTRANZISTI NON DESISTONO DALLA LOTTA CONTRO ARABI E FRANCESI

L'O.A.S. preannuncia l'inizio della guerriglia in Algeria

Rimosso il blocco dal quartiere di Bab-El-Oued dove venerdì scorso si svolse la sanguinosa battaglia stradale - Nuove esplosioni al plastico

Il gen. De Guillebon, nuovo comandante delle truppe in Algeria

Algeri, 29

Manifestini messi in circolazione in Algeri dall'OAS dichiarano conclusa la fase delle dimostrazioni civili di massa, e l'inizio di una «guerriglia» vera e propria. I manifestini dicono fra l'altro: «Le pacifiche dimostrazioni di massa sono terminate... Da ora in avanti non daremo quartiere: la guerriglia sta per cominciare». Ciò rappresenta una deviazione dalle tattiche esposte nei famosi documenti dell'organizzazione segreta caduti in mano delle forze dell'ordine qualche tempo fa: i documenti prevedevano infatti una resistenza articolata in tre stati: 1) attacchi nei quartieri musulmani al fine di provocare la popolazione araba contro gli europei, portando quindi a un intervento dell'esercito contro gli arabi; 2) attacchi ripetuti contro la polizia e i gendarmi, miranti a «separare» tali corpi dall'esercito; e terzo dimostrazioni civili di massa, del tipo di quelle avutesi nei giorni scorsi ad Algeri, con l'appoggio di commandos armati dell'OAS. In base alle nuove direttive impartite oggi, si presume invece che l'OAS intensificherà gli attacchi con «commandos» contro posti della polizia e dell'amministrazione, nel tentativo di co- sulla difensiva.

E' probabile che in uno stadio ulteriore, l'OAS attaccherà la organizzazione dell'«Esecutivo provvisorio», istituito per attuare gli accordi di Evian, e eventualmente, lancerà una vasta operazione di guerriglia contro la speciale «forza locale» in via di formazione, che comprenderà dai 50.000 ai 70.000 uomini. Per tutto questo complesso di operazoini, si ritiene che l'OAS disponga di 12 mila uomini, aiutati ed appoggiati da circa 6000 «commandos» civili attualmente impegnati in operazioni di terrorismo nei centri abitati.

Gli abitanti del quartiere di Bab El Oued, il cui «blocco» è stato rimosso stamane all'alba, come se non credessero ai propri occhi hanno esitato stamane a uscire dalle case nelle quali erano «rinchiusi» da venerdì scorso, giorno in cui si iniziarono i combattimenti di strada. Alle 05 (ora italiana) soldati, gendarmi mobili e CRS hanno lasciato il quadrilatero che avevano occupato. Sono stati tolti gli sbarramenti operati con gli autocarri, con le automitragliatrici, con i fili spinati e con i cavalli di frisia, che bloccavano tutte le strade e i vicoli che portarono al quartiere. Quando ha cominciato a farsi giorno, timidamente gli abitanti sono scesi nelle strade, prima a gruppi di due o di tre e poi in numero sempre maggiore, soprattutto le donne e gli uomini di una certa età (i giovani per lo più sono strattenuti nei centri di Beni Messous, del Lido, di Maison Carrèe e d'Inkermann). Percorrendo le strade del loro quartiere gli abitanti di Bab El Oued hanno potuto rendersi conto dei danni provocati dalla battaglia di venerdì. Avenue de la Bouzareah, la grande arteria che attraversa Bab El Oued, sembra essere stata investita da un uragano che al suo passaggio ha devastato tutto.

I fili dei bus strappati dai loro supporti pendono sui marciapiedi. Tra le lunghe file di automobili parcheggiate nove su dieci sono inutilizzabili. Le carrozzerie e i motori sono perforati dai proiettili, i vetri sono frantumati e le gomme crivellate. In questa lunga strada rari sono i negozi che s ono stati risparmiati. Quasi tutti hanno almeno un cristallo infronto o crivellato dai colpi d'arma da fuoco o dalle bombe a mano. La maggior parte dei negozi sono letteralmente sventrati. Molti esercizi sono stati saccheggiati. A questo spettacolo di desolazione si aggiungono le immondizie che, da una settimana, non sono state raccolte e si ammucchiano in mezzo alla strada. Da esse emana un fetore nauseabondo mentre grossi topi vi razzolano sopra.

L'esplosione di una carica di plastico ad Algeri ha messo fuori uso tre trasformatori di corrente elettrica. A causa di questi sabotaggi, due caserme algerine sono rimaste prive di corrente. Una carica di 4 chili di esplosivo è esplosa stamane di fronte ad un edificio di Algeri. re persone, trà cui due donne, che passavano in automobile al momento dell'attentato, sono rimaste lievemente ferite. I danni materiali sono, invece, rilevanti.

Il Presidente dell'Esecutivo provvisorio algerino, Abderrahman Fares e sei membri dello Esecutivo: Roger Roth, Jean Mannoni, Charles Koenig, lo sceicco Bayoudh, Abdelkader El Hassar, e Mohamed Benteftifa, sono giunti alle ore 17 (ora italiana) a Rocher Noir, ad Algeri.

Il bilancio delle vittime degli attentati odierni in tutta l'Algeria è di 12 morti, tra cui 11 musulmani, e 20 feriti, tra cui 15 musulmani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IMPORTANTE SCOPERTA GIAPPONESE

PARTICELLE «GIGANTI» NEL PULVISCOLO RADIOATTIVO

Rivoluzionati i metodi di individuazione

Tokio, 29

Gli scienziati giapponesi hanno scoperto l'esistenza di particelle radioattive «giganti» nelle precipitazioni derivate dalle esplosioni nucleari sovietiche. Ciò — secondo gli scienziati suddetti — esige una completa modifica dei metodi di individuazione della radioattività. I risultati dei lavori degli scienziati giapponesi sono stati comunicati al giornale scientifico britannico «Nature» e potrebbero creare una certa sensazione nel momento in cui gli Stati Uniti si accingono a effettuare esperimenti nucleari. L'inizio degli esperimenti americani è previsto per la fine del mese prossimo.

I sovietici hanno fatto esplodere 31 bombe nucleari sperimentali tra il 1.o settembre e il 4 novembre 1961, comprese bombe da 58 megaton. Date le notevoli differenze nei livelli di radioattività registrate nelle precipitazioni sul Giappone, gli scienziati giapponesi hanno compiuto un gran numero di esperimenti e hanno scoperto in tal modo la presenza di «particelle giganti» il cui diametro è circa dieci micron. Si pensava in precedenza che i prodotti della fissione, trasportati attraverso la troposfera e la stratosfera per migliaia di chilometri, fossero particelle dal diametro inferiore ad un micron. La scoperta di particelle dal diametro almeno dieci volte maggiore ha completamente sconvolto le concezioni che si avevano in merito alle precipitazioni radioattive. Questa scoperta ha mostrato tra l'altro che, se i campioni di acqua piovana o di pulviscolo atmosferico raccolti sono troppo esigui, le analisi possono portare a conclusioni del tutto inesatte.

Se l'organismo assorbe particelle radioattive giganti il livello di tolleranza rischia di essere completamente diverso da quello considerato fino ad oggi come valido. Nella serie di esperimenti nucleari annunciata dagli Stati Uniti, saranno fatte esplodere bombe molto potenti. Maggiore sarà l'energia sprigionata dall'esplosione e maggiori saranno i rischi derivanti dalle precipitazioni. Il 17 ottobre scorso il prof. Koyama, della Università di Niigata, ha scoperto una radioattività nel pulviscolo atmosferico prelevato a Nagaoka duecento volte superiore a quella constatata nel pulviscolo prelevato a Niigata. Le due località sono abbastanza vicine. Dopo lunghe ricerche lo scienziato è riuscito a stabilire che la differenza riscontrata nel livello della radioattività proveniva dall'esistenza di «particelle giganti».

Dopo questa scoperta, un gruppo di scienziati giapponesi ha stabilito che le particelle giganti contengono Zirconio 95. Lo Zirconio 95 si mantiene per 65 giorni e poi si trasforma in Niobio 95, quindi in Molibdeno 95. Lo Zirconio 95 è un metallo duro, ma può essere agevolmente disciolto nell'acqua.

CIANG VUOL INVADERE la Cina comunista?

New York, 29

Ciang Kai-scek avrebbe esercitato forti pressioni nei confronti del Governo americano per ottenere via libera ad una invasione della Cina continentale da parte delle forze di Formosa quest'estate o nel prossimo autunno, secondo quanto riferisce l'articolista Joseph Alsop nella sua rubrica. «Averell Harriman, scrive Alsop, è stato l'ultimo americano ad ascoltare Ciang perorare le sue ragioni a sostegno della rischiosa avventura che ha giurato di intraprendere prima di sparire dalla scena terrestre. Molti altri hanno udito le stesse argomentazioni da Giang e dai suoi rappresentanti, nei mesi seguiti al disgelo delle iniziali relazioni glaciali dell'Amministrazione Kennedy con i nazionalisti cinesi».

Il progetto di Ciang partirebbe dal presupposto che, a causa delle condizioni di depressione e miseria che sarebbero state prodotte dal programma economico denominato dai comunisti cinesi «balzo in avanti», la popolazione cinese sarebbe pronta a ribellarsi non appena i contingenti di Formosa sbarcassero sul Continente.

Oggi Ciang Kai-scek ha dichiarato in un messaggio per il «Giorno della gioventù», che un contrattacco contro il Continente cinese «può aver luogo da un giorno all'altro». Egli ha detto che le forze rivoluzionarie anticomuniste nella Cina continentale sono in fase di rapido sviluppo; «non c'è alcun dubbio, ha aggiunto, che possiamo annientare i comunisti».

CONTRO L'ATTEGGIAMENTO OSTILE DELLE AUTORITA' COMUNISTE

Di nuovo il Card. Wyszynski invoca le libertà costituzionali

Perdurano le gravi minacce ai diritti della Chiesa polacca
Sono sempre solidali con la gerarchia i deputati cattolici

Varsavia 29

E' stata fatta pervenire in questi giorni al Presidente del «Sejm» una nuova lettera da parte del Cardinale Wiszynski, a nome dell'episcopato polacco. Come si ricorderà qualche mese fa, il Primate di Polonia si era rivolto al Presidente del Parlamento invocando un diretto intervento dell'organo legislativo nelle questioni litigiose in sospeso tra Chiesa e Stato. Nell'appello del Cardinale era detto, fra l'altro, che i deputati come depositari della Costituzione, dovevano essere informati delle numerose infrazioni alle libertà religiose garantite, oltretutto, anche dalla Carta dei diritti dell'uomo sottoscritta dalla Polonia.

Nel momento in cui la lettera era stata scritta una grave minaccia si era profilata per uno dei diritti più gelosamente difesi della Chiesa cattolica: quello del libero insegnamento del catechismo. Escluso dalle scuole, tale insegnamento avrebbe dovuto venire sottoposto a inammissibili controlli da parte delle autorità politiche mentre i sacerdoti incaricati dei corsi di religione, con la scusa di venire aiutati materialmente, avrebbero dovuto mettersi al servizio dello Stato.

Naturalmente il contenzioso Chiesa-Stato, non si limita alle questioni inerenti l'insegnamento religioso, ed il Cardinale Wyszynski, nella sua lettera al maresciallo Wicech, richiamava l'attenzione su una serie diproblemi, che vanno dalle tasse insostenibili di cui sono gravati gli istituti religiosi e le parrocchie, ai pericoli insiti in una legge, attualmente allo studio del Parlamento, sulle riunioni, che costituirà una nuova spada di Damocle per i cattolici in Polonia, in quanto potrebbe ritorcersi contro di essi per i pellegrinaggi, le processioni e perfino i ritiri spirituali. La lettera del Cardinale, non solo non ebbe nessuna diffusione fra i membri del Parlamento. Ma restò a lungo a lungo senza risposta. Il maresciallo del «Sejm» fece pervenire la sua risposta, del tutto negativa e redatta per soprammercato in termini piuttosto spicciativi, proprio qualche ora prima della partenza del Cardinale per Roma.

L'Episcopato ora prende nuovamente posizione e, a quanto si apprende in ambienti diplomatici solitamente bene informati, nelal lettera che è stata scritta di recente, il Cardinale osserva innanzitutto che il tono usato dal Presidente del Parlamento non è degno di un personaggio che dovrebbe essere al di sopra delle polemiche, per avere l'onore di trovarsi alla testa del massimo organo legislativo. Egli si difende anche contro l'accusa mossagli di voler richiamare l'attenzione del mondo esterno sugli affari della Chiesa polacca, compromettendo il buon nome della Polonia nel Foro internazionale. A nome dell'Episcopato il Cardinale insiste sulla necessità che i deputati intervengano più attivamente per far rispettare i diritti garantiti dalla Costituzione.

Si apprende che parallelamente alla lettera del Cardinale, anche il gruppo parlamentare cattolico dello «Znak» si è rivolto al vicepresidente del Sejm, Wende, dato che il maresciallo Wicech non si trova in sede perchè in cura fuori di Varsavia, per richiamare l'attezione del Parlamento sui problemi che fanno oggetto delle rimostranze dell'Episcopato polacco. Cadono così tutte le illazioni che i deputati cattolici dello «Znak» si siano disolidarizzati dalle gerarchie ecclesiastiche o che queste abbiano dato segni di cedimento dopo la visita del Cardinale a Roma ed i suoi incontri con il Santo Padre.

E' vero invece che sui punti considerati fondamentali i cattolici si mostrano fermissimi, mentre potrebbero venire incontro ad alcuni desiderata governativi, e che, a tal fine, il Primate avrebbe operato a Roma alcuni interventi. Si tratta in particolare, del caso «Kacz Marek», il Vescovo di Kielce, che il Governo vorrebbe da tempo veder rimosso perchè accusato di «collaborazionismo e di ribellione» dalle autorità della Repubblica popolare.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani, cinesi, caucasici originali finissimi. Non trascurate nel vostro interesse visitate Mazzini 7, galleria. 23195 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età referenze offresi 3 ore mattino. Telef. 56574 pomeriggio. 42251 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA servizio cercasi media età, ineccepibile, conoscenza cucina, disposta trasferirsi Milano presso famiglia benestante 40.000 mensili, vitto alloggio. Telefonare 32368 mattinata. 42230 B

DONNA stabile o giornata, referenziata, cercano coniugi soli. Telefonare 37690. 62615 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, referenziata, dalle 8-17 cercasi. Telefono 23135. 62600 B

PRESTASERVIZI con referenze media età cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi dalle 10 in poi, viale XX Settembre 1, porta 28. 62625 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 62574 C

AUTISTA patente C, conoscenza tedesco, trentenne, pratico attività negozi magazzini alimentari, consegne, offresi. Tel. 53275. 62603 C

CC Artigianato L. 30

A. PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 41987 CC

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telef. 75233. 42244 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 23207 CC

D Off. d'impiego L. 35

AFFIDO lavoro domicilio coloritura stampe. Scrivere Murgia Montebello 99, Roma. 5041/1 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi subito. Telef. 44736. 62613 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer 14. 62596 D

CERCASI impiegata bella presenza pratica contabilità. Presentarsi Farmacia Opicina venerdì o sabato ore 17.30-19.30. Domenica 10-13. 1375 D

CERCO maggio ottobre abili commesse per negozio confezioni donna Jesolo preferenza conoscenza tedesco. Scrivere SPI cassetta 50/M Venezia. 5689 D

DIPLOMATO geometra oppure perito, militesente, giovane volonteroso per primo impiego cercasi Telef. 61116. 23169 D

GIOVANE 18-20 anni aiuto portiere albergo, discreta conoscenza tedesco cercasi disposto trasferirsi Abano Terme fino 30 novembre. Telef. 37525. 42227 D

OPERAIO fotografo tutto ramo cercasi disposto trasferirsi Piemonte anche subito. Inviare referenze e pretese. Foto Cremon, Biella (V.C.) 62601 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/3 D

SARTA brava cercasi. Mode Gianna, via Spiridione 2. 62614 D

STIRATRICE capacissima cercasi per lavoro. Telef. 42209. 62626 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegante ingresso indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998 62606 F

CAMERA mobiliata affittasi signorina occupata. Gatteri 23, porta 18. 62597 F

CENTRALISSIMA ariosa soleggiata mobiliata affittasi. Via Romagna 4, III. 62592 F

MOBILIATA affittasi operaio. Piazza Borsa 5, ultimo campanello; visitare pomeriggio. 62599 F

MOBILIATA 1-2 letti, affittasi distinti, escluse donne. Tel. 49591. 62616 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette centralissime, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 62621 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

PROFESSORE lettere filosofia assiste domicilio medie licei. Tel. 31790 pomeriggio. 62573 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BERRETTO marrone rinvenuto domenica. Rivolgersi Stefani, salita Trenovia 4. 62587 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. MAGAZZINO grande, 3 fori, affittasi via Rittmeyer 12. Klauer, telef. 24115. 42252 I

A.B. LOCALI, affari nuovi centro Roiano, adatti varie attività affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2 8594 I

A.B. ROIANO nuovo stabile signorile (fermata filovia) centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. AGEP, Passo Goldoni 2. 8593 I

A. APPARTAMENTI: tristanze servizi Valdirivo, Pescheria, Ventisettembre; moderni 3-6 stanze centralnafta Carlalberto; affittansi. Atec, Goldoni 1. 82 I

A. APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucinino, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Altro S. Giacomo nuovo 2 stanze soggiorno bagno; altri varie zone affittansi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8707 I

APPARTAMENTI affittansi via Polonio, IV piano, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazze, riscaldamento autonomo, ascensore. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 62618 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze doppi servizi zone Giardino Pubblico viale D'Annunzio affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 62590 I

APPARTAMENTINO San Luigi, stanza, cucina, affittasi poche spese. Piazza Benco 2 Amsterdam. 8704 I

APPARTAMENTO due camere cucina 19.000 poche spese; altro camera cameretta cucina 15.000 compensando lavori affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares primo piano. 62627 I

APPARTAMENTO tristanze, bagno, autoriscaldamento, soffitta, cantina. Revoltella, 30.000 mensili. Telef. 37703. 8692 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno, viale Ventisettembre, affittasi. Telef. 48817 dalle 13-15. 62595 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doccia, rimesso nuovo affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8696 I

APPARTAMENTO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8695 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8694 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8705 I

CAMERA con focolaio 3000, 5000; con bagno 10.000; camera cucina 10.000 San Giacomo, 3 stanze cucina bagno piazza Garibaldi 26.000. Agenzia, Pascoli 4 pianoterra. 62605 I

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq. 650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 62618 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercano in affitto giovani sposi. Cassetta 62602 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi in affitto. Telef. 23362. 8693 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze riscaldamento centrale cercano affitto distinti coniugi. Tel. 37419. 62621 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto prego telefonare 91783. 23148 L

GORIZIA cercasi appartamentino 2 camere camerino bagno. Offerte cassetta 62541 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI fox terrier, pelo ruvido, pedigrée, disponibili, telefonare 38161. 62586 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernove Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchina maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 42172 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

TELEVISORI nuovi, pronti secondo programma vendonsi. Ritiro TV usato, massima valutazione. Telefonare 75233. 42244 M

VENDESI banco gelato completo funzionante. Marin, piazzale Valmaura 1, tel. 93248. 62617 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 62610 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto cucine salotti antichi. Telefonare 38196. 62620 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 62609 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ASSORTIMENTO cucine formica tipo americano, armadio guardaroba cameretta svedese. Prezzi bassissimi, Crosso via Giuliani 40. 62622 NN

CAMERA pranzo vendesi, Gatteri 23 p. 18. 62597 NN

CUCINE formica veri gioielli. Mobilificio specializzato, Fonderia 5, vicino l'Ospedale. 42199 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro lavorazione speciale vendesi occasione. Bartoletti 14, falegname, tel. 93021. 62619 NN

PIANINO piastra incrociato marca tedesca seminuovo vendo occasione. Via Ginnastica 41. Svagelj. 42248 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 149 C, SPI, Milano. 5692 P

FABBRICA ammortizzatori regolabili Ariston affiderebbe rappresentanza a veramente introdotti autofficine autorimesse provincie Trieste-Gorizia-Udine-Treviso. Dettagliare referenziando a Milano via De Amicis 45. 5687 P

FINANZIARIA assume dovunque corrispondenti a provvigione statali, comunali, provinciali, ospitalieri, autofilotranvieri, precisare impiego. Casella 39-S SPI, via Parlamento 9, Roma. 5693 P

IMPORTANTE maglificio Alta Italia cerca per Trieste e province limitrofe giovane triestino, attivo, capace, buona cultura, preferibilmente già pratico ramo, da assumere quale venditore a stipendio fisso, diaria, incentivi. Dettagliare curriculum e pretese a Casella 106 C SPI Milano. 5642/1 P

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8691 R

A. PER sicuro impiego in già avviata seria redditizia attività socio con quattro milioni cercasi. Cassetta 62624 R UPI.

ASSOCEREI per importante lavoro rappresentanze persona capace. Indirizzo UPI. 42253 R

CAUSA ritiro commercio vendo Gorizia panificio con Bar appartamento libero affitto minimo, casa propria, ottima posizione. Indirizzo UPI. 62594 R

CUOCO capacissimo, gestione mensa e trattorie con cauzione offresi. Antonini, via Manuzio 4, II. 62612 R

PANETTERIA vendesi occasione, arredamento moderno. Telefono 35109. 62591 R

SALONE parrucchiera anche ratealmente vendesi oppure gerenza. Telefonare 42209. 62624 R

SOCIO con quattro milioni cerca piccola industria artigianale carattere nazionale con o senza collaborare. Cassetta 62554 R, UPI.

TORREFAZIONE Bar avviatissimi scambierei con Trattoria Spaccio vini eventualmente venderei. Cassetta 62593 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. IMPRESA Zelco & Lucatelli costruisce a Udine, zona centrale, moderni appartamenti, ottimo impiego capitale. Telefonare 28723, pomeriggio. 22954 S

A. APPARTAMENTI soleggiati costruendo stabile Roiano: una-tre stanze, servizi, poggioli, centralnafta, vendo. ATEC, Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTI: stanza, servizi, Galleria, Sangiacomo; tristanze Severo (centralnafta), Commerciale, Piccolomini; quadristanze, Giardinpubblico, Giulia, Scorcola (signorile), cinque stanze Battisti, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

A. CASETTA centrale, vuota, sei vani. Vendesi 3.500.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8706 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina paraggi Rossetti, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta; giardino, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8703 S

APPARTAMENTI a Muggia, soleggiati 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, facilitazioni, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8702 S

APPARTAMENTI prossima consegna, Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8701 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, stanza, stanzetta, o bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, garage, vendonsi. Carli, Piazza San Antonio 6. 8700 S

APPARTAMENTI Gretta 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, vista mare, poggioli vendonsi consegna estate. Carli, piazza S. Antonio 6. 8697 S

APPARTAMENTI signorili liberi centralissimi adatti professionisti ambulatori rimodernati, 3 fino 9 stanze, doppi servizi, centralnafta, citofono, ascensore; altri moderni 2-3 stanze, via Capuano, D'Annunzio, Revoltella, Ciamician, Fabbri, Sangiacomo, Roiano, Gambini, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterreno 9. 8623 S

APPARTAMENTO paraggi Viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, signorile, rimesso a nuovo, vendesi. Piazza S. Antonio 6. 8699 S

CASETTA acquistasi o affittasi con giardino, vista mare, libera, massimo ottobre, anche dintorni Trieste. Telef. 23364. 8698 S

CONDOMINII stanza, stanzetta, bagno, cucina, zona Piccardi, policlinico, tristanze, cucina; terreno 300 mq. costruendi Doda, bistanze, servizi, vendonsi condizioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 62590 S

CONDOMINIO 5 stanze, comforts moderni, via Catraro; altro 4 stanze, vista golfo, Cordaroli, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 62628 S

GRADO: villa signorile seminuova, sistemata anche per rendita (oltre 10%), veranda, terrazze, giardino. Condomini, 1-2-3 stanze accessori, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62607 S

SCORCOLA in palazzina lusso, superpanoramica, vendiamo appartamenti 6 stanze. Altro tre stanze, massimi comforts, autobox, giardino di recinto. Alabarda, Spiridione 6. 62607 S

VILLA lussuosa città, superpanoramica: 2 appartamenti ognuno: salone, 3 stanze, ambienti servitù, biservizi, terrazze, garage, 1000 mq. giardino, vendiamo anche condominio. Alabarda, Spiridione 6. 62607 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labò
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana -
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
31.48	A	Poggioreale Fiume - Poggioreale